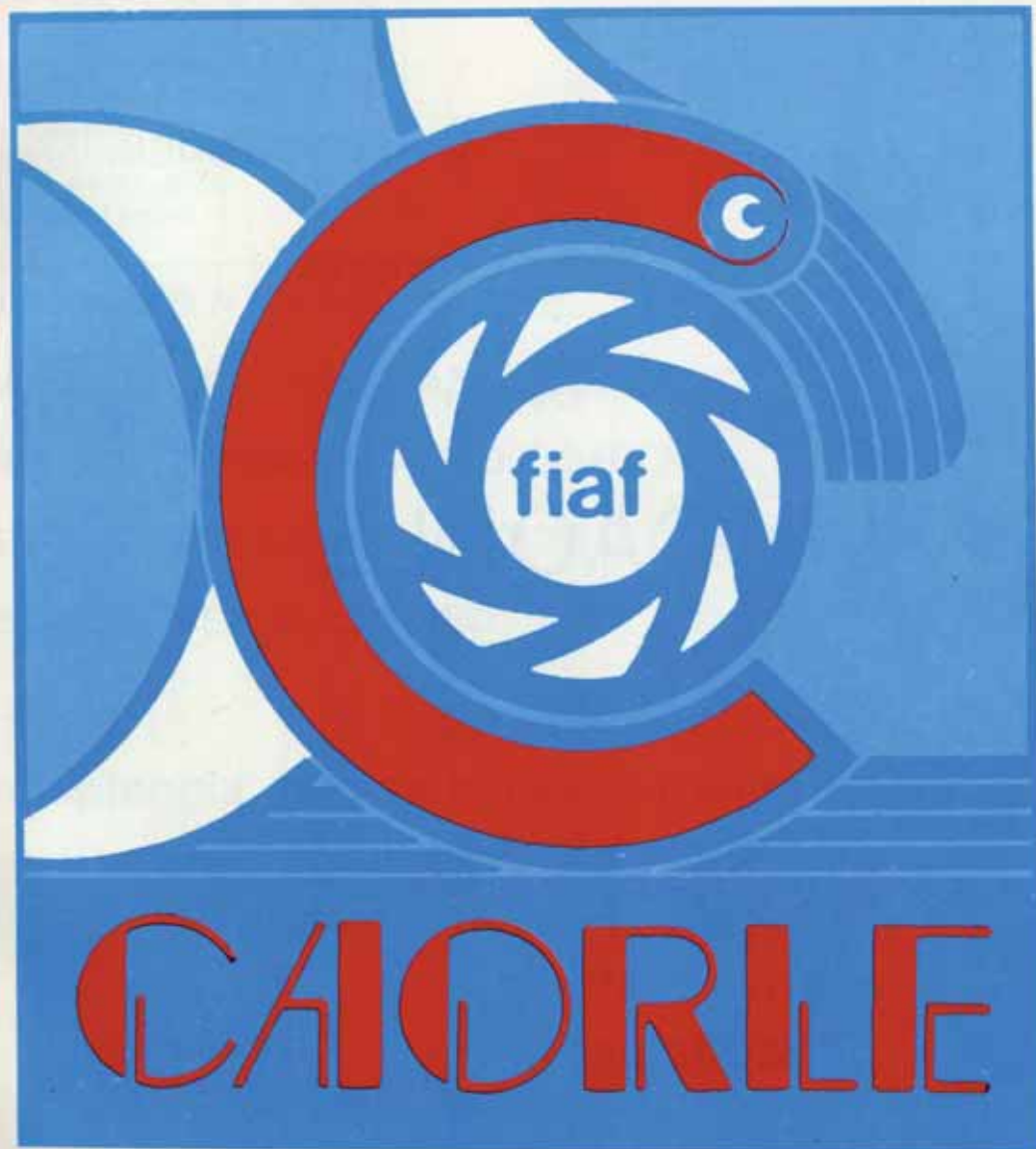


il fotogrammatore



trimestrale a cura della federazione italiana associazioni fotografiche



35° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.

20-21-22 maggio 1983

anno nono - numero 1 - marzo 1983

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV-70% (FIRENZE) - Primo semestre 1983

In caso di mancato recapito restituire a FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 TORINO

CAORLE

ANTICO CENTRO PESCHERECCIO
MODERNA STAZIONE BALNEARE



L'Associazione

Albergatori

DI

CAORLE

**Vi propone fra i suoi
Alberghi - Pensioni - Locande
Garni - Ristoranti
la scelta per le
vostre vacanze 1983**

UFFICIO TURISTICO E DI INFORMAZIONI:
ASSOCIAZIONE ALBERGATORI C A O R L E
STRADA NUOVA, 60 - TEL. (0421) 81251 - 81481
TELEX: 410482 ASSHOT I

**Nei mesi di maggio - giugno
e settembre condizioni
particolarmente vantaggiose**

SOMMARIO

Direttore Resp.: GIORGIO TANI

Ufficio di redazione e amministr.:
Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino

Segreteria Redaz.: c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio

Spedizione estero a cura della
Segreteria FIAF - Torino

Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486
del 24-3-1975.

Spedizione in abbonamento postale -
Gruppo IV-70%.

Autorizzazione DIRPOSTEL - Firenze

Stampa: Tip. MECOCCI - San Piero a Ponti

« Il Fotoamatore » non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi — pur salvaguardandone il contenuto sostanziale — ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO.

Gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 1000 per copia, alla FIAF, via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino.

FOTOGRAFIA E ARCHEOLOGIA di Giovanni Barbi	pag. 4
AUTORI: SERGIO MORO di Mary Falco Moretti	» 8
DIAPPOSITIVA DOMANI di Renzo Zucchella	» 10
MOSTRE: FORME E VOLTI a cura di G.B. Merlo	» 11
MOSTRE: 10° Triangolare Carinzia, Slovenia, Friuli Venezia Giulia	» 12
LE VERIFICHE DI UGO MULAS di Giorgio Tomaso Bagni	» 14
LA FOTOTECA FIAF di Michele Ghigo	» 15
4° PREMIO NOVARA	» 16
FOTODISCO KODAK	» 18
LIBRI: D'ARGILLA	» 19
FOTOGRAFIE A TEMA « LO SPORT »	» 20
AUTORI: FABRIZIO TEMPESTI di Umberto Cecchi	» 23
FOTOGRAFIA E MOVIMENTO di Roberto Pronzato	» 24
MOSTRE: IL MONDO DEI GIOVANI	» 34
IN MERITO ALLE GIURIE DEI CONCORSI di Carlo Monari	» 35
CONCORSO LEO CLUB RAGUSA	» 28
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	» 31
1° CONCORSO CITTÀ DI S. CIPRIANO PIACENTINO	» 26
POTERE RISOLVENTE INCISIONE NITIDEZZA di Massimo Grossi	» 36
GLI ITALIANI ALL'ESTERO a cura di Ariano Guastaldi	» 37
VIVERE LA FOTOGRAFIA di Glauco Pierri	» 38
NOTIZIE DAI CIRCOLI	» 39
RECENSIONI	» 40
NOTIZIE DAI CIRCOLI	» 41

Contiene nelle pagine centrali la circolare FIAF n. 235 e il programma del Congresso di Caorle 1983

Dal disegno alla fotografia: brevi note sulla storia e la tecnica della riproduzione dei reperti archeologici.

FOTOGRAFIA e ARCHEOLOGIA

di Giovanni Barbi

Ricerca Fotografica: Giorgio Tani



ETRURIA - CHIUSI: Canopo in terracotta

Dall'età della Ragione ai concetti positivisti, l'immagine (disegno, incisione, fotografia, ecc.) è sempre stata un supporto importante, sia per i più piccoli reperti archeologici, che per i grandi monumenti delle antiche civiltà del medio oriente, della Grecia di Roma.

Senza l'immagine di grandi monumenti archeologici, i resti del passato sarebbero rimasti, come splendide cattedrali fra la sabbia del deserto, riservati al godimento di pochissimi fortunati e facoltosi turisti. E senza l'immagine antiche civiltà sarebbero ancora in attesa di qualcuno che ne decifrasse la storia, la letteratura, la cultura perché, per uno strano caso, dai geroglifici alle scritture cuneiformi, lo studio, la ricerca, le lente e complesse comparazioni degli studiosi sono avvenute tutte sui disegni e non sugli originali che erano spesso irraggiungibili. È proprio nei deserti egiziani che incontriamo uno dei primi esempi più significativi dell'immagine che diventa ricchezza culturale, momento eclatante per la diffusione di una conoscenza dei grandi racconti delle civiltà perdute.

Dominique Vivant Denon, dopo alterne vicende di fortuna e sfortuna, vissuto durante il passaggio del regno di Luigi XV alla Rivoluzione francese, trovò una sua collocazione di prestigio a fianco dell'Imperatore Napoleone Bonaparte, stella in ascesa del grande universo europeo della fine del XVIII secolo.

Direttore generale di tutti i musei della Francia Imperiale — racconta C.W. Ceram — beniamino dei salotti brillanti della capitale, Denon subì un cambiamento profondo del proprio carattere quando incontrò le aride sabbie egiziane.

Aggregato ad un entusiastico esercito spinto nella folle impresa di conquista africana voluta da Napoleone, Denon si trovò di fronte una civiltà imponente nella sua storia e nelle sue rovine; una civiltà ancora sconosciuta in Europa.

Dormiva poco e lavorava molto. In avanguardia o in retrovia, era sempre impegnato a disegnare freneticamente gli immensi resti, che affioravano in superficie, della civiltà egiziana.

Riprodusse con la massima fedeltà i geroglifici senza conoscerli; a Sacara disegnò la piramide a gradini, poi gli avanzi di Dendera; giunse addirittura a disegnare un monumento che di lì a pochi anni verrà distrutto: la cappella di Anophis III a Elefantina.

Il voluminoso fascio di disegni che Denon riporterà in Europa sarà il tesoro più grande dell'intera spedizione napoleonica. Quelle figure servirono infatti a redarre la **Description de l'Egypte**, 24 volumi editi in quattro anni (dal 1809 al 1813).

Questi volumi aprirono, ai pochi eletti che potevano permettersi di acquistarli, una finestra su un mondo, per quel tempo, leggendario.

Più che immagini tecniche, i disegni di Denon furono apprezzati come apprezziamo noi, oggi, le immagini fotografiche, suscitando un interesse paragonabile a quello che rivolgiamo attualmente alle immagini televisive.

La bibliografia dell'incisione archeologica è ricca di altri esempi simili (tando per fare un nome: Winkelmann) ma attualmente ancora poco studiata nel suo specifico.

Sappiamo delle grandi difficoltà dei disegnatori a riprodurre dal vivo bassorilievi estremamente labili in un periodo in cui non esistevano strumenti come la luce elettrica e, quindi, l'attesa spasmodica, con lo sguardo fisso al reparto archeologico, di una luce radente indispensabile per cogliere quell'attimo in cui le linee si facevano più nitide: un attimo da fissare freneticamente e spesso da dover ricercare il giorno dopo perché un'ombra, un segno, non erano apparsi sufficientemente chiari.

Tra gli esempi che possiamo citare, in questa brevissima rassegna, troviamo negli anni 1849-1850, l'opera dell'archeologo Botto intitolata **Monuments de Ninive, découverts et décrits par Batta, mesurés et dessinés par Flandin**.

Eugène-Napoléon Flandin fu inviato dal governo francese alla collina di Hhorsabad in Turchia per aiutare Paoul Emile Botta a « fissare » i bassorilievi e le sculture di alabastro presenti sulle possenti mura della città di Ninive che ritornava; giorno per giorno, dopo tanti secoli, alla luce del sole.

Un sole ardente che sbriciolava la fragilità dell'alabastro.

E Flandin, abile disegnatore, riprodusse con la sua matita tutti questi tesori, queste immagini con una velocità di « otturazione » tutta manuale in corsa con il tempo disgregatore.

La scoperta della fotografia produsse una radicale rivoluzione anche in questo settore.

L'inventario delle bellezze archeologiche e artistiche diventò un impegno collettivo che vide tanti fotografi (più o meno bravi) aggirarsi fra i ruderi per riprodurre fedelmente (seppure immerse in atmosfere neoromantiche) prospettive, dimensioni, particolari di monumenti, paesaggi, torri ecc...



CHIUSI: Statuetta per urna



ORVIETO: Iscrizione sull'ingresso di una tomba



ETRURIA - CHIUSI: Scultura di sarcofago

Ma per arrivare alla fotografia ci sono voluti anni di ricerche e, forse possiamo dire — con W. Settimelli — che nel disegno, ma soprattutto per certi suoi « strumenti », è stato il vero e proprio « padre » della fotografia.

Già nel quattrocento si avvertirono le prime curiosità per una dimensione nuova da vedere: la prospettiva. Seppure essa fosse presente nella pittura greca e romana, la prospettiva diventa oggetto di studio veramente scientifico nel Rinascimento.

Stimolata da una spinta filosofica, che pone l'uomo al centro dell'interesse, essa consente una visione delle cose in stretto rapporto con la dimensione umana.

Leonardo da Vinci per esempio, studia il comportamento dell'occhio, le sue reazioni alla luce e individua l'asse ottico.

Nel 1535 Giambattista Della Porta descrive nel suo **Magiae Naturalis** la camera oscura; una stanza con pareti impermeabili alla luce e addirittura con un soffietto per la messa a fuoco dell'immagine.

Keplero si costruisce una camera oscura portatile costituita da una tenda da cui esce un periscopio che forma l'immagine all'interno. La ricerca e l'applicazione della riproduzione dell'immagine all'interno di un contenitore oscuro, prosegue e si sviluppa nel tempo.

Le vedute paesaggistiche del Canaletto sono, fra gli esempi più prestigiosi, quelle che rendono maggiormente l'idea del progresso raggiunto da questa tecnica di riproduzione.

Si sperava però di rendere « stabile » quell'immagine che appariva sul foglio di carta e che i disegnatori ricalcavano; si sognava di poter sbloccare quel paesaggio sulla carta e uscendo dalla camera oscura, rividerlo, per sempre, davanti agli occhi.

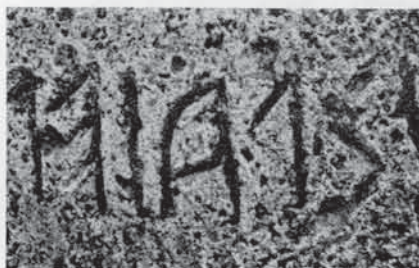
E questa storia, ormai ovvia e ripetitiva anche nelle frasi che la raccontano, continua e si incrocia con quella della fotografia. Dall'immagine sul metallo al « negativo » di carta, alla pellicola fotografica...

Tornando al rapporto fotografia-archeologia, non possiamo ignorare il grande fervore che investì i fotografi dell'ottocento nell'impegno di « inventariare » le opere d'arte di tutte le nazioni. Italia, Francia, Germania, Inghilterra si scatenarono nel riprodurre il proprio patrimonio artistico. Un patrimonio fatto di quadri, chiese, statue, ecc... In America il fenomeno di riproduzione e inventariatura visiva si rivolge, soprattutto, verso il paesaggio.

Alcuni nomi di questi « esploratori » fotografici li troviamo nella storia delle varie Accademie presenti un po' in tutta l'Europa.



CHIUSI: Parte superiore di sarcofago



ORVIETO: Iscrizione su tomba



CHIUSI: Animali favolosi vengono messi a guardiani delle tombe



Sarcofago fittile



ETRURIA - CHIUSI: Bassorilievo in sarcofago

Bayard, Edward Denis Baldus, Gray, Mestral, Le Secq, Maxime Du Camp. Maxime Du Camp, insieme al romanziere Flaubert, partì per il Medio Oriente e realizzò con 125 calotipi, l'album **Egypte, Nubie, Palestine, et Syrie**.

Le ragioni di questo « ritorno » dei fotografi sui territori che furono dei disegnatori si possono intuire da una breve nota di Gernsheim apparsa nella sua opera **Le origini della fotografia**: « ... in seguito ai dubbi espressi dall'Accademia delle belle Arti sull'autenticità degli schizzi eseguiti nella Città Santa dall'archeologo Louis Coignard de Sauley, August Salzman si reca a Gerusalemme... ».

Con questo dubbio verso una presunta « infedeltà » del disegno si muoveranno tanti fotografi. Fra questi John Shaw Smith, un gentiluomo inglese, che da un giro turistico nell'Europa meridionale e nel Medio Oriente riporterà ben trecento calotipi.

E poi Désiré Charnay che fotograferà le rovine dell'antica civiltà Maya nelle giungle dello Yucatan trovandosi a lavorare, nella tenda attrezzata a camera oscura, anche con la compagnia — indesiderata e fastidiosa — di un feroce giaguaro.

E ancora Robert Mc Parson che fotografò i resti della antica Roma sottoponendosi ad un lavoro pesante e ingrato che prevedeva esposizioni che duravano dalle due ore ai due giorni per riprodurre i capolavori delle gallerie vaticane.

E ancora Felice Antonio Beato che, partendo dall'isola di Malta, percorre la Crimea, la Grecia, Palestina, Egitto, India, Cina, Giappone e Sudan.

Insieme a James Robertson, Antonio Beato ripercorrerà — come scrive Italo Zannier — le strade di Francis Frith e Maxime Du Camp, ma senza velleità intellettualistiche, semplicemente spinto dalla « curiosità » di vedere e registrare (due caratteristiche tipiche del vero fotografo) paesaggi insoliti, monumenti stupefacenti.

Ma a questa frenesia del fotografo non corrisponde una fedeltà di riproduzione del reparto.

Infatti la tecnica d'inventario tenderà, nel suo impegno, a far conoscere ad un pubblico sempre più vasto, il patrimonio artistico della propria nazione con una riproduzione calligrafica senza luci né ombre, senza prospettive, tutta tesa a schiacciare la tridimensionalità del reperto ignorandone il contesto architettonico, storico e culturale in cui esso è collocato.

Dai fregi dei templi egiziani alla voluta delle chiese barocche, tutto viene fotografato in maniera asettica e fredda, priva di ogni partecipazione emotiva, senza interpretazione culturale.

Il punto di vista sarà sempre quello frontale e, nel caso dei monumenti, si tenderà ad eliminare accuratamente ogni presenza umana che ne possa « inquinare » la lettura.

Praticamente si riporta, nella visione fotografica, la tecnica del disegno, ignorando completamente la potenzialità espressiva della fotografia, le sue capacità di « racconto » e di testimonianza del passare del tempo.

Ci furono dei tentativi, per altro giudicati ottimamente dagli studiosi del tempo, di « personalizzare » la fotografia di riproduzione dell'oggetto d'arte, ma furono diretti più che altro verso un pubblico specializzato e si limitarono ad accentuare le ombre delle nicchie per dare la misura della loro profondità: oppure virare in colore alcuni particolari per far comprendere il materiale con cui certi monumenti o opere d'arte erano costruiti, ma questi, ripetiamo, furono così eccezionali.

Il fatto più grave è che queste fotografie « asettiche » hanno imperverato (e in qualche raro caso imperversano ancora) nei libri di testo per le scuole diseducando così alla fotografia (o più precisamente alla conoscenza del suo « specifico » espressivo) i ragazzi fin dalla più tenera età.

Poi la fotografia prosegue la sua strada aumentando via via le proprie possibilità di riproduzione della realtà con mezzi sempre più perfezionati e raffinati, giungendo anche ad assolvere ad un ruolo « anticipatore » nel campo della ricerca archeologica. Infatti grazie alla pellicole all'infrarosso, abbianate a riprese aeree, si sono potute rilevare tracce di antichi nuclei abitativi sepolti, strade, viadotti ecc. Concludiamo queste brevi considerazioni affrontando il problema relativo alle tecniche fotografiche da usare durante le fasi ricerca archeologica, e che si ritrovano (anche se non ancora esplicitamente oggetto di una pubblicistica specifica) in quelle consuete dello « still life » per l'inventariazione degli oggetti; nell'uso di pellicole e filtri per evidenziare i vari strati di sabbia, pietra, argilla, ecc...

Un testo che affronta, in un capitolo a se stante, il problema della fotografia nell'archeologia, è quello di Philip Baker; **Tecniche dello scavo archeologico** secondo cui la fotografia deve offrire tre possibilità: **documentazione** (verticale o obliqua) destinata ad integrare i disegni delle piante e delle sezioni; **diapositive** (per conferenze e discorsi); **documentazione finale** per la eventuale pubblicazione sul lavoro eseguito.

Per le fotografie verticali vi sono, da sempre, molti problemi. L'uso dei

cavalletti innalzati al disopra degli scavi, per esempio, porta alla formazione inevitabile di ombre parassite sullo scavo (una gamba del cavalletto lo attraversa sempre).

Scale estensibili, tralicci ed altre strutture danno sempre un'immagine obliqua dello scavo.

C'è chi ha provato con aquiloni o palloni per sostenere la macchina al di sopra dello scavo, ma anche questo metodo non ha dato risultati positivi.

Lo stesso Baker non esclude però l'uso degli aquiloni in una giornata tranquilla.

Comunque « rubando » l'esperienza di Baker, su questo problema riportiamo alcuni elementi operativi:

Il congegno sviluppato per essere usato negli scavi... consiste di un sostegno a quattro gambe di alluminio a sezione quadrata rinforzato con elementi di collegamento in legno e munito di un telaio in alluminio per sostenere un reflex di ottica 6 x 6... Il sostegno può essere sistemato al posto giusto dagli assistenti del fotografo, messo a livello mediante due livelle a bolla d'aria fissate su due elementi orizzontali adiacenti e mediante piedi allungabili inseriti nell'intelaiatura tubolare.

Ai piedi sono adattate palline di caucciù per evitare che danneggino il sito.

La descrizione operativa prosegue rilevando che la macchina viene sospesa con una puleggia che ne permette l'abbassamento per la ricarica dell'otturatore e l'avanzamento della pellicola.

Lo scatto avviene mediante un lun-

go flessibile. Rimane comunque presente l'ombra di una gamba del traliccio.

Per evitare questo inconveniente viene suggerito di montare le quattro gambe del traliccio altrettanti flash elettronici ad altezze variate per dare rilievo allo scavo.

Per la notte, al posto dei flash elettronici, viene consigliato l'uso dei riflettori.

Per quanto si riferisce alle riprese oblique, queste non presentano eccessivi problemi, solo l'attenzione che ogni parte in ombra venga illuminata di riflesso mediante pannelli di polistirolo o panni di colore bianco.

Ancor meglio sarebbe avere una situazione ambientale (nuvoloso) che offrisse una illuminazione diffusa naturale.

Seppure i problemi di ripresa di uno scavo possono essere molti, previsti e imprevisi, l'importante è che il fotografo lavori a stretto contatto con l'archeologo ed insieme ricerchino quelle soluzioni che sono in grado di assolvere alle necessità di lavoro.

Per ottenere questi risultati il fotografo deve senz'altro possedere un vasto bagaglio tecnico, ma soprattutto occorre una profonda conoscenza dei propri mezzi (macchine, liquidi, carte, filtri, pellicole ecc...) Spesso si ottengono ottimi risultati sfruttando profondamente le conoscenze anche di pochi elementi pratici più che tentando di applicare soluzioni tecniche complesse e sofisticate ma non sorrette da una lunga esperienza.

Giovanni Barbi



ETERNIA: TARQUINIA Museo Nazionale. Lo stupendo gruppo dei Cavalli alati in terracotta dipinta recuperato in oltre 100 pezzi nel 1936

SERGIO MORO

Per Sergio Moro l'acqua alta a Venezia non è motivo di tristezze retoriche; i turisti coi vestiti rimboccati seguono la guida ridente, mentre l'acqua, entrando inaspettatamente in Basilica, scioglie in un gioco di riflessi la trama geometrica dei portali.

Quando l'acqua cala, la vita riprende indisturbata, le donne portano le sedie in calle per infilar perle all'aperto e scambiare due chiacchiere. La vita quotidiana e l'imprevisto sono ritratti con lo stesso gusto per i particolari nitidi e ridenti, da un occhio che non si lascia sfuggire niente e al tempo stesso non si sofferma mai troppo, non diventa pesante.

Il segreto di tanta padronanza espressiva?

Il circolo! — afferma l'autore convinto — Alla Gondola ho imparato sia la tecnica che la capacità di leggere l'armonia interna delle cose. In un momento di individualismo convinto, tanta fedeltà al proprio gruppo pare perfino un po' sospetta, se non ci fosse la lista dei premi e delle segnalazioni a concorsi con patrocinio FIAF persino troppo fitta per scorrerla tutta e i primi elementari tentativi fotografici, scattati precedentemente la sua iscrizione al circolo veneziano nel 1975

Invece è proprio così: i risultati che oggi apprezziamo sono frutto di una continua verifica di gruppo, a volte anche un po' stancante, ma sempre, in ultima analisi, costruttiva.

Sia che Sergio Moro ritragga il suo primo amore, la nave, poiché è stato anche marinaio, sia che eserciti su un tema fisso, come la tappa d'obbligo dell'anno 1975, cioè VENEZIA E LA DANZA, dietro ad ogni fotografia c'è l'esperienza viva di un'animata discussione tra amici. Un elemento ormai consueto, non mento della sua perizia in camera oscura e, come dice l'autore stesso: — non ci sarebbe perizia se qualcuno non ti indicasse i trucchi del mestiere, non con le parole consuete dal manuale, ma con la viva voce di chi ha risolto giusto ieri il problema che tu hai oggi.

In definitiva l'onorificienza concessagli dalla FIAF premia la capacità espressiva di Sergio, ma premia anche l'uomo e i suoi ideali che, indistintamente, permeano dalla sua opera.

Mary Falco Moretti



SERGIO MORO: e poi si danza

E stato premiato, o segnalato:

VI^a Mostra Nazionale di fotografia « Premio città di Vercelli »

II^a Biennale Fotografica del Lido di Venezia

8° Concorso fotografico Nazionale di Camposampiera

4° Concorso Nazionale di Fotografia Calalzo di Cadore

1^a Mostra Naz.le di Fotografia « Trofeo il castello 79 »

2° Premio Naz.le di fotografia « Lion d'oro 79 » di Paterno Viareggio « trofeo 3m in Italia » di Campoligure

4° Concorso Fotografico Naz.le di Grazzano Visconti. Conc. Fotografico Naz.le Delle Fiere di Padova.

1^a Rassegna Naz.le di Fotografia « Il fotoamatore d'oro » Alatri

Conc. Fotog. Int.le a tema « Fotografia e meteorologia » a Bracciano

V^a Mostra Naz.le d'arte fotografica « Perugia 80 »

6° Conc. Fotografico Naz.le Marcolin di Calalzo

Conc. Naz.le di Fotografia « Cavarzere 80 ».

5^a Mostra Fotografica Naz.le « Usotempo » di Roma

1° Conc. Naz.le Fotografico « La Pasqua 81 » Brescia. Conc.

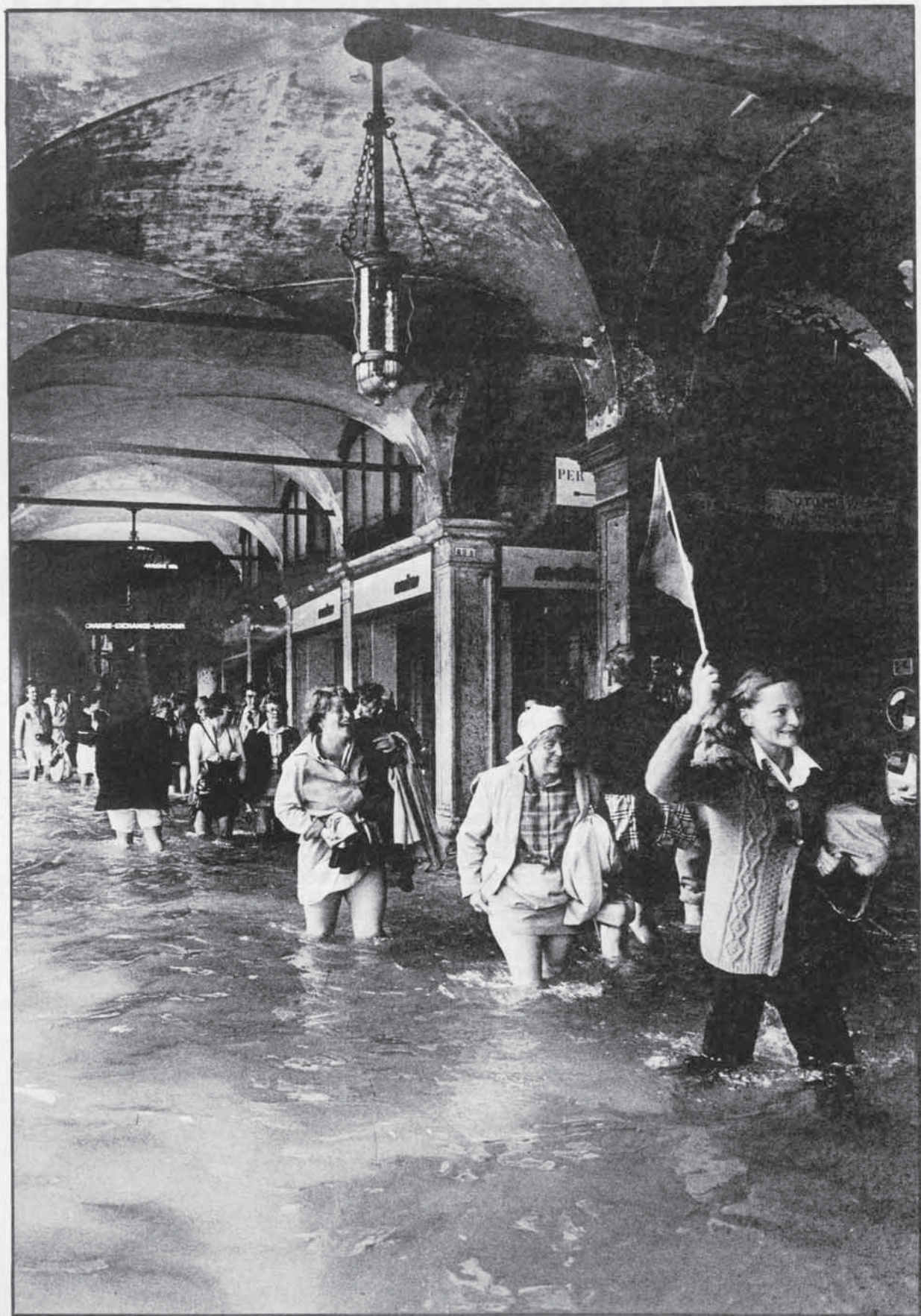
Naz.le « Caravella d'argento » Genova

VII^a Mostra Naz.le di Fotografia « Fotogramma d'oro » Alatri.

2° Conc. Fotografico Naz.le « La rasada » di Rosa (VI)

Premio città di Padova 1981

4° Trofeo di Riviera adriatica di Misano Adriatico.



SERGIO MORO: *Turismo a mollo*

DIAPPOSITIVA DOMANI

La diapositiva sta sovvertendo gli equilibri fin qui formati nel panorama dell'attività fotoamatoriale. Ciò è dovuto alla propensione al colore che manifesta il fotoamatore, ma anche a ragioni di carattere economico, di costume, di rapidità esecutiva e alla possibilità di trasferimento dell'immagine su carta. A questa diffusione della diapositiva non fa riscontro una nuova capacità di utilizzazione del mezzo che vada oltre la preoccupazione di fare una « bella » immagine.

Se è vero che l'immagine fotografica è, in parte, ciò che il contesto in cui viene utilizzata fa ciò che sia, è altrettanto vero che stampa e proiezione creano due momenti psicologicamente diversi in cui la stampa sta alla percezione di pertinenza dell'individuo come la diapositiva sta all'idea di spettacolo, che è ciò che deve essere fatto nel luogo in cui si richiede la presenza di più persone partecipanti coralmente alla ritualità della proiezione.

La fotografia esposta nelle mostre è sicuramente un elemento che determina quella parte di spettacolarità di cui si riveste ogni manifestazione di carattere pubblico. Alle mostre la gente arriva quando vuole, si ferma il tempo che vuole, costruisce itinerari di visita e apporta variazioni in funzione degli interessi appaganti o del disappunto che prova. Lo spettacolo è, sì, nelle immagini esposte ma la loro fissità, il loro essere concreto senza suono rimanda alla presenza del pubblico, all'intrecciarsi delle voci, al fermento che provoca negli animi e al loro manifestarsi in atti visibili, in impercettibili trasparenze fisionomiche che sono, in ultima analisi, gli elementi di uno spettacolo esteriore, pertinente alle caratteristiche della manifestazione.

La diapositiva è spettacolo in potenza. La sua funzione è determinata dalle sue peculiarità che ne fanno uno strumento per lo spettacolo. Ma quale spettacolo è in grado di offrire ancora la diapositiva a menti disincantate?

La facilità con la quale si acquisiscono le immagini porta alla banalizzazione dei soggetti. A salvarli non basta il colore o l'ampiezza dell'immagine proiettata e tanto meno la musica d'accompagnamento che, quasi sempre estranea allo spirito di ciò che viene rappresentato, trasforma la proiezione in una specie di shopping in un grande magazzino.

Fino a quando il pubblico sarà disposto a sorbirsi pazientemente le proiezioni a cui stiamo assistendo da tanto tempo? Farà ancora breccia negli animi degli spettatori la composizione delle forme, la cromia del paesaggio, il realismo (che

spesso sconfinava nel surreale) della macro o l'imperversare delle maschere dei carnevali veneziani? Si continuerà nelle manipolazioni del colore per mascherare la carenza di una estetica che non sa rinnovare il modo di guardare le cose? O, piuttosto, che non sa esprimere un nuovo rapporto tra l'uomo e il mondo? Si farà « cultura » più per sortilegi del colore che attraverso un'iconicità che sappia esprimere una filosofia?

Il domani della diapositiva è più promettente che mai. Quando si sarà compresa appieno la potenzialità del mezzo e intelligenza degli autori sarà orientata alla costruzione dello spettacolo visivo, e non alla gratuita cadenza di immagini di un accademismo svuotato di ogni funzione, allora si aprirà la vera stagione della diapositiva così ricca di promesse per le qualità intrinseche della diapositiva stessa e per la possibilità che ha di integrarsi con altri linguaggi.

La soluzione esiste già e si chiama Diaporama. È una utilizzazione della diapositiva aperta all'intelligenza creativa. Nel Diaporama l'immagine non è più fine a se stessa ma è in funzione di una idea che prende corpo attraverso la sceneggiatura. La regia finalizza immagini, linguaggi sonori e cadenze diacinetiche allo sviluppo di una idea che traduca il tutto in spettacolo. Però il Diaporama è complesso e oneroso perché coinvolge l'opera di specialisti di varie discipline che si avvalgono di strumenti sofisticati e materiali costosi.

Lo spettacolo con diapositive do-

rebbe essere una via di mezzo tra la proiezione semplice e il Diaporama.

La critica si sta occupando del fumetto. Il fumetto ha una sua funzione nella cultura attuale. Basta guardarsi intorno per rendersene conto. Se ben congegnato il fumetto è in grado di raccontare qualsiasi storia. Può sviluppare qualsiasi idea. Immagini e scrittura sono gli ingredienti di cui si serve. La diapositiva non è immagine? Non può avere in sé anche la parola? Non si possono rompere i monotoni schemi della proiezione e inventarne altri più dinamici, più variati, dando all'alternanza di ciò che viene proiettato (immagini, parole « segni » cromatici, cesure, ecc.) funzione di linguaggio?

Per fare spettacolo basta una storia, una idea, un nesso che faccia da trama. Immagini realistiche o manipolate, integrate con le parole che la creatività suggerisce, possono consentire un modo nuovo di utilizzare la diapositiva. Quello che conta è l'insieme delle cose assemblate da un'abile regia. È la preziosità dell'incontro tra immagine e parola, tra estetica iconografica e tessitura verbale del racconto. Basta incominciare con chiarezza di intenti per dare vita al fumetto in diapositiva e ci si ritrova, come per incanto, davanti alle infinite possibilità di un mezzo che sa fare spettacolo perché racconta attraverso la potenza espressiva dell'immagine e della parola proiettata.

Il nostro prossimo futuro sarà un futuro arricchito di intelligenti « Diastory? »

Renzo Zucchella



CLAUDIO PEPINO: L'isolano

Sabato 4 dicembre nel salone dell'ex Casa della Giustizia a Campo Ligure, verrà inaugurata una interessante mostra fotografica: *Forme e Volti*.

L'iniziativa è dovuta ancor a una volta alla Biblioteca Comunale di Campo Ligure che si è avvalsa alla preziosa collaborazione del Gruppo Fotografico Valle Stura il cui segretario Fabrizio Carlini e presidente G.B. Merlo hanno contattato gli autori della fotografie esposte: Giuliana Pizzolitto ed Enio Rulli, due fotomatori già apprezzati in campo nazionale ed appartenenti al Club Fotografico Ultraflex di Genova.

Gli autori

Enio Rulli

Socio Fondatore e attuale Presidente del Circolo Fotografico Aziendale «ULTRAFLEX» di Genova.

Espone n° 34 stampe bianco/nero sul tema «FORME».

La Sua non è una fotografia astratta poiché non è astratto ciò che ha osservato attraverso il mirino della fotocamera. È semplicemente una ricerca di ciò che la natura e l'uomo sanno presentarci spontaneamente, ma non palesemente.

La curiosità del particolare ovunque esso sia.

Giuliana Pizzolitto

Socia del Circolo Fotografico Aziendale «ULTRAFLEX» di Genova.

Espone n° 34 stampe bianco/nero sul tema «VOLTI».

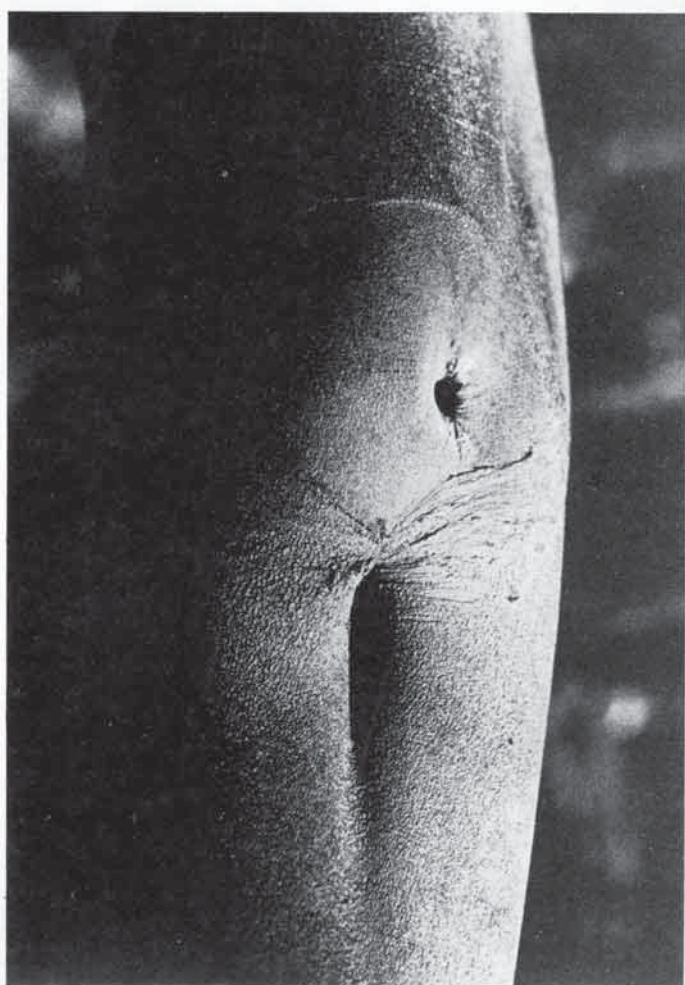
Il Suo è un incontro spontaneo con la gente senza mai «rubare» un'immagine. È un dialogo consapevole: fotografo-soggetto.

Il mezzo è la Sua fotocamera, il fine è la naturalezza del volto, mai messo in imbarazzo, mai contrario a farsi fotografare.

a cura di Gian Battista Merlo



GIULIANA PIZZOLITTO:
Ragazzo Pop



ENIO RULLI: *Forme di donna*

10° Concorso
Triangolare
interregionale Carinzia
Slovenia Friuli Venezia
Giulia

MOSTRE

(dal catalogo)

Incontrarsi e confrontarsi sulle ricerche tematiche e sulle nuove strade della fotografia per riscoprire una fratellanza ideale è stato in questi anni particolarmente significativo fra popoli che convivono intorno alle Alpi e che mettono in comune lingua e caratteri diversi e diverse culture per ritrovarsi un unico sentire umano, un bisogno d'essere insieme a costruire la pace ed un tempo migliore. E questo il decimo appuntamento tra fotografi delle regioni delle Alpi orientali ed è una tappa di un itinerario partito proprio da questa città nel 1973 per iniziativa del Circolo Fotografico Isontino e per l'impegno dell'indimenticabile presidente di allora Luigi Cargnel. Gorizia è orgogliosa di questa iniziativa che è stata ed è particolarmente espressiva di una città frontiera che chiama a collaborare i popoli vicini. Il saluto del Sindaco e di tutta la città ai partecipanti al 10° Concorso Triangolare Interregionale di Fotografia vuole essere anche auspicio di continuazione e di ancor più grandi successi della manifestazione oltre che riconoscimento al Circolo Fotografico isontino del suo ruolo importante nel tenere alta e viva la tradizione di Gorizia nel campo dell'arte fotografica.

dott. Antonio Scarano
Sindaco di Gorizia



GIUSEPPE ASSIRELLI - GORIZIA: « Coiffeur »



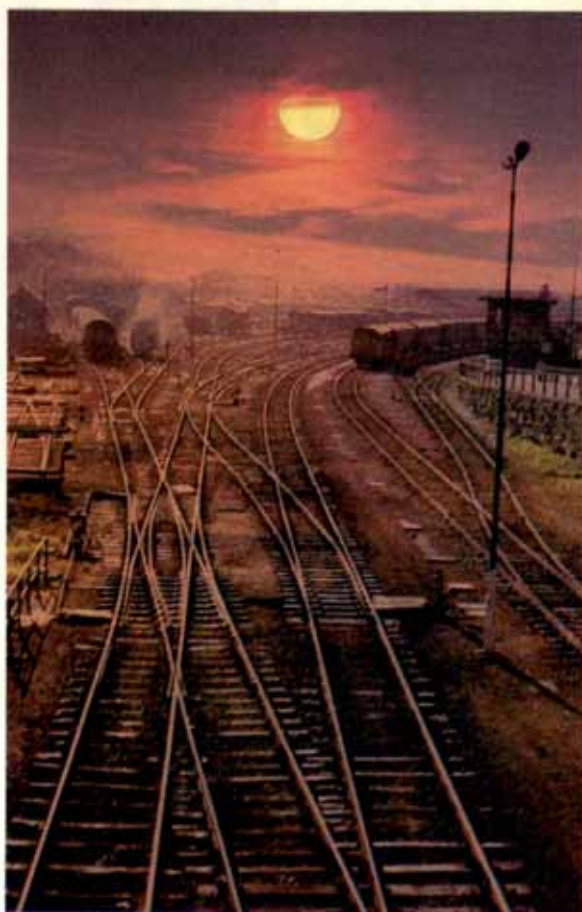
BOLE DRAGO - LUBIANA: « Street »



Premio Giovani: Debeuc Miha - Lubiana « Na Razpotju »



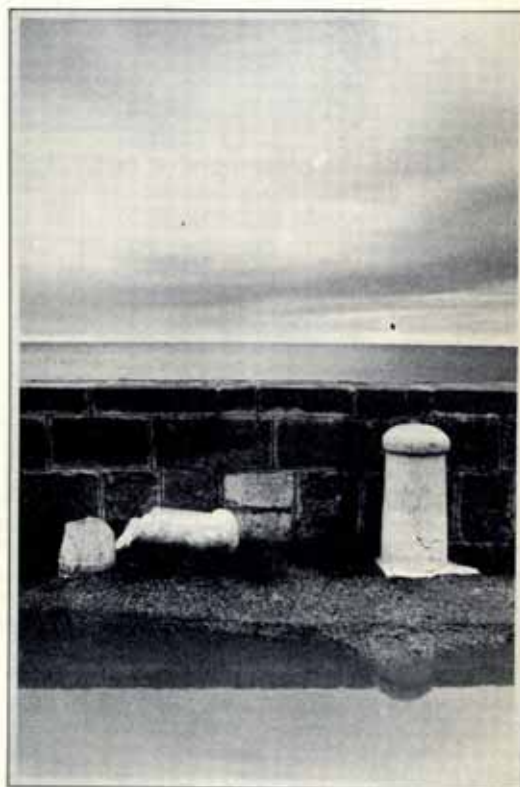
EROS CULIAT - GORIZIA: « Luisa »



STARE PETER - MARIBOR: « Na sve strani »



PINTER TIHOMIR - LUBIANA: « Slikarka B.V.2 »



**VIRANT FRANCI - LUBIANA:
« Piran II »**

LE VERIFICHE DI UGO MULAS

È senz'altro una delle serie più giustamente celebri della fotografia italiana, una vera e propria pietra miliare. Realizzate tra il 1971 e il 1972, queste « Verifiche » da alcuni considerate una sorta di testamento fotografico del grandissimo autore scomparso nel '73, appaiono in appendice al suo meraviglioso, fondamentale volume « La Fotografia », Einaudi, 1973.

Lo stesso Mulas ci informa che, giunto ad un certo livello di maturazione artistica ed umana, ha iniziato ad avvertire l'esigenza di « chiarire il gioco » di « toccare con mano il senso delle operazioni per anni ripetute cento volte al giorno, senza mai essersi fermato a considerarle in sé stesse ». Egli ha quindi cominciato « a fare delle foto che hanno per tema la fotografia stessa », analizzando acutamente tutte quelle scelte che tutti noi automaticamente facciamo nel pensare, scattare, stampare, ritoccare, utilizzare una fotografia.

In queste tredici immagini, allo stesso tempo stimolanti ed inquietanti, è riassunta un po' tutta la tecnica fotografica: la lunghezza focale, l'esposizione, l'ingrandimento, le sostanze chimiche, il provino, il ritocco, la didascalia, la presenza stessa del fotografo. Dell'ingrandimento, ad esempio, l'autore riflette presentando tre stampe dello stesso negativo ingrandite in modo notevolmente diverso, dalla stampa per contatto alla gigantografia: la differenza del risultato, ad esempio per ciò che riguarda la grana, è più che evidente.

La grande lezione di Ugo Mulas è questa: soltanto la rigorosissima analisi di ogni singola operazione può portarci alla piena, totale consapevolezza di ciò che facciamo e delle scelte che guidano, magari inconsciamente, il nostro « fare fotografia ».

Di tutte le immagini di questa serie forse la più suggestiva ed inquietante è la prima, « Omaggio a Niepce »: si tratta semplicemente di un rullo vergine, sviluppato e stampato a contatto: « trentasei occasioni perdute, anzi, trentasei occasioni rifiutate ». È l'inizio delle verifiche, perché dice Mulas, « la prima cosa con la quale mi sono trovato a fare i conti è stata proprio la pellicola ». Non tutta la pellicola è però vergine: « il pezzettino rimasto fuori dal caricatore ha preso luce indipendentemente dalla mia volontà.... Pri-

ma ancora che il fotografo faccia qualsiasi operazione, è già avvenuto qualcosa ». Mulas mette anche in rilievo l'importanza del trattino finale della pellicola, quello che la agancia al rocchetto: « è fondamentale, è il punto dove finisce una sequenza fotografica ».

La serie delle verifiche viene ultimata un'anno dopo, appena qualche mese prima della morte di Mulas: egli decide di chiuderla « là dove aveva avuto inizio ». La foto conclusiva è del tutto identica alla prima,

ma con il vetro, essenziale elemento della stampa a contatto, spezzato, ridotto ad un spaventosa raggiera di schegge..

« Ho fatto, in un certo senso, come un incisore, che biffa la lastra a tiratura ultimata », è l'ultima, grande « consapevolezza » di Ugo Mulas: la consapevolezza di avere concluso l'analisi, di avere portato a termine, con successo, il proprio lavoro.



PAOLO BROGI: *Volò AZ*

LA FOTOTECA FIAF

Uno dei "servizi" più qualificati della FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE è la FOTOTECA FIAF, punto di riferimento importante per chi vuole documentarsi sulla produzione fotografica amatoriale del dopoguerra.

Il fotoamatore italiano, intendendo con questo termine quel tipo di fotografo dilettante particolarmente evoluto, che usa la fotografia per esprimere qualcosa che va al di là della mera documentazione di eventi familiari, ogni anno produce migliaia di immagini. Importanti, non solo per la perizia tecnica con cui sono realizzate, ma soprattutto per la loro funzione di documento di una certa cultura, di un certo gusto corrente, di certi valori espressivi che sovente potremmo definire artistici.

Il fotoamatore medio non ha molte possibilità di far conoscere il proprio lavoro, se non attraverso il circuito dei concorsi e delle rassegne di fotografia che sono per la maggior parte controllati dalla FIAF, la federazione dei fotoclubs.

Questa, ogni anno, raccoglie il meglio della produzione fotografica amatoriale, pubblicandone una buona parte sull'ANNUARIO FOTOGRAFICO FIAF ed archiviando il più possibile nella propria fototeca. Questo per una precisa funzione di salvaguardia di un patrimonio iconografico importante ed anche di propaganda della fotografia italiana, in quanto dalla FOTOTECA la FIAF attinge per organizzare mostre di fotografia italiana all'estero.

La FOTOTECA FIAF sta ora cercando di arricchire il proprio patrimonio d'immagini con particolare riguardo al lavoro di fotografi amatori degli anni antecedenti la costituzione della fototeca stessa. È un lavoro difficile e delicato, per il quale è della massima importanza la collaborazione degli associati sparsi in tutta Italia. Bisogna prendere contatti con fotografi magari "usciti dal giro" o con familiari di fotografi scomparsi, le cui opere sono magari state disperse. Poco si può contare sugli archivi dei singoli fotoclub. Infatti, anche i più antichi di essi, quali la Società Fotografica Subalpina, decana dei fotoclub italiani, hanno raccolte limitate a pochi autori ed a brevi periodi, anche se molto lontani nel tempo.



G. LUIGI CONFORTINI: Ricerca personale

Gli anni dal '50 all'80 rappresentano un periodo molto fecondo della vita della FIAF. Intorno agli anni sessanta la federazione aveva superato il centinaio di fotoclub aderenti, ed in molti di essi c'era l'ambizione di organizzare concorsi fotografici nazionali, con il preciso scopo di mettere a contatto diretto soci e concittadini con il meglio della produzione fotografica nazionale.

In quegli anni i concorsi erano frequentati da nomi come Mario Giacomelli, Paolo Monti, Fulvio Roiter, Mario De Biasi, Gianni Berengo Gardin, Pepi Merisio, e tanti altri diventati tra i più prestigiosi professionisti del nostro paese, e succeduti a nomi come Giuseppe Cavalli, Domenico Riccardo, Peretti Griva, Guido Rey, autori che fanno ormai parte della storia della fotografia italiana, e che si erano formati nel mondo dei fotoclubs.

Non va dimenticato che la FIAF era nata solo nel 1948 dal desiderio di 13 fotoclub di lavorare insieme. Riteniamo tuttavia che già allora fosse degna, per la propria struttura organizzativa e per la qualità delle fotografie prodotte dai propri aderenti, di quella posizione di prestigio in seno alla FIAP, la federazione internazionale della fotografia che ancora oggi detiene.

Ora, con una forza di 400 fotoclubs e di circa 17.000 aderenti, è in grado di affrontare lavori collettivi di un certo impegno, lasciando ai posteri, attraverso la propria FOTOTECA, una concreta testimonianza del proprio impegno civico e soprattutto dei molteplici aspetti che caratterizzano l'epoca che stiamo vivendo.

Michele Ghigo
Presidente della FIAF

Verbale di Giuria

La Giuria del concorso fotografico Nazionale per dia-colors « 4° Premio Novara » composta dai Signori Martinengo Luigi, Prieri Rinaldo, Gorgerino Filiberto, Bazzano Remigio, Giarda Silvio riunitasi in Novara il 25 settembre 1982 ha provveduto all'esame delle opere pervenute al concorso stesso.

Dopo accurata selezione effettuata tenendo in considerazione sia i valori tecnici che quelli di contenuto ha stabilito a maggioranza di ammettere

— Per il tema libero (diapositive singole) 88 Autori con 122 opere

— Per il tema libero (sequenza) 7 Autori con 59 opere.

Di assegnare i seguenti Premi

Menichetti Oreste - Migliore Autore - Fotocamera Nikon FM

Scavini Giuliano - Migliore dia Singola - Fotocamera Nikon EM

Sbrana Piero - Miglior Sequenza - Fotocamera Nikon EM/MOT

Calamelli Gabriele - Folklore - Targa EPT Novara

De Gregori Claudio - Acqua Elemento di Poesia - Targa Kodak

Bertini Paolo - I giovani - Prodotti chimici Ornano

Di segnalare

Dall'Aglio Romano - Sezione dia singole - Medaglia Kodak

Cambi Renzo - Sezione dia singole - Prodotti chimici Ornano

Del Ghianda Fabio Sezione sequenza - Medaglia Kodak.

Martinengo Luigi - Hon. E. FIAP

Prieri Rinaldo - E. FIAP

Gorgerino Filiberto - A. FIAP

Bazzano Remigio - FC - Novara

Giarda Silvio - BFI FC - Novara

AUTORI ED OPERE AMMESSE - Sezione dia singole

Accomando Paolo (1); Ardisson Marina (2); Assirelli Giuseppe (1); Bagli Bruna (1); Baldini Roberto (1); Baila Giuseppe (1); Balossini Mario (1); beconcini Fabio (2); Bertini Paolo - (premiata) (1); Blondeaux Bruno (1); Bolondi Ivano - Dopo (1); Bordinon Cesare (1); Bosio Maurizio (1); Budai Andrea (1); Busi Riccardo (1); Caccia Roberto - Fetus (2); Caimi Carlo - In ricordo di « Gilles » (2); Calamelli Napoleone (1); Cambi Renzo (1); Caprera G. Franco (1); Carli Francesco (2); Cassera Antonio (1); Cavallieri Maurizio - Spazio aperto (2); Ceccarelli Gianni (1); Cenci Paolo (1); CHiti franco (1); Chiti Giorgio (1); Coco Dalle Molle Carmelo (2); Colalongo Bruno (2); Corvino Enzo (1); Dall'Aglio romano (Segnalata) (1); Dal Pezzo Rolando - Paesaggio n. 8 (2); Darrigo Giorgio (1); Davoli Silvano (1); De Gregori Claudio (Premiata) (1); Del Turco Franca (2); Di Bartolo Saro (1); Di Laghi Giancarlo (1); Farinelli Riccardo (1); Febbrari Arturo (1); Ferrari Walter (1); Focardi Claudio (2); Gangaroli Giorgio (1); Golinelli Ennio (1); Graziano Vittorio (2); Guastaldi Ariano (2); Ivaldi Willy (1); Longhitano Nino (1); Maccagno Alessandro (1); Maffei Renato (2); Maggiari Alberto (2); Malerbi Maurizio (1); Marchini Rodolfo (1); Mazza Roberto (1); Menichetti Oreste (4); Mirti della Valle Enrico (1); Molinari Giancarlo (1); Monti Fernando (2); Morstabilini Cesare (2); Moscato Massimo (1); Nucci Franco (1); Olivetti Amos (1); Pepino Claudio (1); Percivalle Rino (2); Piazza Claudio (1); Pierri Glaucio (1); Pollastri Giorgio (1); Prandini Roberto (1); Pucciarelli Benito (1); Restelli Raimondo (2); Rognoni Roberto (1); Rosate Piero Vittorio (1); Rosini Franco (1); rossi Ercole (1); Sampogna Giorgio (3); Salmi Mirko (1); Sarno Vincenzo (1); Scavini Giuliano (1); Serpero Roberto (2); Stermini Luciano - Senza titolo n. 1; Tamma Nicola (2); Tettamanzi Nino (2); Tucci Caselli Wanda (1); Ubezio Mario (2); Vagnini Bruno (3); Veggi Giulio (3); Viotto Riccardo (1); Volontè G. Franco (1).

AUTORI ED OPERE AMMESSE - Sezione dia sequenza.

Albè Giuseppe - Momenti di un balletto; Calamelli Gabriele - Dal 1622 Festa della Polenta, Tossignano (Premiata); Cassera Antonio - Piemont ché riviv; De Gasperi Danilo - Swing; Del Ghianda Fabio - Love stry (Segnalata); Giordano Alessandro - Nido e accoppiamento; Sbrana Piero - Carabinieri (Premiata).

Statistica

Autori partecipanti 268
Opere presentate 1.648
di cui 1.028 opere singole
620 opere componenti 73 sequenze.

Ammissioni

Dia singole 88 Autori per un totale di 122 opere.
Dia sequenza 7 Autori per un totale di 59 opere.



GIULIANO SCAVINI: La ragazza della porta



PAOLO BERTINI: La slesta



CLAUDIO DE GREGORI: Riflessi in montagna



PIERO SBRANA: Carabinieri

NOVARA



ORESTE MENICETTI: *La Finestra*

FOTODISCO KODAK: UNA NUOVA ERA NELLA FOTOGRAFIA AMATORIALE

All'inizio dell'anno, la KODAK ha presentato contemporaneamente in tutto il mondo quella che a ragion veduta può essere realmente definita « una nuova era nella fotografia amatoriale ». L'affermazione è pienamente giustificata e del resto non potrebbe essere che così, provenendo dalla grande Casa americana che da un secolo è sempre stata all'avanguardia in fatto di fotografia.

Questa volta, infatti, la novità rappresenta un sostanziale sbalzo in avanti in termini di automazione e di risultati ottenibili grazie alla nuova linea di apparecchi fotografici realizzati attorno a un disco rotante di pellicola. Per intenderci, si tratta della nuova linea di apparecchi KODAK Disc (quattro modelli con ampia possibilità di scelta sia per le prestazioni sia per il prezzo) e una nuova pellicola negativa a colori realizzata a forma di disco.

Presentando il nuovo sistema fotografico, la KODAK descrive i nuovi apparecchi e la nuova pellicola come « un insieme che consente di fotografare liberi da ogni decisione e sicuri di ottenere sempre buone fotografie anche in situazioni che finora si erano dimostrate critiche per la riuscita di una foto ».

Eleganti e compatti, gli apparecchi KODAK Disc modello 2000 (*), 4000,

6000 e 8000 sono alimentati da una batteria di cellule al litio che contengono più energia di quanta l'utilizzazione ne potrà mai consumare in anni di uso dell'apparecchio. Combinata con un cervello elettronico miniaturizzato, la sorgente di energia alimenta il lampo elettronico che pertanto si ricarica, dopo l'uso, in poco più di un secondo, nonché il motore che fa avanzare automaticamente la pellicola e regola il dispositivo di controllo automatico della esposizione.

Chiave di questo nuovo sistema è la nuova pellicola KODACOLOR HR Disc, sigillata in un caricatore circolare che contiene 15 minuscoli fotogrammi (ognuno ha il formato di mm 8 x 10) in grado tuttavia di dare stampe a colori di alta qualità. Ciò è possibile grazie a due importanti innovazioni tecnologiche: la rapidità della pellicola che è di 200 ASA/ISO e l'emulsione che consente un'alta definizione e una minore grana come mai sinora si era riusciti a mettere a punto nei laboratori di ricerca della KODAK. Insieme a questo minuscolo formato, è stato messo a punto anche un obiettivo a corta lunghezza focale che unisce un'eccellente luminosità (f/2.8) alla profondità di campo richiesta per la maggior parte delle situazioni tipo di ripresa eseguite con apparecchi

a fuoco fisso. L'obiettivo dei nuovi apparecchi KODAK Disc è costituito da 4 elementi in vetro e i tecnici che lo hanno messo a punto non hanno esitato a definirlo « prossimo ai limiti della perfezione ».

La pellicola KODAK Disc ha inoltre consentito di poter disegnare e realizzare apparecchi fotografici di forma totalmente nuova, che stanno comodamente nel taschino di una giacca pur possedendo un'alta sofisticazione elettronica: al semplice tocco del pulsante di scatto, gli apparecchi, grazie a due circuiti elettronici integrati, compiono tutta una serie di complicate operazioni, in un tempo rapidissimo quale è la frazione di un secondo: analizzano la scena... scelgono l'esatta esposizione... attivano, se necessario, il lampo elettronico incorporato... scattano le foto... fanno avanzare la pellicola... e ricaricano il lampo stesso.

Come si vede, un modo clamorosamente nuovo di concepire la fotografia amatoriale. I tecnici della KODAK hanno calcolato che, grazie a questo nuovo sistema fotografico, verrà ridotto il rischio di foto sottospese di circa la metà, le foto mosse si ridurranno al 2% e il numero di foto perse e rovinare dal cattivo funzionamento del lampo scenderà a meno dell'1%.

Va infine sottolineato ancora che anche il trattamento e la stampa delle nuove pellicole costituisce un passo avanti in fatto di tecnologia e risultati: le attrezzature infatti sono all'altezza della importante innovazione e, grazie a un ulteriore miglioramento anche in questo settore, in fase di trattamento vengono ridotti i rischi di danneggiamento e di smarrimento delle pellicole Disc.

Siamo di fronte dunque alla nuova tecnologia degli anni '80, volta a garantire i migliori risultati attraverso più ampie possibilità di utilizzo dell'apparecchio fotografico, il tutto a un prezzo sempre ragionevole. Chiara dimostrazione che la Kodak crede fermamente in questo mercato, desidera incrementarlo, semplificando le lavorazioni e facendo progredire la fotografia.

(*) Solo questo modello usa una batteria a 9 V.



D'ARGILLA! di Giuseppe Chiatante
e Domenico Rana Prefazione di Gio-
vanni Acquaviva

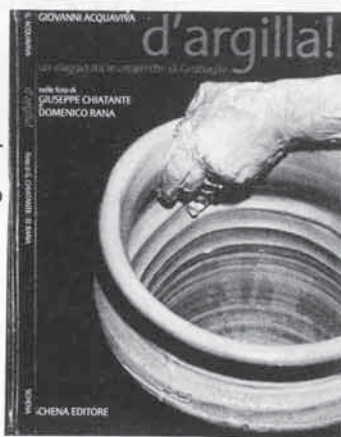
GROTTAGLIE: Dove l'uomo non è
utensile ma creatore, dove l'uomo
riesce a ripetere il miracolo di Dio e
dar vita alla terra, lì nasce questo
fotolibro.

Il titolo « D'Argilla! » per significare
lo stupore nel vedere quale perfetta
sintonia questi uomini (i figli) rie-
scono a raggiungere con quell'argil-
la piroettante che da quelle mani
sembra ricevere non solo la forma
ma il loro stesso alito di vita. La pre-
fazione di Giovanni Acquaviva d'un
abile romanticismo dialettico per
non infierire ancora più sul dramma

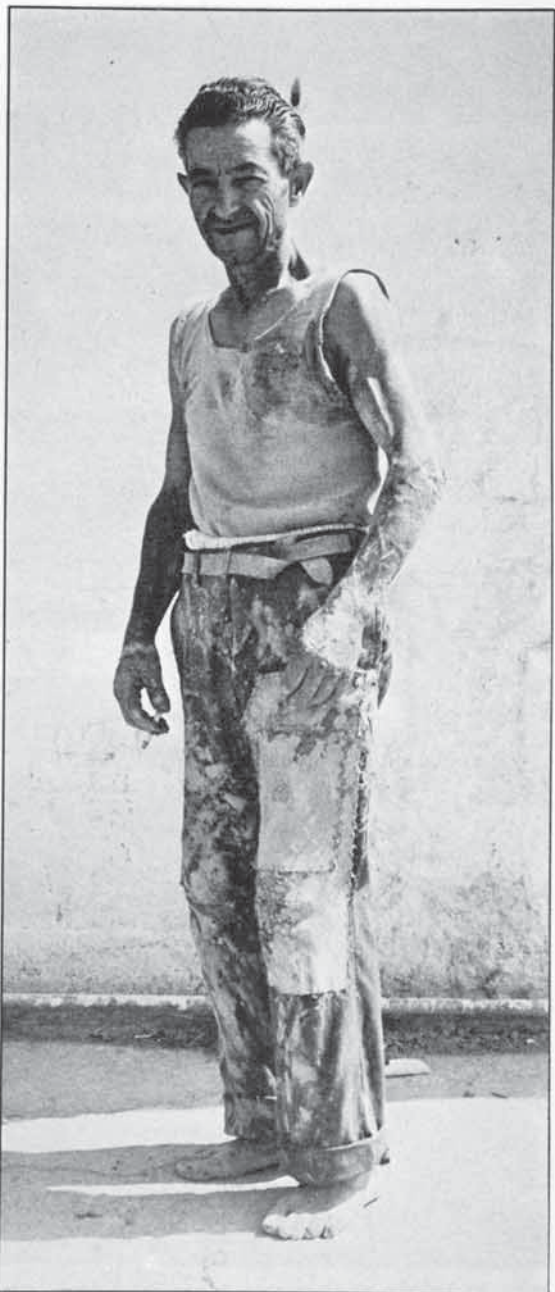
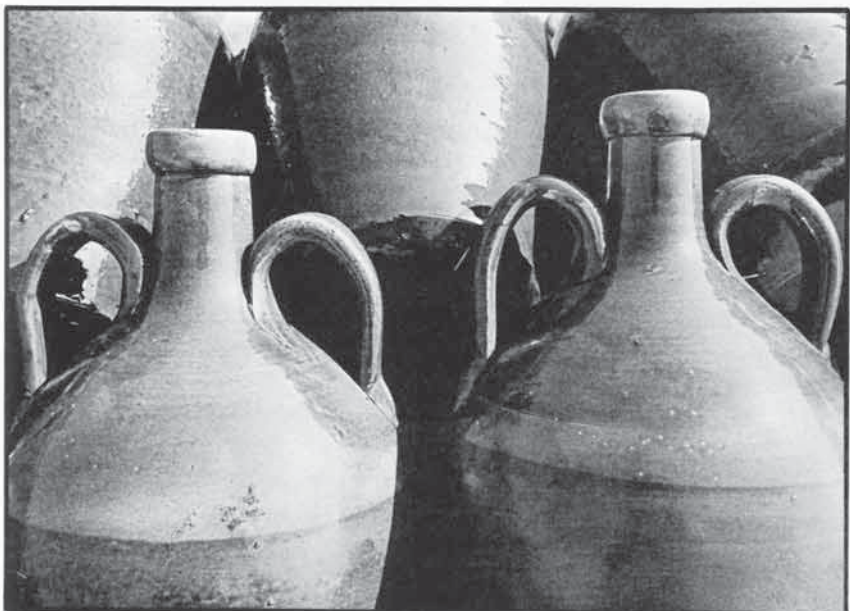
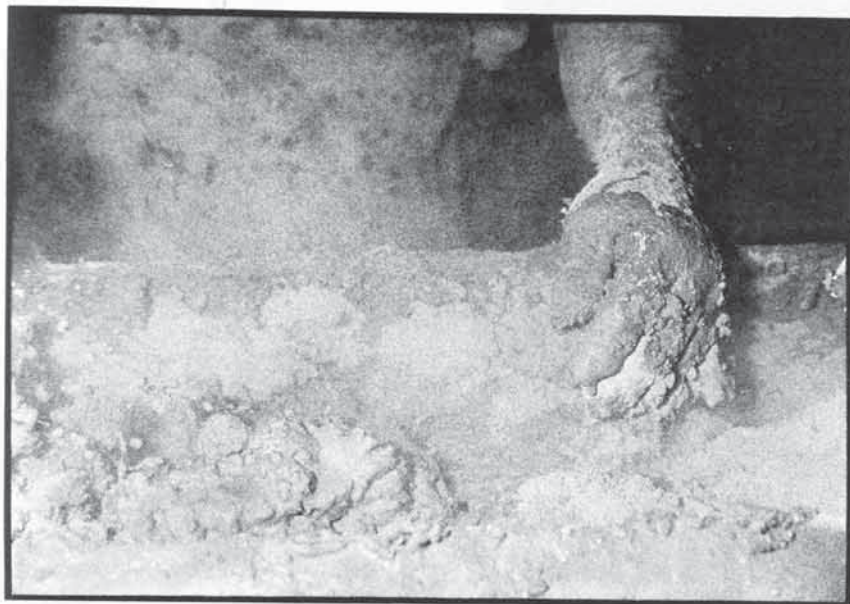
D'ARGILLA!

*Il libro può essere richiesto alla Fiaf (servizio libra-
rio) Via Sacchi, 28 bis.
Ai tesserati sconto del 10% e invito contrassegno
senza spese*

della povertà di questa gente co-
stretta, come cupamente evince
dalle foto, a lavorare in ambienti
malsani e bui, intossicati dalla cre-
ta che si libra nell'aria durante la
macinazione, pieni di dolori per
l'umidità che ne spappola le ossa.
Al lettore smaliziato lasciamo la fa-
coltà di cogliere nelle immagini il
peso della fatica e la denuncia so-
ciale.



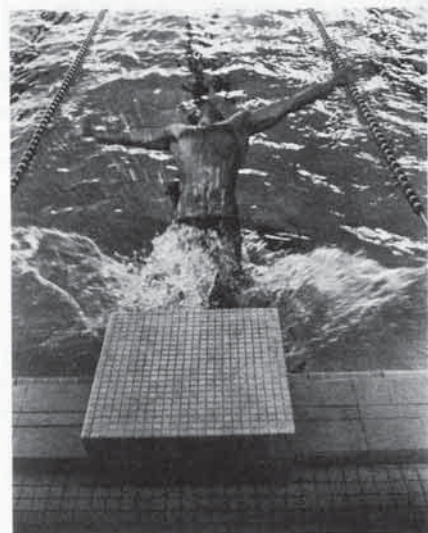
SCHEMA EDITORE
L. 20.000
Rilegato



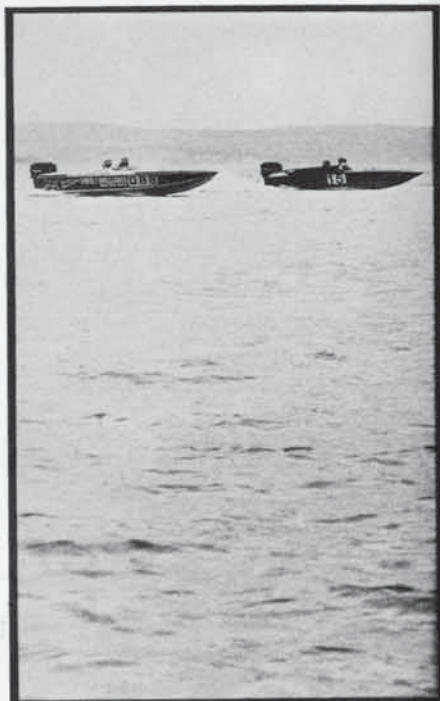
FOTOGRAFIE A TEMA PER IL FOTOAMATORE



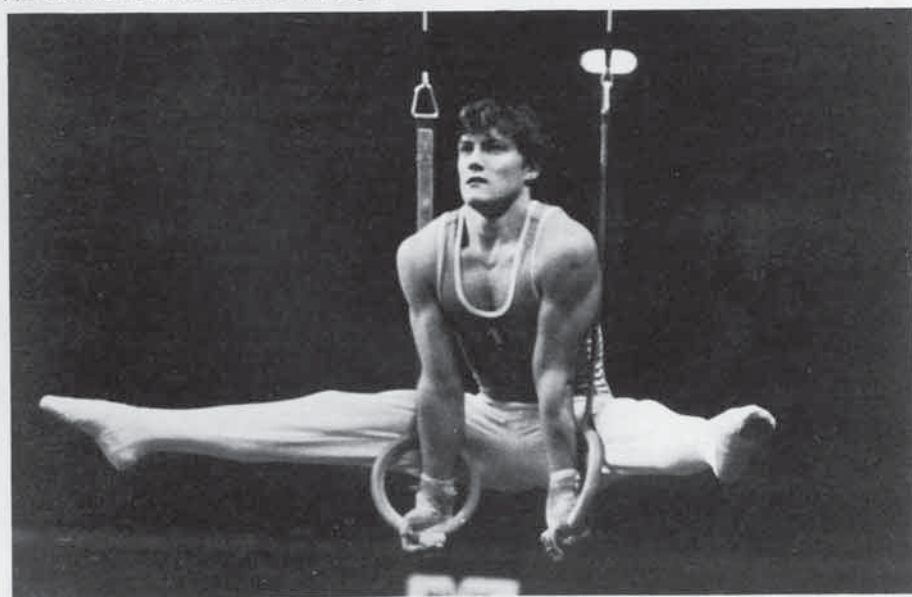
ALBERTO BOMMEZZADRI: Regby



MAURIZIO MALERBI: Nuoto



OSCAR RUPENO: competizione sul mare



ROBERTO ROGNONI: Campionati internazionali d'Italia



ERMANNO COMAR: Rugby



G.B. MERLO: al galoppo



ANTONIO ESPOSITO



FABRIZIO CARLINI: Judo



RICCARDO BOTTERO: Rugby

fotografia a tema per Il Fotoamatore

Ogni trimestre verrà proposto un tema. Ogni autore potrà far pervenire in redazione un massimo di due fotografie in B/N inerenti al tema, in formato libero.

Le foto migliori verranno pubblicate sulla rivista. Ogni foto pubblicata darà diritto ad un punto in statistica FIAF.

Le foto non verranno restituite.

Chi desidera la restituzione delle foto dovrà allegare L. 5000 per spese ed inviare in imballaggio adatto alla restituzione.

tema per il prossimo numero:

IL NUDO

da inviare entro il 15.5.83 a IL FOTOAMATORE
C.P. 92 - 50013 CAMPI BISENZIO

Sul tema:Lo Sport la giuria composta dai sigg. Bardossi Virgilio A FIAF, Bruni Gino A FIAP, Luciano Tozzi ha selezionato fra le opere pervenute le seguenti:



KODAK

KODAK

KODAK

KODAK

per la fotografia

KODAK

KODAK

KODAK

KODAK

KODAK

Photographic Promotion Department

20100 MILANO - Casella Postale 11057

Telefono 02-61.72.741



Circolare F.I.A.F. n. 235

MARZO 1983

NUOVE ADESIONI

- 1047 - Gruppo Fotografico San Paolo - Via Castellazzo, 67 -20017 Rho (Milano)
- 1048 - Gruppo Fotoamatori Sestesi - Via Giusti, 3 - 20099 Sesto San Giovanni (Milano)
- 1049 - Photo Club Caltanissetta - c/o Milleenium Records -Via Libertà, 184 - 93100 Caltanissetta
- 1050 - La Tendina Foto Club - c/o Mauro Ballestrazzi - Via IV Novembre, 17 - 40066 Pieve di Cento (Bologna)
- 1051 - Gruppo Fotoamatori del Trasimeno Benito Sacco -06060 Paciano (Perugia)
- 1052 - E.P.T. Gruppo Fotografico - Piazza Caduti, 16 - 01100 Viterbo
- 1053 - Clik Photo Club - Via A. Gioliti, 2 - 10044 Pianezza (Torino)
- 1054 - Gruppo Fotografico Bagnolese - Via XXVI Aprile, 48 -25021 Bagnolo Mella (Brescia)
- 1055 - Foto Club Galileo - c/o Centro Sociale - Via VII° Villaggio Sereno - 25100 Brescia
- 1056 - Gruppo Fotografico San Sebastiano Po - c/o Giancarlo Barberio - 10020 Moriondo Torinese (Torino)
- 1057 - Circolo Fotografico Il Fotogramma - c/o Sergio Del Pero - Via Verdi, 90 - 30171 Venezia Mestre
- 1058 - Associazione Fotoamatori Gallese - Via delle Torri, 6 - 01035 Gallese (Viterbo)
- 1059 - Circolo Fotografico Otomelara - Via Valdilocchi, 15 -19100 La Spezia
- 1060 - Circolo Ricreativo Enel Sezione Fotografia - c/o Angelo Balardinelli, Via dei Lucani, 8 - 04100 Latina
- 1061 - Foto Club Cambiano - c/o Livio Bosio - Via Borgarelli, 3 - 10020 Cambiano (Torino)
- 1062 - Foto Ricerca Marzotto - Via Lungo Agno A. Manzoni, 15 - 36078 Valdagno (Vicenza)
- 1063 - Università Popolare Sezione Cine Foto - Via E. Solvay, 20 - 57013 Rosignano Solvay (Livorno)
- 1064 - Gruppo Fotografico L'obiettivo - c/o Andrea Maioli -Via Senese Romana, 118 - 50057 Ponte Elsa Brusiana (Firenze)
- 1065 - Sezione Fotografica del Circolo Culturale la Quercia - c/o Francesco Pinto - Corso Trento e Trieste, 31/2 -70011 Alberobello (Bari)
- 1066 - Circolo Fotografico F. 64 Gasarsa - Casella postale -33072 Casarsa della Delizia (Pordenone)
- 1067 - Fotoclub Ernst Haas - c/o Angelo Nicoloso - Via Grossa Campana, 32 - 10060 Piscina (Torino)
- 1068 - Sezione Cine Foto Amatori del Circolo Dipendenti Banco di Santo Spirito - Via del Gambero, 37 - 00187 Roma
- 1069 - Famiglia Legnanese - c/o Luigi Caironi - Viale G. Matteotti, 3 - 20025 Legnano (Milano)
- 1070 - Circolo Fotografico - c/o Antonello Cibien - Via Costa di Mezzo, 12 - 32020 San Tomaso Agordino (Belluno)
- 1071 - Gruppo Fotografico Città di Forte dei Marmi - c/o Biblioteca Comunale - Via Carducci - 55042 Forte dei Marmi (Lucca)
- 1072 - Circolo Fotografico L'Obiettivo - Via Ladino, 47 -44044 Porotto (Ferrara)
- 1074 - Fotocineclub la Rotondina - Casella postale 21 -20014 Nerviano (Milano)
- 1075 - Spazio Sud Fotoclub Gruppo Arti Visive - Via A. Moro, 10 Galleria int., 26 - 70059 Trani (Bari)
- 1076 - Cheese Club Fotocineamatori - c/o Patrizio Giovannelli - Via Tragagliaia, - 55052 Fornaci di Barga (Lucca)
- 1077 - Circolo Fotografico Arno - Palazzo Pretorio - Piazza S. Morelli, 4 - 50063 Figline Valdarno (Firenze)
- 1078 - Circolo Anspi La Sorgente - c/o don Bruno Zuccaro -Via Monzambano, 9/A - 37137 Verona
- 1079 - Cine Foto Club San Giovanni - Casella postale 4 -44020 San Giovanni (Ferrara)
- 1080 - Gruppo Fotoamatori Dopolavoro Ferroviario - Via Roma, 70 - 47037 Rimini (Forlì)
- 1081 - C.T.G. Sezione Fotoamatori - Via Paleocapa, 4 -24100 Bergamo
- 1082 - Sport Club Lombardini Sezione Fotografia - Stabilimento Pieve - Via Oberdan, 18 - 42100 Reggio Emilia
- 1083 - Circolo Fotografico Villalunga Pablo Neruda - c/o Carlo Brioni - Via Palestro, 29 - 42100 Reggio Emilia
- 1084 - Fotoamatori Seam - c/o Circolo Aziendale SEAM -Via dell'Elettricità, 19/B - 30175 Porto Marghera (Venezia)
- 1085 - Gruppo Promozione Fotografica - c/o Alberto Dalla Pellegrina - Corso degli Alpini, 15/A - 38100 Trento
- 1086 - Gruppo Fotografico S. Stefano - Via Emilia S. Stefano, 30 - 42100 Reggio Emilia
- 1087 - Fotocineclub Recanati - c/o Antonio Baleani - Via S. Stefano, 24 - 62019 Recanati (Macerata)
- 1088 - Fotoclub Oreste Visonà - c/o Ettore Pravettoni - Piazza Umberto 1°, 30 - 35014 Fontaniva (Padova)
- 1089 - Associazione Culturale Arti Visive Imago - c/o Acli Provinciale - Via F. Flora - 82100 Benevento
- 1090 - Cine Foto Club Orizzonti - Via della Resistenza, 14 -47048 San Giovanni in Marignano (Forlì)

II^a Mostra Fotografia « Primavera Pacianese »

Nel 1982, agli inizi dell'anno, veniva organizzato il Gruppo Fotoamatori del Trasimeno « Benito Sacco ». Favoriva il ritrovarsi insieme dei giovani e nel loro costituirsi in gruppo, il comune interesse alla fotografia e la volontà di organizzare e promuovere iniziative fotografiche a carattere culturale. L'iniziativa attorno a cui si è realizzato il primo qualificante impegno è stata la I^a Mostra Fotografica « primavera pacianese ». Essa si poneva in posizione alternativa rispetto ai numerosi concorsi fotografici organizzati nella zona, non prevedendo giurie né premiazioni sulla base di giudizi, ma per tutti speciali riconoscimenti di partecipazione. Questa I^a Mostra si è articolata per 13 settimane coprendo così per intero la Primavera '82. Ogni settimana esponeva un autore di chiara fama, insieme a fotoamatori del luogo.

Al termine della manifestazione, che ha riscosso decisamente successo per il numero e la qualità di partecipanti e per il flusso dei visitatori, gli autori si sono ritrovati a Paciano per valutare insieme i risultati dell'iniziativa, scambiarsi esperienze e approfondire i legami di amicizia nati o rafforzati in questa occasione.

Abbiamo parlato della iniziativa passata, perché lo stesso spirito rivivrà in una prossima manifestazione che ci avvia a presentare. Caratteristica fondamentale e qualificante, quasi segno di riconoscimento e garanzia di continuità e di successo, sta nella sua collocazione nel tempo: la PRIMAVERA.

Avremo perciò la II^a Mostra Fotografica « Primavera Pacianese ».

La manifestazione inizierà Sabato 19 Marzo per concludersi Domenica 19 Giugno e conterà sulla partecipazione di fotoclubs dell'Italia centrale scelti sulla base di esperienze eterogenee, e di due noti fotografici esporranno, per un periodo di 15 giorni ciascuno, 100 delle loro più belle opere. Il primo autore che aprirà la rassegna è Giorgio Tani, con le sue delicate immagini sempre caratterizzate da un profondo senso poetico. A metà della manifestazione, e cioè Sabato 30 Aprile, sarà la volta di Filiberto Gorgerino ritrattista di eccezionale talento.

Ciascuno dei fotoclubs, presenti anche essi con 100 opere significative, esporranno per una settimana nel seguente ordine:

Sabato 2 Aprile — Fotoclub Perugia
Sabato 9 Aprile — Gruppo Fot. Sinalunghese
Sabato 16 Aprile — Dopolavoro Ferroviario Arezzo
Sabato 23 Aprile — Dopolavoro Ferroviario Foligno
Sabato 14 Maggio — Circolo G. Dozza A.T.C. Bologna
Sabato 21 Maggio — I portuali di Livorno
Sabato 28 Maggio — GF il Cupolone Firenze
Sabato 4 Giugno — GF la Pieve Arezzo

Sabato 2 Giugno fino alla chiusura della rassegna (19 Giugno) il Gruppo Fotoamatori del Trasimeno « Benito Sacco » che ne cura l'organizzazione. La mostra avrà luogo nel medioevale centro storico di Paciano, sempre più apprezzato perché sempre più noto. Sarà patrocinata, come lo scorso anno, dal Comune di Paciano, dalla Pro Loco, dall'Amministrazione Provinciale di Perugia, dall'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo del Trasimeno. Le mostre rimarranno aperte nei giorni di Sabato, Domenica, Lunedì e Mercoledì. Tutti i Sabato sera, infine si potrà assistere a proiezioni di diapositive con autori a invito.

L'articolazione e l'impegno della manifestazione; il luogo e il periodo scelti, gli autori e i fotoclubs partecipanti offrano sicura garanzia di riuscita. Ai lettori del « Fotoamatore » trasmettiamo, con la notizia, l'invito a visitare le mostre, che verranno allestite con soluzione di assoluta continuità, e il paese di Paciano.

A tutti gli autori l'invito, fin d'ora, per la giornata conclusiva.

*Gli organizzatori del GFT « Benito Sacco »
Paciano (Perugia)*

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Diamo i nomi dei fortunati vincitori dei ricchi premi messi in palio per coloro che si sono tesserati entro i termini prescritti:

TESSERATI ENTRO IL 31/12/82

1° estratto
Tessera n° 19215 - Sig. ROBERTO TREVISAN - Mestre
2° estratto
Tessera n° 13562 - Sig. CALANCA SERGIO - Modena
3° estratto
Tessera n° 13224 - Sig. IRRERA DOMENICO - Messina
4° estratto
Tessera n° 7884 - Sig. NOFERI ALDO - Montevarchi
5° estratto
Tessera n° 15345 - Sig. VITALI GIOVANNI - Bologna

TESSERATI ENTRO IL 31/1/83

1° estratto
Tessera n° 19841 - Sig. CIRLIUCI MASSIMO - Milano
2° estratto
Tessera n° 13241 - Sig.ra FAMMONI MORENA - Firenze
3° estratto
Tessera n° 12094 - Sig. BURALI DINO - Concordia sulla Secchia
4° estratto
Tessera n° 3471 - Sig. PIACENTINI FAUSTO - Venezia
Mestre

Gent.mo Sig. Tani,
vorrei scusarmi con un amico fotoamatore che ha risposto al nostro appello, lanciato nel n° 2/1982 de « Il Fotoamatore », nell'articolo « Il C.F. 36° Fotogramma ».
Purtroppo, per cause indipendenti dalla nostra volontà, è stato smarrito l'indirizzo di tale persona e ci è quindi impossibile risponderLe. Invito pertanto suddetto amico eventualmente a mettersi in contatto nuovamente con noi.
Porgendo i più distinti saluti auspico Lei voglia cortesemente pubblicare queste poche righe.

*Il segretario
C.F. 36° Fotogramma
Flavio Canepa*

MOSTRE IN BREVE

Piero Berti - Dia in dissolvenza: Le caschine di tavola - Prato 2/83.

Bruno Colalongo espone a Pescara una personale di stampe a colori - 2/83.

Signore e signori dell'ottocento - Mostra curata dalla Associazione Ex Allievi Fiat e dal Museo Nazionale del Cinema - Torino 2/83.

Alberto Maggiari - ha tenuto una proiezione DIA Sonor. sul tema « Macrofotografia naturalistica » - Sarzana 2/83.

Andrea Andreoli e Patrizio Rovera con la collaborazione di Marco Tamagnini hanno effettuato una proiezione DIA dal titolo « Nepal ». G.F. Aermacchi - Varese 2/83.



Paola Agosti
Reporter, autrice di libri fotografici



Folco Quilici
Regista - Scrittore



Roberto Rocchi
Fotografo delle attrici di "Playboy"



Klaus Zaugg
Fotografo pubblicità e moda



Manfredi Bellati
Fotografo moda e pubblicità



Enzo Ragazzini
Reporter, autore di libri fotografici



Mauro Vallinotto
Capo servizi fotografici "Panorama"



Elisabetta Catalano
Ritrattista



Enzo Isaia
Fotografo pubblicitario

**9 importanti fotografi lo dichiarano pubblicamente
...e lo dimostrano con un completo dossier tecnico
da oggi a vostra disposizione, gratis**



«I love New Yashica FX-D» QUARTZ

**Inviare il coupon,
riceverete il Rapporto-Yashica
direttamente a casa vostra**

Esso contiene tutte le notizie tecniche, le recensioni, i lavori originali realizzati da importan-

ti professionisti con la nuova Yashica FX-D Quartz.

È uno strumento di consultazione completo, che vi darà l'esatta misura delle prestazioni offerte da questa fotocamera duttile e sofisticata.

Ritirare il fascicolo dal vostro negoziante oppure ritagliare e spedire
a: FOWA - Via Tabacchi, 28 - 10122 Torino
Senza spese re formata, insieme il Rapporto Yashica FX-D
e Cognome

R. BRICCO

TANTE IDEE PER FOTOGRAFARE

Prima o poi succede...

Già... succede a tutti di avere un vuoto di mente, una mancanza totale di idee.

Perché?

Forse sarà il momento, forse la noia... o la pigrizia, la monotonia delle cose sempre uguali...

A chi non è mai successo di entrare nella più profonda « Crisi Fotografica? »

Girare con la fotocamera al collo senza meta e senza « vedere » neppure una foto?

Succede... succede!

Cosa fare allora?

Reagire, scuotersi di dosso il grigiore di sempre e reagire, cercando, scovando idee nuove, « guardando » con occhio diverso quello che forse non abbiamo mai visto.

Per aiutarvi a superare la crisi vi proponiamo tante idee per fotografare.

Qualche tema certamente lo avrete svolto per conto vostro, ma questa potrebbe essere la volta buona per svilupparlo nuovamente in un modo tutto diverso.

AUGURI!!!

APRILE

Le idee del mese

È stagione per fotografare:

1) Primavera

Nel pieno della stagione, con luci o colori davvero unici.

2) Temporalità

Se avete già fotografato la pioggia di marzo, potete interpretare questo nuovo tema, mettendo a frutto le esperienze passate.

3) Pik-nik

Le giornate di sole invitano all'aria aperta. Ogni angolo di verde è invaso di gente assetata di natura... ma, non tutti sono civili...

4) San Benedetto

Ogni rondine torna al suo tetto, un antico adagio da tradurre in immagini.

5) Un mazzo di mimosa ed una modella

Un volto ed un fiore, due cose belle appaiate per una splendida foto.

6) Scherzi del vento

È vero, ci vuole il vento. In una giornata adatta però, si possono scattare foto uniche.

Temi per ogni stagione:

7) Il predicatore

In chiesa, la domenica, o semplicemente chi predica tutta la vita... isolatelo e cercate di rendere fotograficamente il concetto.

8) Il balletto

Uno spettacolo che appassiona tutti, una fonte inesauribile per tante immagini diverse.

9) Ritratti candid

Volto di gente qualunque colti al volo in strada o durante una manifestazione. Tante espressioni per tanti ritratti interessanti.

10) Il maniscalco

Una professione che ormai non ha più ragione di essere, tuttavia, vicino agli ippodromi o maneggi, in qualche paese agricolo, è possibile scovare questo personaggio che sa di antico...

11) Lacrime

Di gioia, di dolore, di delusione. Occhi che con un semplice gesto ci ricordano il loro linguaggio troppo spesso dimenticato.

12) Riposo

Attimi di tregua in una pausa di lavoro... pisolino durante una meritata siesta.

13) Il muratore

Dietro ogni edificio si nasconde il lavoro umano. Infilatevi in un cantiere ed inventate delle belle foto.

14) Nell'officina

Il lavoro meccanico, la tecnologia, e l'uomo che con il suo lavoro crea oggetti e macchine.

15) Reazioni davanti ad un'opera d'arte

Impressioni ed espressioni di gente comune davanti ad un'opera non capita da tutti.

16) L'abbraccio

Un semplice gesto che traspira umanità.

17) Giochi d'acqua

Dalla semplice goccia al lago, l'acqua offre spunti infiniti.

18) Davanti all'università

La categoria dirigente del domani si prepara con lo studio della vita. Ma, la vita non è soltanto studio...

19) La bombetta

Un capo di abbigliamento che ha

fatto moda e storia.

20) In cucina

I luoghi troppo comuni spesso passano inosservati, proviamo a guardare le cose che ci circondano con maggior attenzione.

21) Il pizzaiolo

Abili mani lavorano la pasta traendone forme... gustosissime.

22) Dopo la gara

I segni della fatica dopo la gara sono cancellati dalla soddisfazione della vittoria od anche solo di aver partecipato... coglietene gli aspetti più salienti.

23) Modellini

Un soggetto statico e paziente, un'ambientazione intelligente ed anche la staticità del modello può diventare una foto dinamica.

24) Sala giochi

Dai flippers ai giochi elettronici. Personaggi attenti che trascorrono ore tra noia e divertimento nelle sallette mangiasoldi.

25) I bambini del mio rione

I bimbi sono bimbi in ogni parte del mondo, dalla campagna alla città, ogni angolo è buono per i loro giochi e l'ambiente circostante non ferisce o influisce sulla loro fantasia.

26) Aeroporto

Dalle forme aerodinamiche degli aerei al via via dei passeggeri, ma attenzione, non in tutti gli aeroporti, si può fotografare. Informatevi prima di ritrovarvi nei guai.

27) La motocicletta

Cromature e riflessioni di un mezzo che è passione per molti

28) Pasticceria

In vetrina per la gioia della gola forma variopinte invitano alla dolcezza.

29) Mollette da bucato

Un soggetto modesto da valorizzare con la nostra fantasia.

30) Le trecce

Una modella dai capelli lunghi, trecce che ricordano pettinature d'altri tempi.

31) Vita di casalinga

Vi siete mai chiesti com'è la vita di una casalinga? Provate a fare un reportage su questa professione tanto indispensabile quanto dimenticata.

32) In biblioteca

Un ambiente frequentato da un pubblico tutto particolare, dove gli spunti per foto interessanti non possono mancare.

33) Mia madre

Un personaggio che ci ha dato molto... uno specchio della nostra vita, un qualcosa in più che questa foto deve ben meritare.



CAORLE 1983

principali manifestazioni

Informazioni - Auskünfte:

**AZIENDA AUTONOMA
DI SOGGIORNO E TURISMO**

Piazza Giovanni XXIII^o

I - 30021 CAORLE - Venezia (Italia)

Tel. 0421/81085 - 81401

Telex 410482 Asshot - I

- * CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F.
- * REGATA VELICA INTERNAZIONALE 500 x 2
- * TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI
- * MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA
- * FESTA DEL PESCE AZZURRO

CAORLE

Una spiaggia diversa per un turismo internazionale





- F.I.A.F. Torino
- Comune di Caorle
- Azienda Soggiorno Turismo
- Associazione Albergatori
- Fotocine Club « El Bragosso »

16 - 22 MAGGIO

Settimana della fotografia Amatoriale Nazionale

Mostra del Fotolibro

Mercatino dell'usato

16 MAGGIO (Lunedì)

- ore 10.00 Apertura Segreteria
- ore 11.00 Apertura Mostre
- ore 21.00 Proiezione

17 MAGGIO (Martedì)

- ore 15.00-21.00 Segreteria
Mostre
Workshop

18 MAGGIO (Mercoledì)

- ore 15.00-21.00 Segreteria
Mostre
Workshop
- ore 21.00 Proiezione

19 MAGGIO (Giovedì)

- ore 11.00 Presentazione Fotolibro « Caorle »
- ore 15.00-21.00 Segreteria
Mostre

20 MAGGIO (Venerdì)

- ore 9.30 Apertura Congresso
- ore 13.00 Pranzo in Hotel
- ore 15.00-19.00 In laguna con modelle
Dimostrazione Ditte
- ore 19.30 Cena in Hotel
- ore 21.00 Proiezione: « Leonardo a Milano »
Kodak - F.lli Chiomenti

21 MAGGIO (Sabato)

- ore 9.30 Apertura Congresso
- ore 13.00 Pranzo in Hotel
- ore 15.00-19.00 Al Porto con modelle
Incontri culturali
Dimostrazione nuovi materiali
Kodak
- ore 20.30 Cena Rist. « Da Duilio »
Consegna Onorificenze FIAF
- ore 23.30 Per tutti un Drink al Night

22 MAGGIO (Domenica)

- ore 9.30 Apertura Congresso
Fotomercato
Incontri culturali
- ore 13.00 Pranzo in Hotel e arrivederci al 36°
Congresso

35° Congresso Nazionale F.I.A.F.

PROIEZIONI

Kodak (F.lli Chiomenti)

Roberto Salbitani

(In attesa di completamento con altre proiezioni)

Leonardo da Vinci a Milano

Il Viaggio (diapositive in BN)

MOSTRE

Museo del Cinema - Torino

Biblioteca Civica - S. Giovanni

La Gondola - Venezia

Pietro Donzelli

Rigon - Pezzani - Salbitani - Tavano

Autori vari

Fotocineclub « El Bragosso » - Caorle

Fotografia amatoriale anteguerra

Selezione da fototeca F.I.A.F.

Il Delta Padano

Aspetti della fotografia amatoriana contemporanea

Folklore e tradizioni nelle regioni d'Italia

Selezione del Fotolibro « Caorle »

INCONTRI CULTURALI

Biagio Marin

Antonio Arcari - Piero Racanicchi - Rinaldo Prieri

Poesie e cultura delle genti Venete

Commenti alle mostre con interventi e discussioni

ESPOSIZIONE PRODOTTI

Kodak

Gregoriscolor

(L'esposizione verrà integrata con stand di altre Ditte)

Conferenza tecnica su nuovi materiali sensibili

Stand con prodotti delle principali case fotografiche

FOTOAMATORE IN VETRINA

Spazi liberi per stampe (non più di 20) diapositive (durata proiezione 15')
Prenotarsi in Segreteria.

MERCATINO DELL'USATO

Sarà messo a disposizione uno spazio per esporre i propri oggetti, limitatamente nel campo della fotografia, gli interessati dovranno farne richiesta, almeno 10 giorni prima del congresso, alla segreteria del fotocineclub « El Bragosso » dietro il versamento di un contributo spese di L. 15.000

OMAGGIO

FOTORICORDO A COLORI A TUTTI I CONGRESSISTI
OFFERTA da GREGORISCOLOR - Azzano

INDIRIZZI UTILI

Sede Mostre: Scuole Elementari « A. Bafile »
Sede Congresso: Cinema Massimo
Segreteria F.I.A.F.: Scuole Elementari « A. Bafile »
Azienda Autonoma Soggiorno Turismo
Associazione Albergatori
Comune di Caorle
Cinefotoclub « El Bragosso »

Via Rio Terrà - Tel. 0421/81020
Via Roma - Tel. 0421/81020
Via Rio Terrà - Tel. 0421/81020
Piazza Europa - Tel. 0421/81401-81085
Strada Nuova, 60 - Tel. 0421/81251-81481
Via Roma - Tel. 0421/81003-81094
Via Francesconi, 1 - Tel. 0421/81021-83883

ATTENZIONE

Chi si prenota entro il 30 aprile parteciperà all'offerta di 3 soggiorni gratuiti!!!
ISCRIVETEVI PER TEMPO
(Solo per soluzioni A-B-D vedi scheda di prenotazione. Farà testo la data del timbro postale)

OMAGGIO AI CONGRESSISTI VERRÀ DATO UN SIMPATICO RICORDO

CONCORSO VACANZA

Durante i giorni di permanenza dei Congressisti a Caorle si terrà un concorso fotografico, solo per diapositive a colori, avente come tema « Caorle in tutti i suoi aspetti ».
Dovranno essere inviate un massimo di 6 opere al Cinefotoclub « El Bragosso » Caorle entro il 30 Giugno 83.
La partecipazione è gratuita e le opere non verranno restituite, poiché se ne farà uso per eventuali pubblicazioni citando l'autore. Il giudizio della Giuria sarà inappellabile.
Premio Assoluto: UNA SETTIMANA DI FERIE GRATIS PER DUE PERSONE a Caorle
Due Premi ex-aequo: UNA SETTIMANA GRATIS PER UNA PERSONA a Caorle
I premi vacanza dovranno essere soggiornati nell'estate 1983-1984 con esclusione periodo 9 Luglio-20 Agosto.



35° CONGRESSO NAZIONALE F.I.A.F. - 16-22 maggio '83

SETTIMANA NAZIONALE DELLA FOTOGRAFIA AMATORIALE

Fotocine club « EL BRAGOSSO » - 30021 CAORLE

Modulo di partecipazione n° _____

Il sottoscritto _____ residente _____

via _____ Tel. _____ Tessera F.I.A.F. n° _____

iscritto al Club _____ di _____

con la presente dò formale adesione e scelgo una delle seguenti proposte:

- | | | |
|---|------------|--------------------------|
| a) Dalla cena di venerdì al pranzo di domenica (Hotel di 2 ^a cat.) | L. 85.000 | <input type="checkbox"/> |
| b) Dal pranzo di venerdì al pranzo di domenica (Hotel di 2 ^a cat.) | L. 95.000 | <input type="checkbox"/> |
| c) Iscrizione al congresso e cena di sabato al ristorante « Duilio » | L. 30.000 | <input type="checkbox"/> |
| d) Una settimana da lunedì a domenica. Pensione compl. (Hotel di 2 ^a cat.) | L. 235.000 | <input type="checkbox"/> |
| e) Campeggio « Sole » - 1 settimana per 2 persone + camper | L. 95.000 | <input type="checkbox"/> |
| f) Solo quota iscrizione al congresso | L. 5.000 | <input type="checkbox"/> |

Allego a mezzo _____ l'importo di L. _____ quale: caparra 50%

Supplemento camera singola L. 5.000 al giorno quota totale

34) Uno sguardo profondo

Siete mai stati affascinati o turbati da uno sguardo particolarmente profondo e comunicativo?

35) Il cane

Amico fedele dell'uomo, immortalato dai poeti, e perché non da un bravo fotografo?

36) Il ritrattista

Nelle fiere e nelle piazze spesso si incontrano abilissimi bohemiennes che per poche lire ritraggono persone. Inseritevi discretamente nel gruppo per trarne profitto.

37) Oggi, modella in sala posa

Anche se non possedete una sala posa vostra, potete noleggiarne una e provare l'emozione della foto fatta in studio.

38) Mani al lavoro

Per fare qualsiasi cosa ci serviano delle mani, che hanno un loro linguaggio...

39) Uno strano tipo

Il personaggio caratteristico che si distingue per originalità o stravaganza lo si incontra comunemente anche per le vie.

40) Architettura moderna

Avanguardia edile, non sempre capita e, a volte, troppo discutibile

41) Gli animali vedono l'uomo

Chissà come un cane, un cavallo, una gallina vedono l'uomo?

MAGGIO

Le idee del mese

È stagione per fotografare:

1) Rose rosse

Rose rosse per te... la rosa vuol dire amore... ed è forse uno dei fiori più belli.

2) Gente di campagna

Volte con i quali potrete costruire la storia di una vita.

3) Il nido

Tanta pazienza e potrete cogliere immagini estremamente interessanti; in questo periodo gli uccelli sono intenti alla cova e, quindi, nascita e vita di una... famiglia.

4) La fioraia

Un fiore tra i fiori... oppure una stagionata età tra la primavera...

5) Insetti

Maggiolini: simpatici insetti che vi potranno aiutare nelle vostre fantasie fotografiche.

6) La Sposa

È il mese delle nozze... sicuramente avete già fatto qualche servizio matrimoniale, ma questo non deve essere un servizio. Sono foto vostre, fatte per voi, quindi devono avere quel qualcosa in più che le renda appetibili.

Temi per ogni stagione:

7) Colombi in città

Non tutte sono Piazza San Marco, ma i piccioni si comprano con qualche chicco di becchime, e sono dispostissimi a posare per noi.

8) Animali domestici

Safari domestico. Mettete in risalto la vita degli animali che più sono a contatto con l'uomo.

9) Il cameriere

Abile equilibrista passa tra i tavoli con vassoi colmi all'inverosimile... e quasi sempre riesce a portare a segno la sua missione.

10) Madre e figlio

Un sentimento, un attimo fuggente, oggi il bimbo è figlio, domani sarà padre o madre...

11) Nella serra

Piante diverse dal tradizionale sfoggiano tutta la loro stupenda bellezza. Sappiate raccogliere il meglio di ciò che la serra può offrirvi.

12) Il cucciolo

Un giocattolo vivo, con espressioni curiose e sempre diverse.

13) Mafia

Beh... attenzione: non vi consiglio di fare foto dal vivo... ma tipi mafiosi con il volto inconfondibile si nascondono un po' ovunque.

14) Processioni

Cerimonia religiosa quasi in disuso. Tuttavia nelle grandi ricorrenze è un tema interessante, da sviluppare.

15) Mercato di provincia

I mercatini paesani sono fondamentalmente diversi da quelli di città. Sovente nei centri turistici rivestono un fascino tutto particolare.

16) La porta

Una porta curiosa, un motivo del legno, una scultura, una porta dietro cui si nasconde una storia.

17) L'ortolano

Da non confondere con il contadino. Seppur simili svolgono lavori differenti, ma amano la terra allo stesso modo.

18) Una suora

Una bianca veste ed un voto. Un personaggio un po' fuori dal mondo.

19) Bucato al sole

Bianchi panni puliti ondeggiando al vento come fantasmi. Accostamenti curiosi e divertenti.

20) Gioia

Un istante felice da fermare in un suggestivo ricordo.

21) Fratelli

Somiglianze e differenze, concordanze e discordanze e un sentimento comune: fratellanza.

22) Il treno

La storia, l'attualità: il fattore umano in un mezzo di trasporto che av-

vicina le... distanze.

23) L'arrivo

Volte sorridenti... una madre che abbraccia il figlio, un incontro d'affari... ecc.

24) La partenza

Pianti, saluti e... quei due innamorati abbracciati.

25) Ippodromo

Trotto, galoppo, scommesse, fantini e personaggi di un mondo singolare.

26) Giochi di bambole

L'impegno di una o più bimbe nei giochi, il sentimento materno che già trapela sin dall'infanzia.

27) Il lago

Suggestivi paesaggi e vita intorno al lago.

28) La bicicletta

Umile mezzo di trasporto ed anche sano sport. Non è necessario essere dei campioni per andare in bicicletta.

29) La partita a scopone

Dietro ad un quarto di vino, amici di sempre si ritrovano a giocare una partita a scopone.

30) Il risveglio

Provate a cogliere di sorpresa i vostri famigliari quando si svegliano al mattino... la donna però non ama farsi fotografare dopo una notte magari insonne.

31) Aquiloni

Eleganti volteggiano nell'aria con le code variopinte quasi come una risposta al sogno umano di librarsi sempre più in alto.

32) Amore

Un sentimento antico come l'uomo, ma sempre nuovo e differente. Un tema da sviluppare con estrema intelligenza.

33) La Famiglia Brambilla

Padre, madre... sei figli, magari il nonno... il cane il gatto, il canarino... e chi altro? Ma voi, naturalmente e la vostra macchina fotografica.

34) Il lavoro del fabbro

Dalla produzione dei materiali all'opera finita. Il fabbro è nel suo genere un artista.

35) Una camicia da notte

Leggera, soffice, maliziosa, nasconde e mostra allo stesso tempo le armonie di una stupenda modella.

36) Una stalla

Aspetti di vita contadina, contrasti tra l'antico ed il moderno allevamento.

37) Il bosco silenzioso

Alberi, sentieri, angoli suggestivi di un bosco.

38) Luce ed ombra

Giochiamo a sfruttare le ombre ed i

Pubblicazioni FIAF

Fotoamatore anno 1°

- nr. 3/4 nr. 1 nr. 2

anno 2°

- nr. 1 nr. 2 nr. 3/4

anno 3°

- nr. 1

anno 4°

- nr. 2 nr. 3

anno 5°

- nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. speciale

anno 6°

a L. 500 la copia

STATISTICHE FIAF

- 1959 1961 1963 1964 1966

a L. 500 cadauna.

ANNUARI FIAF SENZA FOTOGRAFIE

- 1962 1964

a L. 500 cadauno

ANNUARI FIAF IN BROSSURA

- 1974 1976 1977 1978 1979

- 1980 1981 1982

a L. 8.000 cadauno

ANNUARI FIAF RILEGATI

- 1979 1980 1981 1982

L. 10.000 cadauno

ANNUARI FIAF IN OFFERTA

- 1979/1980/1981/1982 L. 26.000

- 1979/1980/1981 L. 20.000

- 1980/1981/1982 L. 20.000

- 1979/1980 1980/1981 L. 14.000

- 1981/1982 L. 14.000

LIBRI NOSTRI FOTOAMATORI

- Poesie e immagini di G. Tani L. 5.000

- In principio era di O. Cavallo L. 5.000

- L'Adda un fiume di Razzini e Pallavera a L. 5.000

MONOGRAFIE EDITE DA IDEAVISIVA

- nr. 1 nr. 2 nr. 3 nr. 4 nr. 5 nr. 6

a L. 2.500 cadauna

MATERIALE FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche)

Distintivi FIAF a L. 3500 cadauno

- BFI spilla piedino solo per titolati BFI
 Generico spilla piedino per tutti

Autoadesivi FIAF a L. 500 cadauno

- per borsa per auto

Autoadesivi FIAF XXX a L. 500 cadauno

- per borsa per auto

Medaglie FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

- similoro a L. 15.000 cadauno

- similargento a L. 10.000 cadauno

Medaglia XXV FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

- a L. 15.000 cadauno

Targa XXX FIAF con astuccio a portafoglio tipo camoscio

- a L. 20.000 cadauno

Cravatte FIAF (seta blu e marchio FIAF in oro)

- a L. 10.000 cadauna

Cartoline filateliche XXV FIAF (annullo speciale)

- con francobollo Caravaggio

- con francobollo Torre di Pisa

a L. 500 cadauna

Stendardini FIAF

- a L. 10.000 cadauno

SERVIZIO MOSTRE FIAP E FIAF

Invio circolare FIAP con elenco mostre, concorsi internazionali con patronage e portati a conoscenza Segreteria FIAF - Concorsi nazionali con patrocinio, raccomandazione FIAF e altri portati a conoscenza FIAF

Nr. Tessera FIAP

Nr. Tessera FIAF

Nome e cognome

via - corso - piazza nr.

c. a. p. città

L. 8.000 annuale

L. 5.000 tesserati FIAF

PER ORGANIZZATORI CONCORSI INTERNAZIONALI

Medaglie FIAF con astuccio

- similoro L. 30.000
 simil argento L. 25.000
 simil bronzo L. 20.000

VOLETE ESSERE RICORDATI
PER UN ANNO?

Tesserate attraverso il Vostro
Circolo l'amico a cui Volete in-
viare il
FOTOAMATORE e L'ANNUARIO
provvederemo noi a tutto.

Cambio indirizzo

N. tessera FIAF

Nome e cognome

Via - corso - piazza nr

c. a. p. città

Segnare con una crocetta nel quadratino scelto e per quantita-
tivi superiori all'unità aggiungere anche il numero richiesto.
Inviare alla Segreteria FIAF - Via Sacchi, 28 bis - 10128 Torino -
questo modulare possibilmente con fotocopia modulo conto
corrente postale di versamento.

L'invio viene effettuato per posta normale.

Chi intendesse usufruire del servizio postale per raccoman-
data pregasi aggiungere L. 2.000 anche in francobolli.

La Segreteria FIAF soddisferà le richieste inviate riservandosi
di comunicare all'interessato eventuali esaurimenti.

MODULO DA INVIARE ALLA:



SEGRETARIA FIAF

Via Sacchi, 28 bis

10128 TORINO

Nome e cognome

via - corso - piazza nr,

c. a. p. città

VOLETE FARE UN DONO
NUOVO E GRADITO

INVIATE L'ANNUARIO
FOTOGRAFICO FIAF 1982

INVIARE QUESTO MODULO SEGNANDO IL RICHIESTO E
QUOTA E PROVVEDEREMO NOI

nome e cognome

via n.

c.a.p. città

**Ai Circoli organizzatori
di Mostre Fotografiche
nell'anno 1982.**

*Si ricorda (vedi circolare n. 229 Ottobre 81)
che è possibile effettuare Concorsi Fotogra-
fici con patrocinio FIAF senza l'obbligo one-
roso della stampa del catalogo.*

*È possibile sostituire la stampa del catalogo
con un minimo di due pagine de IL FOTO-
AMATORE riproducenti 3 foto per pagina
(circa) e separatamente uno stampato ripor-
tante il verbale di giuria - elenco autori ed
opere premiate - ammesse.*

**Patrocinio con pubblicaz. di
foto B-N in 2 pagine su il
IL FOTOAMATORE L. 400.000**

Come sopra con ripr. a colori L. 600.000

**Ulteriori pagine B-N utilizzabili
anche per le Vs. pubblicità L. 150.000**

Come sopra a colori L. 250.000

Possibilità d'invio della copia de IL FOTOAMATORE spettante
agli autori partecipanti al concorso con invio normale a tariffa
ridotta.

**Approfittate di queste possibilità, rispar-
mierete denaro e grattacapi ed il Vostro
concorso avrà una divulgazione più ampia
fra tutti i fotoamatori.**

*Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla sede di To-
rino o alla redazione della rivista a Campi Bisenzio.*

FABRIZIO TEMPESTI

BASSA MAREA

Da qualche anno la fotografia ha una sintassi e una grammatica. Un linguaggio che, a seconda dei casi, può essere simile a quello delle opere di teatro di Brecht: «straniato»; oppure coinvolgente sul tipo di «Questa sera si recita a soggetto» del nostro Pirandello. Non solo, ma la grammatica che sillaba la foto in esame — sia questa al momento del concepimento, cioè all'inquadratura esposizione e scatto, o a quello della nascita, o infine della lettura — risente, se vogliamo dar fede agli iperesperti, delle peculiarità linguistiche tedesche, inglesi, italiane o francesi, a seconda dei casi. E lo stesso si può dire per i «segni», importantissimi in questa epoca di media che vanno orientando sempre più a raccontare per immagini che non per parole. E il racconto, con qualsiasi mezzo venga offerto, deve avere una sua struttura narrativa, elementare o complessa che sia.

Di fronte alle immagini che Fabrizio Tempesti mi ha affidato da leggere, prima di farle leggere a un pubblico più vasto, mi si sono subito presentati gli interrogativi e le problematiche critiche alle quali accennavo più sopra: Tempesti ha letto con una visione grandangolare o a lunga focale? Ha puntato allo straniamento o al coinvolgimento? Che messaggio ha voluto lanciare? Ma sono stati interrogativi di un momento, come lampi di un mattino di mezz'autunno sono stati i nomi che vedendo le foto di Tempesti mi sono balenati dentro: Ghirri, Fontana, Bellati. Forse. O forse invece: Atget, Kane.

Le scuole. Sono importanti le scuole nella lettura di qualsiasi cosa che voglia essere letta da molti. Ma lo sono poi davvero? O è invece importante l'occhiata, l'esame di quella realtà chimico estetica che è lì per raccontare un avvenimento o — cosa forse più complessa — una sensazione? Ecco: le immagini di Tempesti mi hanno destato dentro l'impressione di essere sensazioni. Appunti di una prodigiosa memoria viva che è in noi ricchissima e che in qualche caso, come in queste immagini, si concretizza e si estrinseca anche per gli altri, grazie appunto al mezzo fotografia.

Tempesti è un fotografo pulito. Esigente. Non tollera sovrapposizioni alle sue occhiate che immagino lunghe e pazienti: quasi peritali. Si muove, e muove le sue immagini, sia al momento dell'inquadratura che in quello della stampa, su una linea armonica che tende a equilibrare effetti cromatici, tagli spaziali e profondità della cosa raccontata. Se le dovessi definire, queste immagini a colori e in bianco e nero di Tempesti, direi che sono immagini mute. Che ricordano cioè, le meravigliose sequenze di quei films di cinquant'anni fa. Rigorosi, quasi didattici in ogni loro fotogramma: scala ascendente di incisività narrativa. E dietro, un pianino con un pentagramma che corre sul giallo dei cancelli nascosti da incannuciate,



che si sofferma su cannelle rugginose cariche di colore, che sfiora mura grettate di irregolarità cromatiche, gioca su tavole di legno ruvido, su cementi desolatamente soli come in una passeggiata archeologica: una lunga serie di «reperi» tramandati a futura memoria.

La nuova fotografia americana punta ormai da un po' di tempo all'immagine in primissimo piano. Tende a indicare e a fare risaltare il banale giocando sul colore saturo. Violento. Un'immagine, insomma, che cataloga e racconta «assalendo» il soggetto e rilanciandolo attraverso tutti i mezzi dei quali dispone la fotografia. Colori e oggetti, ombre e oggetti raramente persone. Gli appunti di Tempesti sono invece discrete immagini che raccontano senza trionfare. Che accompagnano l'osservatore con estrema riservatezza, come per comunicare un qualcosa di delicato. Come delicato è infatti un diario.

Appunti di una stagione che passa, anzi, che è passata via lasciando i suoi segni: qua un colore, la un'impronta, lassù un cielo come un testimone immobile: Fotografia.

La scuola italiana, in questo momento, non brilla certo per avere nel suo firmamento troppe stelle capaci di raccontare qualcosa di nuovo e di diverso. Ma tant'è: neppure gli altri hanno una via lattea. Così le foto di Fabrizio Tempesti, queste pagine di appunti silenziose, avvolte in una spirale di atemporalità quasi palpabile e certamente inquietante, sono una dimostrazione di tecnica narrativa e fotografica da tenere a mente; da considerare, ogni volta si desidera esaminare la panoramica della «new wave» fotografica del nostro paese.

Umberto Cecchi

**ANNUARIO FOTOGRAFICO
ITALIANO FIAF**

FOTOGRAFIA E MOVIMENTO

Roberto
Pronzato



La fotografia, questo lo sanno tutti, fissa per l'eternità un attimo di vita, congela per sempre un istante del mutare delle cose, di tutto ciò che è, invece, in continua evoluzione, movimento, anche impercettibile: dalla corsa libera di un cavallo, al librare sicuro di un gabbiano, alla crescita di un bimbo.

Fissità di immagine e movimento della realtà viva mal si accordano, infatti tutti gli operatori fotografici hanno dovuto, sin dagli albori, prendere conoscenza di questo fatto di volta in volta, combatterlo o sfruttarlo creativamente o scientificamente.

Ma andiamo per ordine. Chi usa il « 1/2000 » della sua superautomatica per fissare con sicurezza la corsa di un'auto farebbe gridare al miracolo (forse si parlerebbe anche di stregoneria) NIEPCE, DAGUERRE, TALBOT e soci. Agli albori della fotografia era praticamente impossibile ritrarre esseri o cose animate a causa delle interminabili pose necessarie ad impressionare le lastre di allora.

Anche quando i primi ritrattisti si cimentarono nella difficile arte di immobilizzare i propri soggetti, dovettero inventare e perfezionare vere e proprie sedi di tortura da utilizzare, comunque, sempre in studi invasi dal sole penetrato da soffitti e pareti completamente formati da vetrate. Sole e sedi immobilizzanti non bastavano, le pose erano sempre esasperatamente lunghe (anche minuti). Lo sforzo congiunto di fotografo e soggetto spesso non forniva i risultati sperati.

Specialmente i gruppi familiari erano terribili. Durante ore e ore di posa si impressionavano lastre dopo lastre alla ricerca di quella fortunata. Il tremolio del capo del nonno, lo sbadiglio del figlio grande, il colpo di tosse della mamma e, soprattutto, la vivacità insopportabile della piccina che tormentava continuamente il cerchio che aveva in mano o si grattava il naso nel bel mezzo della posa, erano una beffa all'ostinata ricerca dell'immobilità.

Le tante vantate rapidità e semplicità del ritratto fotografico, rispetto a quello pittorico, forse non sarebbero così proverbiali se si potessero ascoltare le confessioni dei molti poveri fotografi della prima ora che hanno sprecato lastre, sviluppi e tempo invano, durante reiterati e sfortunati tentativi di esecuzione di

un ritratto finalmente « fermo ».

Anche le immagini scattate in strada per riprendere uno scorcio di un isolato od un monumento, brulicano di fantasmi, scie eteree testimoni del passaggio di qualcuno.

Il problema appariva quasi insuperabile, almeno per le tecnologie dell'epoca. Unica soluzione: una bacchetta magica per fermare il tempo, solo per alcuni istanti, per immobilizzare tutto, anche le foglie fatte tremolare dal vento.

Quello che per alcuni è un problema, un nemico da combattere, per altri è addirittura indispensabile, l'essenza stessa della fotografia.

Anton Giulio Bragaglia spiega, nell'ormai classico « Fotodinamismo Futurista », pubblicato nel 1911, quali sono i principali informatori della sua opera. Le sue Fotodinamiche sono, per l'epoca, sconvolgenti; le critiche anche aspre non si fanno aspettare. A.G.B.; però non demorde: pubbliche conferenze e articoli infuocati testimoniano la sua fede. La battaglia è dura da combattere. Nel tempo in cui i fotografi fanno i salti mortali per evitare ogni segno di movimento, Lui, il delirante, provoca, risale la corrente. Lo scendere le scale, il salutare, lo scrivere a macchina, lasciano tracce confuse durante le lunghe pose con cui egli espone le sue lastre. I tempi non erano maturi, la creatività in campo fotografico stava muovendo allora i suoi primi passi per staccarsi dal figurativo, dalla rappresentazione del reale.

Oggi, nell'epoca dell'off-camera, del collage fotografico, le immagini mosse dei cavalli in corsa di HASS o il panning che accompagna la maggior parte delle fotografie sportive, non stupiscono più nessuno e sono accettate come rappresentative di velocità e movimento anche dai non addetti ai lavori.

Il moto, dall'atto di potenza espresso durante la lotta sino alla grazia elegante della danza, ha sempre affascinato l'uomo. Se alcuni lo odiavano perché di impedimento all'esecuzione di buoni ritratti, se altri lo consideravano essenziale per ottenere immagini creative, c'è stato chi si è reso conto che la fotografia può essere strumento essenziale per lo studio delle diverse fasi di un atto motorio.

Cominciò tutto per scommessa: Edward Muybridge riuscì a dimostra-
re, tramite una serie di immagini fo-

tografiche, che il cavallo, durante il suo galoppo, ha, per un istante, i quattro arti contemporaneamente sollevati da terra. Bastò questo per aprire la strada, Marey ed altri seguirono subito le sue tracce. Serie sempre più numerose di immagini finirono sui tavoli degli studiosi a rivelare le fasi di voli, salti e capriole dei diversi animali.

La Scienza capisce e si impadronisce subito di questa tecnica che spesso sconfinava nella cinematografia. Riprese rallentate o superveloci permettono lo studio dello sbocciare di un fiore, dell'evoluzione di gruppi nuvolosi o gli effetti dell'impatto di un martello su una sfera di vetro.

Edgerstone con il suo lampeggiatore elettronico e la ripresa di immagini stroboscopiche, ci permette di penetrare nei segreti dell'infinitesimo di secondo. La sua famosa serie di fotografie riprese nei brevi istanti del contatto tra una goccia che cade e la superficie del liquido che la accoglie, ha fatto il giro del mondo. L'infinitamente veloce è stato sezionato, ridotto in gruppi di immagini sequenziali analizzabili con tutta calma.

Irrefrenabilità del moto e fotografia hanno spesso litigato, a volte sono giunte alle mani, hanno avuto momenti di vera passione, hanno reso servigi indispensabili l'una all'altra. Ma il rapporto rimane ancora tutto da scoprire per il futuro.

Proprio nell'apparente antitesi: fissità eterna (fotografia) e fluire effimero (movimento) sta la sfida all'intelligenza dell'**Homo fotograficus**.

Didascalie delle figure

1) Studio fotografico fine secolo; si tratta dell'atelier di A. E. DISDERI. Anche se le fotografie erano sempre eseguite « en plein soleil » le pose per ritratto duravano, spesso, minuti interminabili.

2) Una caricatura che ironizza sulle macchine di tortura escogitate per tenere fermi i malcapitati soggetti di ritratti fotografici. Nonostante il collodio umido, i tempi di posa non sono ancora così brevi da permettere l'esecuzione di foto istantanee.

3) Mentre in studio il soggetto, volente o nolente, veniva immobilizzato anche con l'ausilio di apposite apparecchiature, le immagini eseguite all'aperto non potevano esimersi dal rappresentare (ad esempio nei paesaggi urbani) tracce irricognoscibili di passanti in movimento.

4) ANTON GIULIO BRAGAGLIA si pone di fronte all'apparecchio fotografico con lo spirito del vero sperimentatore: accetta il movimento come fatto ineluttabile. Intuisce le possibilità inesplorate del mezzo ed esegue le sue ormai famose fotodi-

namiche. Solo i poster gli daranno ragione.

5) Una delle immagini de « La Creazione » di E. HASS. Questi cavalli lanciati al galoppo sullo sfondo di un tramonto, ci rendono veramente l'idea del movimento, anche se le forme sono quasi irricognoscibili.

6) Il « panning » fotografico è ormai universalmente usato ed accettato per rappresentare la velocità, specialmente dai fotografi sportivi. Si tratta di eseguire, durante lo scatto, il movimento del soggetto, in maniera da ottenerlo perfettamente a fuoco su uno sfondo mosso.

7) Eseguita per dare supporto ad una scommessa, questa serie di fotografie dimostra come il cavallo, durante il galoppo, solleva tutti gli arti da terra. MUYBRIDGE è stato il percursore di una infinita serie di immagini scientifiche tese all'analisi del movimento.

8) A MUYBRIDGE fecero seguito altri. MAREY inventò il fotofucile per seguire il volo degli uccelli e riprendere foto in rapida sequenza.

9) Anche il movimento dell'uomo attirò l'attenzione di MAREY che, a differenza di MUYBRIDGE, fissava su una sola lastra le varie fasi del moto, mediante un otturatore rotante in rapido movimento.

10) Una delle immagini più famose di H.E. EDGERTONE. La fotografia stroboscopica ha aperto la strada all'analisi visiva di ciò che avviene troppo velocemente per essere osservato normalmente. Oggi, mediante tecniche raffinatissime, è possibile eseguire sequenze di migliaia di immagini di frazioni infinitesime di secondo.

Fonti iconografiche

1) Storia avventurosa della fotografia, Wladimirio Settimelli — Ed. Effe, Roma 1976: pag. 44.

2) Storia della fotografia, Helmut e Alison Gernsheim — Ed. Frassinelli, Milano 1966: pag. 1

3) Torino anni venti, Mario Gabino — Ed. Valentino, Torino 1974: pag. 70.

4) Fotodinamismo futurista, Anton Giulio Bragaglia — Ed. Einaudi, Torino 1980: pag. 81.

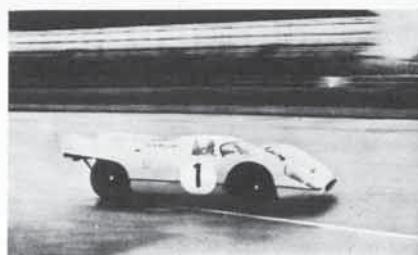
5) La Creazione, Ernest Hass — Ed. Garzanti, 1977: pag. 94.

6) Materiale pubblicitario Guelf, 1970.

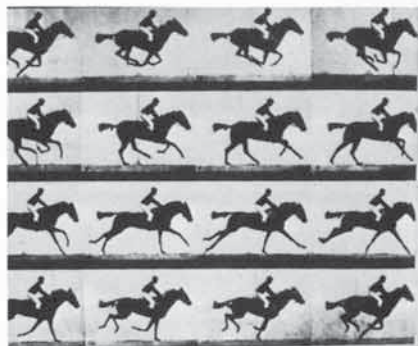
7) Storia della fotografia, Helmut e Alison Gernsheim — Ed. Frassinelli, Milano 1966: pag. 156 - pag. 157.

8) Breve storia della fotografia, Italo Zannier — Ed. Il Castello, Milano 1974: pag. 43.

10) La fotografia, La ricerca — Ed. Mondadori. Milano 1979: pag. 25.



6



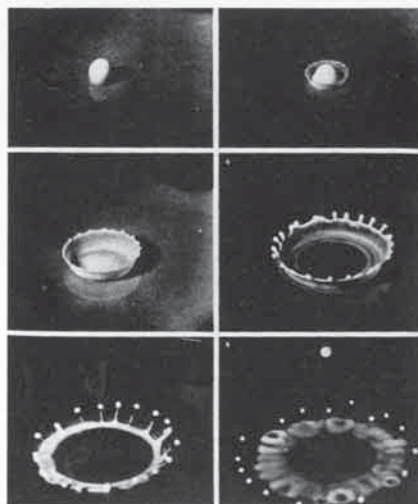
7



8



9



10

1° CONCORSO FOTOGRAFICO

Verbale della Giuria alla Manifestazione

Concorso Fot. Nazionale « Città di S. Cipriano Piacentino Patrocinio nr. 8241

I sottoscritti:

Gorgerino Filiberto Afiap - Fotoclub Trofarello - Cons. Sede Fiaf
Marsilia Mario Hon. Efiap - A.C.F.A.S. Salerno - Delegato Reg. Fiaf
Della Corte Matteo Afiap - A.C.F.A.S. Salerno - Vice Pres. A.C.F.A.S.
Amoretti Ettore - A.C.F.A.S. Salerno
Palamone Francesco - Sindaco di S. Cipriano Piacentino

riuniti i Giuria nei giorni 23 Ottobre 1982 per esaminare le opere partecipanti al 1° Concorso Nazionale di Fotografia « La Castagna d'oro », nr. Patrocinio con statistica FIAF 8241, dopo attento, scrupoloso e ripetuto esame delle: 381 nr. opere di nr. 98 autori, hanno deciso di accettare 87 nr. opere di nr. 36 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

Trofeo « La Castagna d'oro » al migliore autore:

Pasqualin Danilo, Vigodarzere (PD)
per le opere: Gennaio - Paesaggio Invernale - Studio n° 2

Premio Ex Aequo « La castagna d'Argento » Sezione B/N al Sigg.

Buonanno Vittorio, Afiap Napoli;
per l'opera: « Le rovine di Jassy »

Sagri Paolo, Modena;
per l'opera: « Ritratto n° 7 »

Sciascia Alfonso, Latina;
per l'opera: « Ponte Vecchio »

Premio Ex aequo « La Castagna d'argento » Sezione CP al Sigg.

Dall'Aglio Romano, Bologna;
per l'opera: « Prima classe »

Penna Annibale, Testona (TO);
per l'opera: « Silvia »

Tavanti Bruno, Arezzo
per l'opera: « Irreale »

I seguenti premi speciali:

Elaborazione: non assegnata

Macro: Corvino Enzo - Fano
per l'opera: « Farfalle »

Ritratto: Gaiotto Enzo - Pisa
per l'opera: « Ritratto n° 2 »

Paesaggio: Falanga Giuseppe - Torino
per l'opera: « La valle della morte 381 »

Foto Sportiva: Schittolini Luigi - Lavanga
per l'opera: « Vele »

Foto Umoristica: Messia Benvenuto - Martina Franca
per l'opera: « L'ultimo sforzo »

Autori segnalati

A) Sez. B/N

Sagri Paolo, Modena

per l'opera: « Debora »

Rafanelli Mario, Livorno

per l'opera: « Figura di artigiano »

Baldi Giancarlo, Almè

per l'opera: « Eroe decorato »

Raimondi Paolo, Ascoli Piceno

per l'opera: « Ventagli n° 2 »

Bonanno Vittorio, Napoli

per l'opera: « Struttura in acciaio »

Sciascia Alfonso, Latina

per l'opera: « Manuel »

B) Sez. CP

Dall'Aglio Romano, Bologna

per l'opera: « L'immenso »

Binello Domenico, Moncalieri

per l'opera: « Ombretta 2 »

Tavanti Bruno, Arezzo

per l'opera: « Bassa Marea »

Elenco Autori e Opere Ammesse alla manifestazione

Baldi Giancarlo 4 B/N; Bruglieri Enzo 1 B/N; Buonanno Vittorio 4 B/N; Caratu Antonio 1 B/N + 1 CLP; Corvino Enzo, 4 CLP; Dall'Aglio Romano 4 CLP; D'Andrea Claudio 2 B/N + 1 CLP; Barretta Luigi 2 CLP; Binello Domenico 3 CLP; Del Falco Angelo 1 CLP; Falanga Giuseppe 4 B/N; Gaiotto Enzo 4 B/N; Li Vecchi Antonio 2 CLP; Macera Lilliana 3 CLP; Messia Benvenuto 4 B/N; Negri Giovanni 1 CLP; Noschese Fernanda 1 B/N; Peri Andrea 1 B/N; Palmieri Michele 1 B/N; Pasqualin Danilo 3 B/N; Pellerella Tommaso 1 CLP; Petretti Cosimo 2 CLP; Penna Annibale 4 CLP; rafanelli Mario 3 B/N; Raimondi Paolo 3 B/N; Sagri Paolo 2 B/N; Scattolini Luigi 3 B/N; Sciascia Alfonso 3 B/N; Sulsenti Giuliano 1 CLP; Suozzo Giuseppe 2 B/N; Tastardi Luciano 1 CLP; Tavanti Bruno 4 CLP; Temperini Mauro 1 B/N; Vairo Rosario 1 CLP; Zuoppo Angelia 2 CLP.



PASQUALIN DANILLO (Vigo Darzere): Gennaio (bn)



ROMANO DALL'AGLIO (Bologna): Prima Classe (cip)



SEGRÌ PAOLO (Modena): Ritratto (bn)

CITTÀ DI S. CIPRIANO PICENTINO



ANNIBALE PENNA (Testona): Silvia



SCIASCIA ALFONSO (Latina): Ponte Vecchio

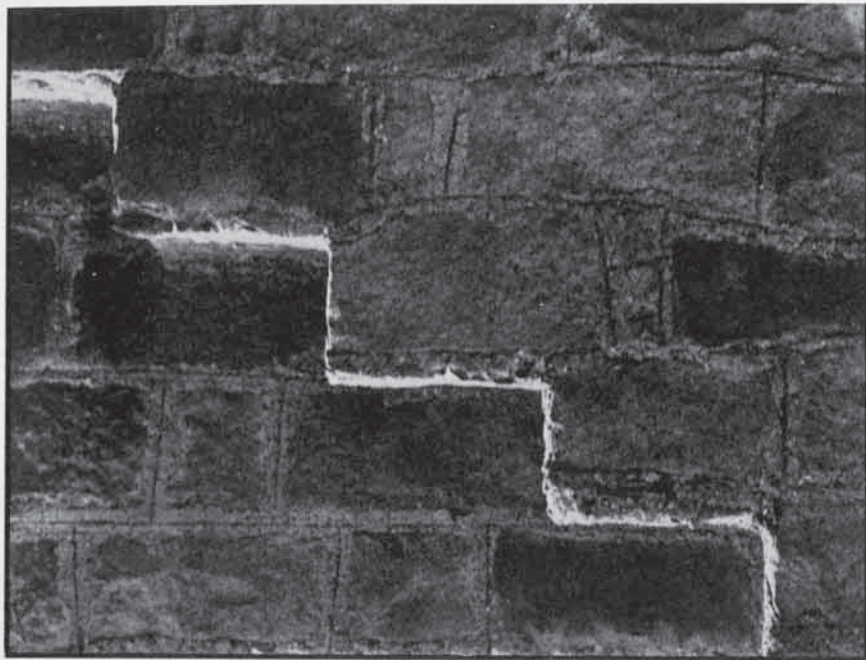


BRUNO TAVANTI (Arezzo): Irreale



VITTORIO BUONANNO (Napoli): Le rovine di Jassy

CONCORSO FOTOGR. NAZ.



STELIO PAPPALARDO (Pedara): Geometria



SOCHE ONORIO (Limena): Giovannino (clp)

Verbale della Giuria alla Manifestazione

I sottoscritti

Bevilacqua Erminio E.F.I.A.P. - V.Pres. Fiaf e Prs. C.F.C. Etna CT

Merito Gregorio A.F.I.A.P. - Segr. C.F.C. Etna, CT

Barbagallo Tony A.F.I.A.P. - Del. Zona Fiaf G.F. Città di Vittoria

Leone Giuseppe - Fotografo

Migliorisi Giorgio - Fotoamatore.

riuniti in Giuria nei giorni 28.03.1982 per esaminare le opere partecipanti al 1° Concorso Fotografico Nazionale Leo Club Ragusa nr. Patrocinio con statistica Fiaf 8213 Sez. Stampe Bianco e Nero delle 397 nr. opere di nr. 101 autori hanno deciso di accettare 65 nr. opere di nr. 50 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

1° Premio assoluto

Baldi Giancarlo(G. Greppi) da Almè (BG) t. fiaf 1059 con l'opera: « La madre », per la sezione 1° premio **Sciascia Alfonso** (F.C. Latina) da Latina t. fiaf 9067 con l'opera: « Delusione »

2° Premio Ugo Col

(Il fotogramma) (F.C. Pedera) da Pedera t. fiaf

3° Premio **Stelio Pappalardo** (F.C. Pedera) da Pedera t. fiaf 13483 con l'opera: « Geometrie n. 2 ».

Segnalate:

Perini Valerio (G.F. la torretta) da Molino del Piano (Fi) t. fiaf 11940 con l'opera: « Incrocio »

Gobbi Francesco (A.F. Piacenza) da Piacenza t. fiaf 18307 con l'opera: « Alloggio al 4° piano »

Premio miglior Lion a **Moroni Clemente** (W. Barinetti) da Alasio t. fiaf. 583 con l'opera: « Confidenze »

Premi autore con maggior numero di opere ammesse:

Socche Onorio (C.I.F.) da Limena t. fiaf 8627 con 5 opere.

Sez. Stampe a colore

190 nr. opere di nr. 49 autori hanno deciso di accettare 45 n. opere di nr. 33 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

1° premio **Onorio Socche** (CIF) da Limena T. fiaf n. 8627 con l'opera: « Giovannino »

2° Premio **Nino Longhitano** (C.F. Reatino) da Rieti t. fiaf n. 7071 con l'opera: « Elaborazione 7/82 »

3° Premio **Budai Andrea** (F.C. Nichelino) da Nichelino (TO) t. fiaf n. 17972 con l'opera: « Colore di una vacanza »

Sono state segnalate le seguenti opere:
Burano n. 290 di **Rebuffo Mauro** (Amici del Fotoamatore) da Novara t. fiaf n. 16335
Trachetto di **Marsilia Mario** (A.C.F.A.S.) da Salerno t. fiaf n. 007

Dimensione 1 di **Freni Nazzareno** (A1/22 Campogalliano) da Modena t. fiaf n. 9751

Migliore inedita **Nervo Pierdomenico** (Amici del Fotoamatore) da Torino t. fiaf n. 13603 con l'opera: « Omaggio al vago Mago »

Sezione diapositive

N. 411 opere di n. 101 autori hanno deciso di accettare 6/ n. opere di nr. 45 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

5° Premio **Giatti Gianni** (G. Dozza ATC) da Bologna t. fiaf 1119 con l'opera: « Gambe »

2° Premio **Cipriani Sergio** (Il flessibile) da Firenze t. fiaf 11784 con l'opera: « Phon »

3° Premio **Focardi Claudio** (Il cupolone) da Compiobbi t. fiaf 2290 con l'opera: « La porta del paradiso »

Segnalate:

Miari Gianni (Collibri) da Modena t. fiaf 182338 con l'opera: « Madonnari »

Serrao Olga (F.C. Pedera) da Catania t. fiaf 7621 con l'opera: « Paesaggio »

Giraldi Claudio (ATC Dozza) da Bologna t. fiaf 6694 con l'opera: « l'equilibrista »

Premio al miglior leo

Aliosi Gaetano (c.f.c. Galatea) da Acireale t. fiaf 10586 con l'opera: « Calici ?? »

Sez. Stampe bianco e nero a tema

58 opere di n. 20 autori: hanno deciso di accettare 16 opere di n. 9 autori e di assegnare i premi a disposizione come segue:

1° Premio a **Franca Di Stefano Schininà** da Ragusa per l'opera: « Serena rassegnazione »

2° Premio **Vinci Vincenzo** da Scicli per l'opera: « Spagliatua di fave »

3° Premio non assegnato.

LEO CLUB RAGUSA



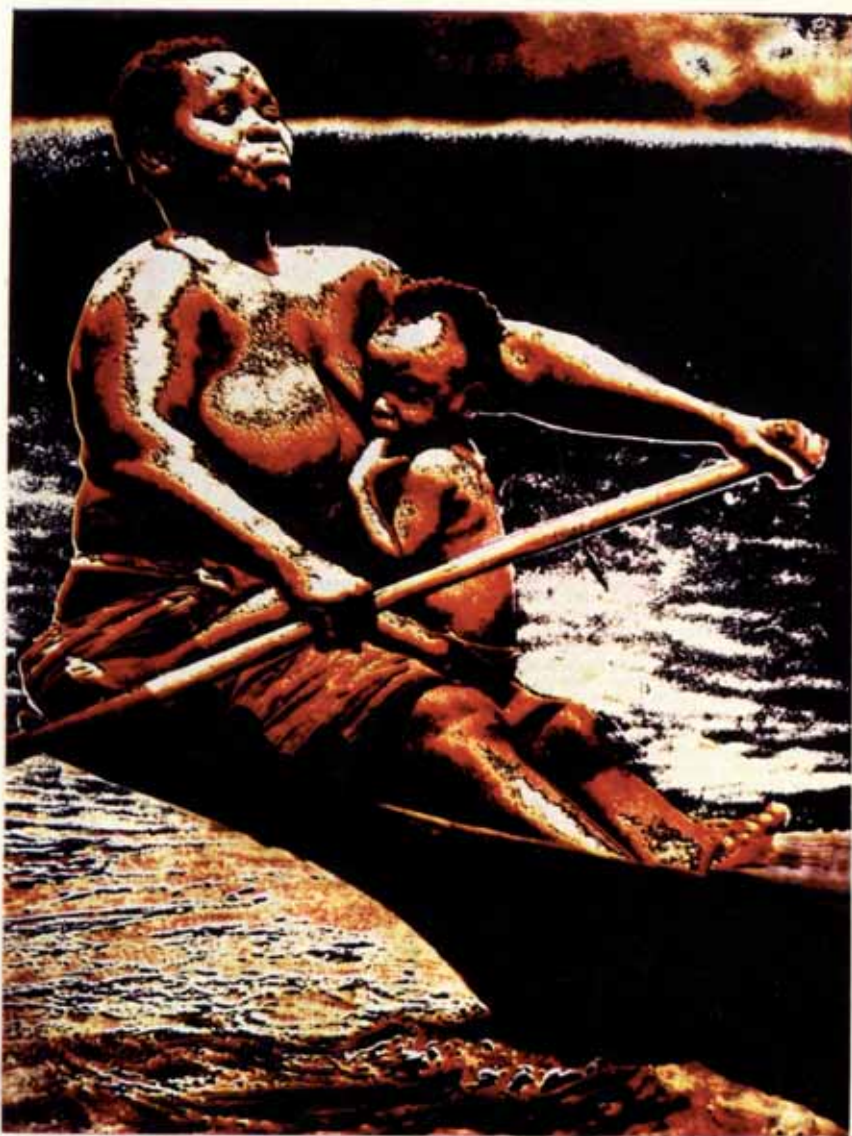
MARIO MARSILIA (Palermo): *Il traghetto (clp)*



MIARI GIANNI (Modena): *Madonnari (dia)*



GIANNI GIATTI (Bologna): *Gambe (dia)*



NINO LONGHITANO (Rieti): *Elaborazione 1-82 (cip)*



SERGIO CIPRIANI (Firenze): *« Phon » (dia)*

Sezione stampe colore

Abate Roberto - Pedara; Bargano Giovanni - Torino (1); Bazzaro Lorenzo - Piacenza (1); Bordignon Cesare - Bassano del Grappa (1); Budai Andrea - Nichelino (TO) (1); Capitani G. Franco - Modena (1); Corvino Enzo - Fano (PS) (2); D'Andrea Claudio - Latina (1); Freni Nazzareno - Modena (17); Girola Giuseppe - Castellanza (VA)(2); Gulino Tina - Ragusa (1); Longhitano Nino - Rieti (3); Mantide religiosa; Marsialia Mario - Efiap-Salerno (2); Migliorino Giovanni Vittoria (1); Morstabilini Cesare Chiari - (BS)(1); Muzzani Carelo Efiap-Ferrara (1); Negrini Gianni - Casalecchio di Reno (BO) (1); Nervo Pietomaso - Torino (1); Occhipinti Giovanni Ragusa (1); Pappalardo Stello - Pedara (1). Giallo e blu; Pegoli Giorgio - Marzocca di Senigallia (1); Puddu Giovanni - Modena « grafismo » (1); Rebuffo Mauro - Novara (3); Restelli Raimondo - Milano (1); Roni Giovanni - Bologna (1); Scarpa Fabio - Venezia (1); Socche Onorio - Limena (PD) (3), « donne di burano n. 1 »; Spafico Giandomenico - Lecco (Co) (1), « tempo di caccia »; Tavanti Bruno - Arezzo (2); Tettamanzi Nino - Monza (2); Tuccicaselli Wanda - Milano (2).

Sezione Bianco Nero

Antonioni Gianfranco - Fano (PS) (1); Badoglio P. Paolo - Torino (1); Baldi Giancarlo - Almè (BG) (3); Bevilacqua Carlo - Cormons (GO) (1); Bonetto Piero - Torino (1); Bosco Roberto - Torino (1); Botteccini Vittorio - Ravenna (1); Budai Andrea - Nichelino (TO) (1); Gegorno Vittorio - Cavi di Lavagna (1); Col Ugo - Leumann (TO) (2); Danise Franco - Palmaro (GE) (1); Di Stefano Schinina Franca - Ragusa (2); Fabi Romano - Rieti (1); Falanga Giuseppe - Piossasco (TO) (2); Farinelli Riccardo - Fabiano (AN) (2); Girola Giuseppe - Castellanza (VA) (1); Gobbi Francesco - Piacenza (1); Malavacca Patrizio - Piacenza (1); Morelli Basilio - Bari (1); Morstabilini Cesare Chiari - (BS) (1); Muroni Clemente - Alassio (SV) (1); Muzzani Carlo Efiap-Ferrara (1); Nicolini Marco - Perugia (1); Pagnani Riccardo - Ravenna (1); Pappalardo Stello - Pedara (CT) (2); Pasqualin Danilo - Vigodarzere (PD) (1); Perini Valerio - Molino del Piano (FI) (2); Pintucci Jean-Pierre-Vimercate (MI) (1); Prevodi Giorgio - Collegnoto (TO) (1); Quaglino Lorenzo - Torino (1); Paolo Raimondi Afiap-Ascoli Piceno (1); Restelli Raimondo - Milano (1); Riccio Giuseppe - Genova (1); Sagri Paolo - Modena (1); Sartirana Sergio - Pinerolo (TO) (1); Scattina Pietro - Sestri (GE) (1); Sciascia Alfonso - Latina (2); Sciuto Giuseppe - Catania (1); Sirtoli Santino - Membro (BG) (1); Socche Onorio - Limena (PD)(2); Spinelli Aurelio - Sesto S. Giovanni (MI)(2); Sprefico Giandomenico - Lecco (CO) (1); Staderini Carlo - Firenze (2); Teso Pieri - Pizzighettone (1); Tettamanzi Nino - Monza (1); Tidona Giovanni - Ragusa (2); Tidona Vincenzo - Ragusa (1); Tomellari Giuseppe Afiap - Verona (1); Tommasi Gianfranco - Svona (1); Trappa Duilio - Orzinuovi (BS) (2); Tuccicaselli Wanda - Milano (1).

Sezione diapositive colore

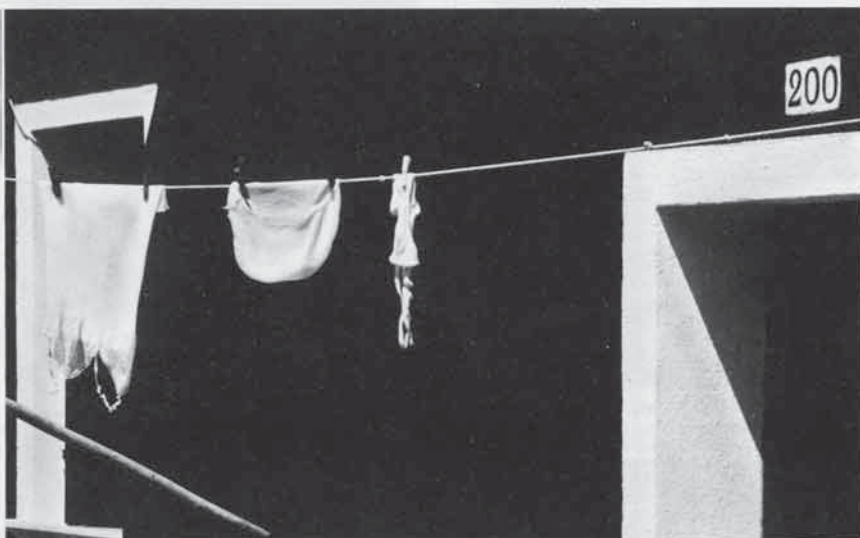
Aloisi Gaetano - Acireale (1); Bagli Bruna - Riccione (3); Bai Antonio - Abbiate Grasso (1); Beati Luciano - Marina di Pisa (1); Bonzagni Paride - Reggio Emilia (1); Buzzi Osvaldo - Arezzo (1); Capitani G. Franco - Modena (1); Casarosa Claudio - Pisa (2); Ghiti Giorgio - Poggio a Caliano (FI) (2); Cipolla Nicola - Masliamico (CO)(1); Cipriani Sergio - Firenze (2); Colombo Maurizio - Busto Arsizio (VA) (2); Compagnone Claudio - Como (1); Corti Piero - Lecco (Co) (1); Corvino Renzo - Fano (PS) (1); Dal Molin - Padova (1); Farinelli Riccardo - Fabiano (An) (2); Farri Stanislao - Reggio Emilia (1); Fiorentini Mario - Maria di Pisa (1); Focardi Claudio - Compiobbi (FI) (4); Germonari Werther - Rimini (1); Giatti Gianni Fiap - Bologna (1); Giarard Claudio - Bologna (1); Gregori Giuseppe - Piacenza (1); Luraschi Carla - Saronno (1); Maffei Renzo - Latina (1); Maggio Mauro - Genova (3); Menegazzo Giulio - Padova (2); Miari Gianni - Modena (3); Nacci Francesco - Lecco (1); Nucci Marcello - Piacenza (1); Ottonello Gianni - Masone (GE) (2); Parlavecchio Valentino - Firenze (1); Pedrazzi Luigi - Montebelluna (TV) (2); Pedrini Marcello - Reggio Emilia (2); Raffuzzi Giovanni - Imola (1); Renzi Umberto - Lecco (1); Rosini Franco - Avenza Carrara (1); Mauro Saporito - Roma Lido (2); Sarno Vincenzo - Arezzo (3); Scattina Pietro - Sestri (GE) (1); Ser-rao Olga - Catania (2); Trappa Duilio - Orzinuovi Brescia (1); Tuccicaselli Wanda - Milano (1); Vigano Valeria - Piacenza (1); Zannoni Rodolfo - Faenza (RA) (1).

Tema obbligato

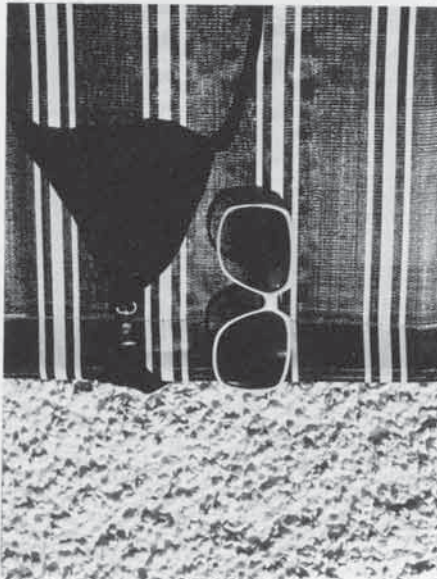
Barone Gaetano (1); Di Stefano (1); Garofalo Giovanni (1); Guastella Ignazio (1); Ottaviano Giovanni (1); Ottaviano Renzo (1); Tinghino Salvatore (4); Vinci Vincenzo (3).



NAZZARENO FRENI (Modena): Dimensione 1 (cip)



MAURO REBUFFO (Novara): Burano (clp)



ANDREA BUDAI (Nichelino): Colori di una vacanza (clp)



NERVIO PIERTOMASO (Torino): Omaggio al vago mago (clp)

« IL CONCORSAIO »

Termine di presentazione	Patrocino F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
12.3.83	8311	2° Concorso Nazionale di Fotografia « Pasqua in Toscana ». Tema: « Il Barocco in Italia » e « Il Barocco e la musica »	B/N CLP DIA	3.000 5.000	Ente Provinciale per il Turismo P.za dei Caduti, 16 - 01100 VITERBO	Ghignera B. - Baracchini Caputi A. - Corvaia A. - De Paolis Vincenzoni E. - Faldi I. - Ferri M. - Peca M. - Santini V. - Vannini
31.3.83	8312	2° Concorso Fotografico Nazionale « Banco di Roma » - Salerno	B/N CLP DIA	5.000 6.000 6.000	C.R.A.L. Banco di Napoli Corso Vittorio Emanuele, 81 84100 SALERNO	Moscatti E. - Marsilla M. - Della Corte M. - Esposito G. - Scontrino M.
31.3.83	Racc.	2° Concorso Fotografico Nazionale « 1° maggio » - Anzola Emilia	B/N CLP DIA	5.000 6.000 6.000	Gruppo Fotografico Anzolese Via Emilia, 149 40011 ANZOLA DELL'EMILIA (BO)	Giatti G. - Orsi E. - Conti Zara M.T. - Desideri F. - Di Mario F.
8.4.83	8316	Cavarzere Ottantatre	B/N CLP	4.000 5.000	Foto Club Cavarzere 30014 CAVARZERE (VE)	Avezù D. - Baracchini Caputi A. - Furlani A. - Santini V. - Zannon G.
14.4.83	8315	6° Concorso Fotografico Nazionale C.R.A.L. - C.N.R.	B/N CLP DIA	4.000 5.000 6.000	Segreteria C.R.A.L. - C.N.R. Lungomare Kennedy 16037 RIVA TRIGOSO (GE)	Berisso D. - Capponi P. - Cogorno V. - Malatesta R. - Scattolin L.
14.4.83	8315	6° Concorso Fotografico Nazionale C.R.A.L. - C.N.R.	B/N CLP DIA	4.000 5.000 6.000	Segreteria C.R.A.L. - C.N.R. Lungomare Kennedy 16037 RIVA TRIGOSO (GE)	Berisso D. - Capponi P. - Cogorno V. - Malatesta R. - Scattolin L.
16.4.83	Racc.	3° Trofeo Città di Sesto S. Giovanni	B/N CLP DIA	4.000 6.000 8.000	Gruppo Fotoamatori Sestesi Via Puccini, 60 20099 SESTO S. GIOVANNI (MI)	Magni S. - Molinari M. - Russi A. - Spinelli A. - Tettamanzi N.
30.4.83	8310	2° Festival del Colore Foligno	DIA	4.000	Club Cine Foto Amatori D.L.F. Via Piave, 2 - 06034 FOLIGNO (PG)	Carosso E. - Catarinelli G. - Corvaia A. - Guaitini G. - Menichetti O.
10.5.83	8314	8° Concorso Fotografico Nazionale « Città di Empoli »	B/N CLP DIA	4.000 5.000 6.000	Cine Foto Club Empoli Casella Postale 353 - 50053 EMPOLI	Alderighi R. - Balla G. - Di Fabio I. - Gorgerino F. - Santini V.
26.5.83	8322	V° Concorso Nazionale Città di Prato	B/N CLP DIA	5.000 6.000 6.000	Fotoclub Il Bacchino Via Mazzini, 55 - 50047 PRATO Giatti - Pistelli - Tani Tinagli - Tempesti	

Attenzione: Per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni - il quarto a quattro sezioni.

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocino FIAP	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
31.3.83	83/33	Salon International du Gard Rhodanien	B/N CLP	4. = US \$	Photo Club AACCEA - B.P. 170 F - 50200 BAGNOIS/CÉZE (France)
6.4.83 (B/N-CLP) 13.4.83 (DIA)	83/25	The Bristol Salon of Photography	B/N CLP DIA	4. = US \$	P.J. Mc Closkey - 3 Cranside Avenue Redland, BS6 7RA BRISTOL (Great Britain)
20.4.83	83/45	Troisième Salon International de diapositives	DIA	3,5. = US \$	Roux Edmond - P.C.C. Bagnerais - B.P. 55 65200 - BAGNERAIS DE BIGORRE (France)
14.5.83	83/30	Scottish Salon of Photography 83	B/N CLP DIA	3. = US \$	J. Hutson - 14 Knockinlaw Road KA3 15G Kilmarnock SCOTLAND (Great Britain)
16.5.83	83/23	IFSAK 3rd Istanbul International Exhibition of Photography	B/N CLP DIA	3. = US \$	IFSAK c/o Mr. Mehmet Bayhan PK 39 BESIKTAS ISTANBUL (Turkey)
25.5.83	83/27	VIII Salon International Foto-Expo 83 Poznan Tema: « Who are you young man? »	B/N		Société Photographique de Poznan Rue Paderewskiego 7 61 - 770 POZNAN (Polska)
28.5.83	83/26	Birkenhead International Colour Salon	DIA	4. = US \$	D.G. Cooper - 29, Fairview Road, Oxton L43 5SD BIRKENHEAD (Great Britain)

Per questa rubrica indirizzare a: VANNINO SANTINI - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI



CONCORSO FOTOGRAFICO AGFACHROME MASTER 1983 - 2^a Edizione

Agfa-Gevaert bandisce il 2° concorso fotografico nazionale Agfachrome Master "Il colore è un'opinione". Il concorso riceve il patrocinio FIAF N° 8317 ed è quindi valido ai fini della statistica.

Estratto dal regolamento del concorso.

- Tema** - Realizzare una personale interpretazione del colore nella fotografia, sia mediante la ripresa fotografica del colore quale esso appare, che mediante qualsiasi intervento od artificio impiegato sia nella ripresa che nella lavorazione successiva delle pellicole.
- Partecipanti** - L'iscrizione al concorso è aperta a tutti i fotoamatori. Il materiale fotografico deve essere costituito da pellicola invertibile Agfachrome sia nei tipi CT18 e CT21 che in quello 50, 100 e 200 Professional, nel formato 135.
- Periodo** - Il concorso si svolge nel periodo dal 1° aprile 1983 al 31 ottobre 1983, termine ultimo entro il quale i partecipanti devono far pervenire le loro opere. Le iscrizioni verranno chiuse il 30 settembre 1983.
- Premi** - Saranno assegnati i seguenti premi:
1° - 5° classificato: targa in argento personalizzata e con il numero di qualificazione ed abbonamento a National Geographic.
6° - 50° classificato: targa personalizzata e un abbonamento a National Geographic.
51° - 150° classificato: attestato di menzione speciale della Giuria e un abbonamento a National Geographic.
- Divulgazione delle opere premiate** - Dato l'interesse di documentazione e di studio che le opere selezionate rivestiranno, Agfa-Gevaert in collaborazione con una prestigiosa casa editrice curerà l'edizione di un libro fotografico che accoglierà e presenterà le opere migliori. Una copia del libro verrà inviata, gratuitamente, a tutti i partecipanti. Agfa-Gevaert si riserva di utilizzare le opere inviate sia curandone la pubblicazione su riviste specializzate che utilizzandole in mostre e manifestazioni. Agfa-Gevaert si riserva di acquistare i diritti sulle foto utilizzate per eventuali campagne pubblicitarie.
- Giuria** - La Giuria giudicante le opere è costituita da:
 Michele Ghigo - Presidente FIAF
 Gianni Berengo Gardin - Fotografo

Giuseppe Turrone - Critico fotografico del Corriere della Sera
 Fulvio Roiter - Fotografo
 Franco Starace - Direttore della Divisione Foto Agfa-Gevaert
 Organizzazione e Segreteria
 Agfachrome Master 2^a Ed. 1983 - Egon Vallan Castaldelli

- Modalità di partecipazione** - La quota di iscrizione è fissata in L. 7.000. Ci si può iscrivere utilizzando il coupon inserito negli annunci stampa, o nei bandi del concorso distribuiti dai rivenditori di articoli fotoottici e dai Fotoclub. La segreteria organizzatrice provvederà ad inviare ai partecipanti il materiale, costituito da involucro di spedizione, buste e telaietti etichettati, entro cui andranno poste le dia presentate nonché le istruzioni per la spedizione.

Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere che dovranno essere montate in telaietti con vetro, formato 5x5.

- Restituzione delle opere inviate** - Tutte le opere inviate verranno restituite ai partecipanti al termine dei lavori della Giuria. Le opere selezionate per la pubblicazione del libro fotografico verranno restituite successivamente. Agfa-Gevaert si riserva di richiedere agli autori le opere originali. La segreteria organizzativa, pur assicurando la massima cura delle opere durante la permanenza in Milano, non assume alcuna responsabilità per eventuali smarrimenti o danni da qualsiasi causa generati.
- Norme FIAF** - La partecipazione implica la completa accettazione del presente regolamento. Per quanto in esso non direttamente specificato, fanno fede le norme FIAF.



1983 - 2^a Edizione

Attenzione: scrivere in stampatello

Cognome

Nome

Via n°

CAP città pr.

sexo M F età iscritto a club fotografico SI NO

Ho partecipato alla 1^a Edizione SI NO

Firma

2 8

Ho letto il regolamento e desidero iscrivermi.
 La quota di iscrizione di L. 7.000:

- è stata da me versata sul c/c postale n. 15157209
 intestato a Innovazione, Interventi di Marketing Srl
 Via Carducci 8 - Milano

- è qui allegata con assegno intestato a Innovazione.
 Interventi di Marketing Srl
 Via Carducci 8 - Milano



PETE TURNER

AGFACHROME PROFESSIONAL 50S *

Vivere il futuro senza dimenticare il presente. Catturare la realtà, interpretare, creare e rivivere come nostro tutto quello che ci circonda.

Ogni volta è più bello. Ogni volta è Agfachrome Professional.

* Disponibile anche nelle sensibilità 100 e 200 ASA.



Agfa racconta



IL MONDO DEI GIOVANI



STEFANO ORSI

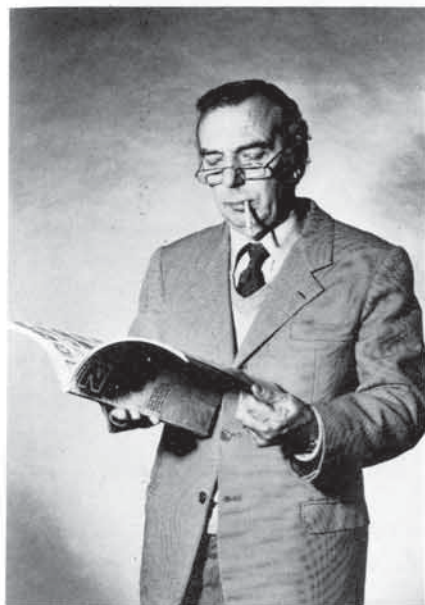


Il mondo dei giovani è un tema fotografico dai contenuti molto ampi su cui c'è da sbizzarrirsi, ma dove è anche possibile cadere nel generico o nel luogo comune.

Il mondo dei giovani è il tema che la Sezione Fotografica del Circolo « Giuseppe Dozza » A.T.C. ha dato ai suoi Soci circa un anno fa; dopo varie selezioni ne sono scaturite: 97 Foto in Bianco e Nero, Il Foto a Colori, 158 Diapositive a colori.

Con questo materiale è stata allestita una mostra fotografica a Palazzo Re Enzo dall'8 al 23 Maggio '82 ed è stato confezionato un audiovisivo costituito da diapositive sonorizzate in dissolvenza.

I soci delle sezioni fotografica e culturale, il Direttivo del Circolo G. Dozza A.T.C., nel ricordo, hanno dedicato questa loro opera a **Stefano Orsi**.



CARLO MONARI
foto di GIANNI CESARI

Al sottoscritto capita di essere chiamato a far parte di commissioni giudicatrici nei concorsi fotografici. La cosa si ripete abbastanza frequentemente da parecchi anni forse perché indipendentemente dalle mie capacità, che saranno anche modeste, in quelle circostanze e non solo in quelle, il mio comportamento non è mai categorico, pur mettendo tutto il mio impegno consapevole delle attese degli organizzatori e dei concorrenti.

Provo sempre, nonostante il ripetersi di queste magnifiche esperienze, un certo iniziale senso di disagio, dovuto al timore di non essere all'altezza del lavoro che sono chiamato a svolgere, per poi ben presto rinfrancarmi man mano che si procede.

Mi sforzo soprattutto di essere attento e quanto meno di capire il contenuto di ogni fotografia, sia esso formale che sostanziale, e di verificare se la scrittura usata e la rappresentazione ottenuta esprimano un grado di comunicazione tale da meritare almeno con la ammissione, l'attenzione di un pubblico eterogeneo, ovvero tanto o poco esperto in immagini che sia.

È poi vivo in me il concetto della grande soggettività di un parere per cui mi risulta abbastanza naturale se gli altri componenti la giuria sono a volte discorsi con me e trovo gli atteggiamenti di chi assolutamente vuole imporre a tutti i costi le proprie scelte, con arie di scienziato della fotografia, quando meno di cattivo gusto, per il poco rispetto

IN MERITO ALLE GIURIE DEI CONCORSI

verso i colleghi. Se l'organizzazione compone la commissione con diverse persone, che logicamente hanno cultura, gusti e tendenze diverse si aspetta, quale naturale risultato, che la mostra rispecchi queste diversità, altrimenti chiamerebbe soltanto quel giurato.

Sono anche del parere che è fin troppo facile e quindi molto meno impegnativo scartare all'impazzata, come a volte qualcuno fa, portando ad ammettere una percentuale ridottissima delle foto presentate. Un tal genere di comportamento, apparentemente pieno di sapienza e di sicurezza, nasconde nella realtà una grande paura del giudizio che altri esprimeranno visitando la mostra o esaminandone il catalogo. Infatti, mancando la possibilità di visionare il materiale non ritenuto idoneo, i rischi di fare una magra saranno molto più ridotti.

Ritengo pure non logico che da parte di alcuni organizzatori, disponibilissimi a spendere milioni per tutto quanto d'altro comporta un concorso, non si valuti a sufficienza quanto sia importante, sotto il profilo pratico e culturale, il lavoro della giuria, non certo per auspicare lauti compensi, peraltro non utili allo scopo, ma perché spesso non predispongono per tale lavoro spazi temporali adeguati, pretendendo a volte di liquidare in 3/4 ore, senza soste, l'esame e la cernita di montagne di fotografie oppure rimediando giurie completamente locali, spesso culturalmente a senso unico, piuttosto che spaziare a più largo raggio, con indubbi molteplici vantaggi; tutto per risparmiare un poco di ostilità.

Tanti anni di esperienza al riguardo mi inducono a consigliare, a chi organizza un concorso, di comporre commissioni culturalmente eterogenee, con non più di tre elementi per sezione (stampe-dia), che lavorino contemporaneamente e separatamente e che non comprendano presuntuosi attaccabrighe o permalososi, che siano invece consapevoli che tutti abbiamo dei limiti, che il dialogo conduce a meglio decifrare ogni opera la quale, per modesta che possa sembrare, merita sempre di essere esaminata oltretutto, per un doveroso rispetto verso chi l'ha presentata. Un tal genere di giuria,

contrariamente a quanto si crede, conclude molto più presto e con ottimi risultati. Molto tempo prezioso si guadagnerà poi catalogando e preparando bene il materiale prima dei lavori in maniera che vi sia speditezza nel proporlo alla giuria.

Sarebbe anche auspicabile che i soci del circolo di appartenenza di ognuno dei componenti di giuria di un determinato concorso, si astenessero dal parteciparvi quali concorrenti perché poco o tanto, al rispettivo giurato né deriverà un condizionamento, nel mio caso più contro che pro l'autore. Altrettanto sconsiglio a chi ricopre incarichi FIAF, la partecipazione quali concorrenti, a manifestazioni indette nella propria area operativa perché l'ammissione e la premiazione oppure l'esclusione, potrebbero condizionare i rapporti con i circoli od i soci, che debbono essere puliti di benevolenze o malanimi di questo tipo.

Non beninteso per avere dubbi sull'onestà dei giurati della quale non mi permetterei, ma per non correre anche il rischio che altri possano averne.

Credo nell'importanza del circuito fotoamatoriale italiano che ancora una buona parte si esprime nel concorso anche se, a differenza di altri tempi, rappresenta meno di quello che era quasi l'unico mezzo per formare buoni fotografi.

Non a caso molti di coloro che oggi sono considerati i migliori fotografi professionisti si sono formati in questo ambito.

Forse c'è ora maggior superficialità fra i concorrenti, una voglia eccessiva di arrivare subito, nella presunzione di essere di colpo degli artisti, senza la dovuta umiltà e pazienza e pertanto vi è maggiore facilità di scoraggiamento e rinuncia ai primi insuccessi, tentando di addebitare alla incomprensione altrui quelle che sono in realtà proprie manchevolezze.

Ma c'è anche un clima diverso dovuto al comportamento di certe giurie, condizionate anche dalla inconsapevolezza di taluni organizzatori, fortunatamente non molti, che non sempre si rendono conto dell'importanza del ruolo che sono chiamati a svolgere.

Carlo Monari

Massimo Grossi

POTERE RISOLVENTE INCISIONE NITIDEZZA

Fino a qui abbiamo parlato di difetti che può presentare un obiettivo, ora invece introdurremo il discorso sull'aspetto qualitativo, cioè tutto quello che deve possedere un buon obiettivo per ritenersi tale; parleremo quindi, del *potere risolvante dell'incisione e della nitidezza*.

Il potere risolvante è la capacità di distinguere nettamente due punti vicini e viene misurato sperimentalmente in base al numero di linee parallele che l'obiettivo riesce a riprodurre distintamente in una data unità di misura: il millimetro, il *potere risolvante* di un obiettivo diminuisce con l'aumentare del diametro del *diaframma*, poiché aumentano le riflessioni interne causate da un maggiore afflusso di luce, quindi l'immagine, risultando più offuscata, non consente una netta distinzione dei particolari. Un calcolo esatto del *potere risolvante* non è sempre facile da effettuare dato che molte sono le variabili del gioco: la sensibilità della pellicola su cui viene registrata tale indagine, la non perfetta planità del piano focale, le aberrazioni residue ecc. Si ricorre allora ad una valutazione che prevede un'apertura di *diaframma* che in genere fornisca l'immagine più nitida possibile, anche in funzione delle caratteristiche della pellicola. Per gli obiettivi di buona fattura ciò corrisponde ad un diametro del *diaframma* leggermente inferiore alla sua apertura massima. Il *potere risolvante*, quindi è una misura numerica del rendimento di un obiettivo, si misura sperimentalmente attraverso, le *mire ottiche* (v. fig. 5) le quali, poste ad una determinata distanza, vengono fotografate e poi interpretate fotograficamente sulla pellicola.

Come già detto, la risoluzione è in funzione delle caratteristiche del *ri-cettore*, per cui può accadere che

l'obiettivo abbia un *potere risolvante* maggiore di quello offerto dalla pellicola, quindi è necessario che il *potere risolvante* dell'obiettivo venga preso in considerazione solo ricorrendo a sistemi standard di misurazione estremamente precisi, altrimenti i dati forniti assumono un carattere di poca attendibilità. Comunque dai dati relativi da alcune prove eseguite da laboratori specializzati che si servono di alcune *mire ottiche* di alta precisione, si può affermare che il grado medio di risoluzione di obiettivi di una certa fattura si aggira intorno alle 6070 linee per millimetro tenendo presente che il numero massimo distinguibile sono 100 linee per millimetro.

L'*incisione* di un obiettivo non è misurabile numericamente così come avviene per il *potere risolvante*, ma è un termine descrittivo e qualitativo. Viene intesa per *incisione* un'esatta distribuzione tonale, che consente all'osservatore di distinguere la purezza delle ombre e delle luci, qualificando l'immagine. Quindi un aspetto esteriore che prescinde dai requisiti di nitidezza, infatti una stampa può essere *ben incisa* risultando anche poco nitida.

La *nitidezza* invece si può definire come la nettezza del passaggio da luce ad ombra lungo i bordi dell'immagine. Molti sono i fattori che concorrono alla degradazione del concetto di nitidezza, come le aberrazioni e come le caratteristiche dell'*emulsione della pellicola* che a volte non offre quel passaggio graduale di luminosità dalle luci alle ombre.

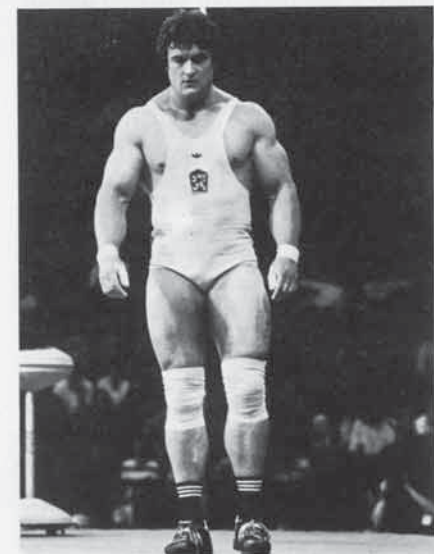
Ricapitolando, un obiettivo offre delle caratteristiche di qualità se è in grado di riprodurre bene l'immagine anche nei più piccoli particolari (*potere risolvante*) distinguendo con esattezza le varie zone di passaggio tra le ombre e le luci e quel che conta deve essere in grado di riprodurre con estrema fedeltà il soggetto ripreso. Deve attenuare il più possibile le aberrazioni delle lenti, e deve avere un adeguato trattamento antiriflesso.



WIDO'S: La mania dell'amicizia



VASCHETTI PIETROLONGO: Attimi d'attesa



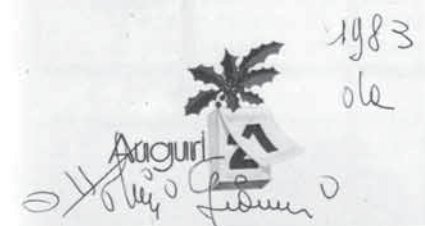
MATRONE ANIELLO: Concentrazione

(Tratto dall'ottimo volume « La Fotografia: mezzi e prodotti » di Massimo Grossi. Editrice Il CERIO. L. 22.000)

GLI AUGURI PIÙ ALLEGRI PERVENUTI IN REDAZIONE



Alberto Bonaiuti



Gianni Ottolini

SICOF '83

La fotografia a colori professionale ora anche per i fotoamatori Agfachrome-Speed: un foglio - un bagno

L'AGFA-GEVAERT presenta al SICOF '83 un sistema veramente rivoluzionario per la realizzazione di ingrandimenti a colori da diapositive: l'Agfachrome-Speed. Grazie ai costanti successi raggiunti nel campo della fotochimica, ora con l'Agfachrome-Speed si possono ottenere in soli tre scarsi minuti stampe a colori di qualità eccezionale, in modo ancora più semplice rispetto al procedimento bianconero. Costituito da due soli elementi, la carta e l'attivatore, il sistema Agfachrome-Speed non necessita di alcun apparecchio speciale. Con questo nuovo prodotto l'AGFA-GEVAERT immette in commercio un materiale a colori invertibile ad un foglio, di elevatissima sensibilità, che contribuirà in modo definitivo alla diffusione del trattamento a colori.

Gli sviluppi graduali della fotografia hanno reso possibile una co-

stante evoluzione del trattamento della fotografia a colori: 20 anni fa erano necessari per ottenere ingrandimenti a colori da diapositive fino a « 15 fasi di trattamento »; ora con l'Agfachrome-Speed ne bastano due: l'attivatore e l'acqua.

Il procedimento Agfachrome-Speed risolve i problemi del professionista e dell'amatore impegnato che desiderano ottenere la massima qualità nel minor tempo.

Oggi, dopo soli due minuti e mezzo essi possono giudicare il risultato definitivo dei loro lavori di ingrandimento.

Col sistema Agfachrome-Speed la diapositiva viene posta, dal lato emulsionato, sul piano dell'ingranditore e la filtratura viene determinata in base alla tabella. Il foglio di carta Agfachrome-Speed viene esposto attraverso il lato dorsale. Dopo l'esposizione viene ora manipolato in un tamburo o in una vaschetta per 90 secondi con l'attivatore. L'Agfachrome-Speed sarà presto disponibile in Italia in tutti i formati correnti dal 13 x 18 cm. fino al 50 x 60 cm. L'attivatore sarà disponibile in soluzione subito pronta all'uso (2,5 l.).

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

a cura di Ariano Guastaldi

Ci hanno rimproverato per aver saltato un nome di un italiano in una manifestazione fotografica internazionale, fatto estremamente spiacevole, ce ne rendiamo perfettamente conto, ma, in quel caso specifico, c'era stato un errore di trascrizione da parte degli organizzatori per cui il nome dell'italiano figurava tra quelli con le iniziali « H, W, J ». È vero che si deve prestare molta attenzione quando si riportano delle notizie, ma è altrettanto vero che l'impossibile è, di norma, complicato. Nella fattispecie e a titolo di esempio, prendiamo in esame il catalogo (si fa per dire) relativo al 35th (trentacinquesimo, per chi non conosce l'inglese) International Mississippi Valley Salon di St. Louis negli Stati Uniti di America. Si tratta di un foglio, leggasi un foglio, del formato Extra Grande Xerox (40 x 60 cm) scritto con macchina da scrivere e fotocopiato con macchina atta a ridurre lo scritto. Su quest'unico foglione, piegato in otto per la spedizione, sono riportati in ordine, più o

meno alfabetico, gli elenchi di: 602 accettazioni della sezione color slide, 374 accettazioni della sezione Nature, 233 accettazioni della Photo Travel, 197 accettazioni del Bianco Nero ed infine 125 accettazioni della sezione Stampe a Colori. Volendo, sullo stesso foglio, uno ha la possibilità di leggere i nomi e le opere degli autori premiati, di quelli segnalati e il nome delle trentadue nazioni partecipanti. Meraviglia delle meraviglie, due quarticini, come si chiamano in gergo tipografico (ossia due pezzi di un formato apparente di 14 x 20) sono dedicati alla pubblicità della Olympus e della Kodak. Ora voi avrete la compiacenza di dirci se non è nostro sacrosanto diritto di fare uno sbaglio in una condizione di questo genere, anzi, sapete cosa vi dico, lo sbaglio lo facciamo apposta! Ecco i risultati: Franca Del Turco 3A, Claudio Focardi 1A, Ariano Guastaldi 2A, Giulio Veggi 1A.

Mi hanno suggerito e voi sapete che se c'è una cosa che non ci manca in

(dedicato agli allievi di un corso di fotografia)

Le prime lezioni di un corso di fotografia, su argomenti di tecnica, le macchine fotografiche, gli obiettivi, il diaframma, il tempo di otturazione, la messa a fuoco, la profondità di campo, le pellicole, lo sviluppo e stampa, i filtri, i flash, gli esposimetri ecc.; dopo vengono trattati argomenti più consoni al mondo fotomatematico, come la composizione, il paesaggio, il ritratto e la figura, la foto di sport, di reportage, di viaggio, l'analisi logica ed estetica dell'immagine.

Di solito alla fine degli argomenti tecnici un piccolo numero di allievi sparisce: evidentemente sono persone che si accontentano di conoscere solo gli elementi di base per l'uso della macchina fotografica; altri allievi spariscono durante le lezioni teoriche: forse le trovano difficili, forse dubitano della propria capacità e si scoraggiano, forse vengono riagganciati dai mostruosi ingranaggi della vita moderna e l'entusiasmo iniziale viene tritato e assorbito dalla routine quotidiana.

Altri allievi — ancora in buon numero — arrivano fino alla fine del corso, poi si trovano disorientati, non sanno bene cosa fare, vengono inglobati dal meccanismo delle ferie estive e non si vedono più... nemmeno in fotografia! A costoro, a quelli che avranno un entusiasmo non effimero, a quelli che si avvicineranno a noi per capire meglio e per comprenderci, che ci seguiranno nello sforzo di farli partecipi della nostra passione, a tutti questi desidero dare un'ida di che cosa vuol dire essere fotoamatore.

Essere fotoamatore significa innanzitutto amare la fotografia perché questo mezzo di espressione e di comunicazione ci consente di esprimere quello che c'è dentro di noi, vorrei dire la parte migliore di noi stessi. Significa amare la propria macchina fotografica e, una volta fatta la scelta ponderosa e sofferta di una data merce, essere fautori orgogliosi ed assertori convinti di tale scelta; significa acquistare e provare un sacco di obiettivi, filtri e accessori vari, diversi quasi del tutto inutili; significa girare tutti i negozi della città in cerca del prezzo migliore spendendo in benzina più di quanto si risparmia, spesso instaurando con un negoziante, e con altri clienti abituali, un rapporto di amicizia, così che in determinate ore ci si ritrova a chiacchierare delle ultime novità.

Essere fotoamatore significa frequentare abitualmente un circolo fotografico, farsi dei nuovi amici in questo ambiente, partecipare a mostre e concorsi criticando regolar-

VIVERE LA FOTOGRAFIA

Glauco Pierri

mente le giurie, che sono oneste e competenti solo quando ci assegnano il primo premio (se ci danno il secondo c'è già da discutere); significa essere contenti o invidiosi o stizziti per i successi di qualcun'altro; significa intasare gli armadi di libri e riviste fotografiche, e fare il tifo per i grandi maestri del passato o per quelli in voga oggi.

Essere fotoamatore significa dare uno scopo alle gite domenicali, ascoltare al sabato sera il bollettino meteorologico, predisponendo nella capace borsa l'attrezzatura necessaria e quella superflua, e poi alzarsi al mattino presto per scrutare il cielo e controllare se c'è la luce buona; significa ritornare a casa più o meno soddisfatti a seconda di quello che pensiamo di essere riusciti a riprendere, sprecando le ultime foto per finire il rollino e poter visionare i risultati al massimo entro le successive 24 ore.

Essere fotoamatore significa andare in giro guardandosi attorno e non solo davanti, imparando ad osservare con attenzione e a distinguere il particolare, superando l'aspetto superficiale delle persone e delle

cose per indagarne il significato o l'ultima essenza; essere fotoamatore significa insomma « vivere la fotografia ».

Isolare o interpretare un angolo di mondo, rubare l'espressione di un volto o illuminare le rughe di un vecchio, ricordare la magia di un'alba o prolungare i bagliori di un tramonto, fermare lo sforzo di un atleta, disegnare un avvenimento o mettere a fuoco una situazione, estetizzare il volto di una fanciulla o violentare di luce il suo corpo, catturare un momento di vita di un animale, conquistare la nuvola di una vetta o immergersi nel riflesso di un lago, rapire la poesia di una farfalla, respirare attraverso l'obiettivo il profumo di un fiore... tutto questo, ed altro ancora, è vivere la fotografia.

E vivere la fotografia forse non servirà a diventare più buoni, ma probabilmente ci aiuterà ad essere, ogni tanto, un po' meno cattivi...

Glauco Pierri

Dal numero di Gennaio 83 del Notiziario della Società Fotografica Subalpina di Torino.



CARMELO LOCO: Studio n. 3

NOTIZIE DAI CIRCOLI

Notizie dal Lazio

Alatri si accinge ad ospitare (maggio/giugno 1983) la 3ª edizione del Fotoamatore d'Oro, rassegna riservata alle foto inedite degli Autori in statistica Fiaf (Circolo amici di Alatri)

a **Bracciano** interessanti e numerose iniziative nel programma 1983; Seminari di fotografia per i giovani delle scuole medie, edizione di un libro di immagini su Bracciano e 6ª edizione del Concorso Fotografico Nazionale (ottobre/novembre 1983) (Associazione fotocineamatori Bracciano)

Frosinone proporrà una giornata di studio sulla fotografia con mostre, dibattiti, tavole rotonde e tanti ospiti (Associazione fotografica Frosinone)

Latina ospiterà due interessanti iniziative in colorslide riservate ai Soci Sip/Enel (Circolo Ricreativo Cral Sip Latina)

Sempre a **Latina**, in autunno, 4ª edizione del Concorso Fotografico Nazionale (Foto Club Latina)

a **Roma** pedana di Autori laziali (a Tivoli), a maggio (Gruppo Fotografico Proposta 80).

Vignanello ripete in agosto 1983 il Concorso Fotografico Nazionale, alla 12ª edizione, ed ha in programma una vastissima serie di manifestazioni; concorso regionale di fotografia in B/N estemporanea di colorslide sui monti Cimini, retrospettiva sulla Città estemporanea sulla festa del vino, personali e collettive (Associazione Fotoamatori Vignanello).

a **Viterbo** l'Ente Provinciale per il Turismo propone la 2ª edizione del Concorso Fotografico Nazionale « Pasqua in Toscana » sul Barocco in Italia (Patrocínio Fiaf 8311 scadenza 12/3/1983) (Gruppo Fotografico Ente Provinciale Turismo Viterbo).

Si comunica che in data 10 dicembre 1982 si è tenuta nella sezione del Circolo Fotografico Dipendenti Comunali (C.R.D.C.) un'assemblea per il rinnovo delle cariche di Responsabile e di Segretaria di tale sezione.

A riguardo, si è deciso di affidare l'incarico, in qualità di responsabile, al sig. **Andriola Giuseppe**, abitante in Torino - via Barrilli, 23 - Tel. 50.20.55 e di riconfermare in qualità di segretaria, la sig.ra Cumani Silvia in Robert. (Torino 17-1-83)

Fotografia e umanità

Durante le feste degli auguri all'Inner Wheel di Trieste è stata presentata la monografia: « Una finestra sul mondo » di Elvia Battiggi-Stabile. (Ed. ideavisiva)

La manifestazione ha avuto molto successo.

Le partecipanti hanno voluto acquistare un gran numero di copie dell'opera ed il ricavato è stato totalmente devoluto all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Con ciò si dimostra che la fotografia può anche essere utile.

Campo Ligure, Gennaio 1983

Certamente un anno positivo il 1982 per il gruppo fotografico « **Valle Stura** » costellato di appuntamenti culturali e manifestazioni fotografiche che hanno ravvivato i paesi della Valle Stura, ed in particolare modo Campo Ligure, sede del gruppo.

A tutto questo ha risposto una popolazione sempre più affamata di eventi culturali, quindi disposta a partecipare attivamente ai momenti fotografici da noi proposti.

Centrati perciò tutti gli obiettivi che all'inizio dell'anno erano stati messi in programma, con il preciso proposito di portare la fotografia a contatto della gente, di coinvolgere gli abitanti attraverso manifestazioni locali che li trovavano spesso protagonisti.

Nel mese di febbraio si è tenuto una mostra fotografica, patrocinata F.I.A.F. sul tema: « Il Carnevale » ospite il fotografo savonese Maurizio Loviglio. Con lui hanno esposto, documentando il carnevale Campese due fotografi del ns. gruppo.

Ad aprile, durante la settimana pasquale, il ns. gruppo sotto il patrocinio della F.I.A.F. del Comune di Campo Ligure, della biblioteca comunale, della comunità montana « Valle Stura » ha allestito una mostra fotografica del fotografo genovese Ferruccio Jochler sul tema: « Uomini delle casacce », dalle stesse fotografie è stato ricavato un libro estremamente interessante già commentato sulla ns. rivista.

A giugno, si è tenuta la 5ª edizione dell'estemporanea per diapositive dal titolo: « La Valle Stura: la sua gente, il suo ambiente » in collaborazione con la associazione filigranisti compesi e la comunità montana « Valle Stura », alla quale hanno partecipato fotografi locali e liguri, la proiezione delle diapositive ammesse si è svolta durante l'estate nei paesi della valle.

Per il mese di settembre sono state preparate le fotografie dei soci del gruppo per la partecipazione alla 1ª mostra sulla Val Trebbia e Val Bisagno svoltasi a Genova sotto il patrocinio della Provincia di Genova, manifestazione volta a rivalutare luoghi dell'entroterra ligure poco conosciuti ma ancora ricchi di valori artistici e culturali.

A fine anno il ns. gruppo ha aderito insieme ai circoli genovesi aderenti alla F.I.A.F. alla 8ª rassegna fotografica genovese tenuta a Genova con patrocinio F.I.A.F. e della Provincia di Genova.

A Campo Ligure, nella 1ª settimana di dicembre abbiamo ospitato due amici genovesi: Enio Rulli e Giuliana Pizzolitto con la loro mostra: « Fome e volti » anch'essa patrocinata F.I.A.F.

L'anno si è chiuso con l'appuntamento natalizio per la 2ª edizione di: « Un anno di sport in Valle Stura », mostra curata dai soci del gruppo con il patrocinio della comunità montana « Valle Stura », del Comune di Campo Ligure e della Polisportiva Campese, fotografie che hanno documentato una buona parte delle manifestazioni sportive tenute in Valle Stura durante il 1982, privilegiando le riunioni sportive a carattere giovanile e dilettantistico; le 80 fotografie partecipanti erano il risultato di una selezione avvenuta durante l'anno all'interno del circolo.

Fabrizio Carlini

G. Fot. Valle Stura
V.le S. Michele, 5b/10
16013 - Campo Ligure

Si precisa che la foto pubblicata sull'ultimo numero de Il Fotoamatore a pag. 23, titolo « Gli Amici », è di Taddeo Dell'Aquila e non Dell'Angelo.

continua da pag. 37

Italia sono i suggerimenti, di leggere il nome della nazione che, solitamente, nei cataloghi americani segue il nome, in modo da evitare possibili errori di iniziali. Ho deciso di accettare il consiglio, perché non si debba dire che io sono il solito toscano criticone che ama andare contro corrente; ho preso un altro catalogo americano e mi sono imbattuto subito in un clamorosissimo: Del Turco Franca, Feirnze, France. Ho deciso di chiudere qui l'articolo.

Allan Horvath - Foto-Grafica - Cesco Ciapanna Editore L. 17.900

La « novità » della editrice Cesco Capanna si inserisce nel settore della letteratura tecnica in materia fotografica, riservata però più a fotografi evoluti che a principianti.

Si tratta, in fondo, di una specie di « ricettario » per ottenere, con interventi di vario tipo, elaborazioni ed effetti particolari sia in fase di ripresa che in camera oscura.

L'autore è Allan Horvath, che, oltre ad aver pubblicato numerosi saggi sulla fotografia, è anche insegnante in materia al Sinclair Community College di Dayton nell'Ohio.

Estremamente ampio lo spettro di interventi suggeriti per ottenere una fotografia « diversa »: dall'uso appropriato della sola fotocamera, all'aggiunta di filtri, retini, all'uso di viraggi chimici ecc.

C'è solo da augurarsi che gli effetti speciali illustrati vengano usati in modo intelligente per valorizzare una immagine già di per sé interessante e non, come qualche volta accade, per recuperare a tutti i costi qualche « scarto » coprendo con una patina di lustrini una fotografia malriuscita. Qualche perplessità sul prezzo di copertina, un tantino elevato per la veste editoriale, anche se il volume, di quasi trecento pagine, fa abbondante uso di riproduzioni a colori e di tabelle di dati tecnici.

Franco Pontiggia: « I luoghi amati » - Edizioni del Capricorno

Un libro importante questo di Franco Pontiggia che si annuncia con un titolo nostalgicamente autobiografico: « I luoghi amati ». Il volume si presenta con una veste grafica molto elegante, nella quale spiccano le numerose illustrazioni, tutte a colori, spesso di grande formato. Lo sguardo del fotografo varesino si rivolge affettuosamente ai delicati paesaggi dei dintorni, ai morbidi contorni delle colline e delle riviere lacustri, ricercando tra gli antichi e silenziosi santuari e le severe bellezze dei paesaggi alpini un'atmosfera al di fuori del tempo. Altrove indugia invece all'interno dei tessuti urbani, penetrando le intricate geometrie delle vie e delle piazze a contatto diretto con una frotta di personaggi che ne animano gli angoli più caratteristici. Alla penna vivace di Piero Chiara sono affidati i testi e le didascalie che commentano in pratica ogni singola immagine, come se il noto scrittore luinese ci accompagnasse in questa ideale « passeggiata », mescolando con disinvolture e con simpatica arguzia dettagli storici e pettegolezzi mondani.

« Volti e pietre in Liguria » di Ferruccio Jöchler, Genova, Sala S. Benedetto, 12-22/3/1982.

Ancora una volta Ferruccio ha colto nel segno. Ancora una volta attraverso le sue immagini si scopre un mondo nascosto, dai più dimenticato. L'entroterra ligure pian piano muore, rimangono i vecchi, ultimi testimoni della « nostra » cultura e tradizione contadina. I paesi arroccati sulle aride pietre si svuotano, l'abbandono e l'incuria regnano ovunque. Ma nella città frenetica non giungono nemmeno gli echi di questa lenta agonia, nessuno si preoccupa, nessuno tenta un recupero (forse ormai impossibile).

Jöchler non vuole « denunciare », nessun grido di accusa si leva attraverso le sue immagini, la sua operazione è più importante, direi imposta su una visione storica del problema. Egli tenta di rendere quella che è la vita di questi superstiti, oggi, senza favoleggiare il passato, senza pietismi.

Volti e pietre, dunque, tutti scavati dal sole e dal vento di montagna. Volti e pietre che l'analitico obiettivo di Jöchler ha saputo vedere in maniera da restituirli, attraverso le immagini raccolte nella mostra, in maniera viva, non simili a dinosauri ormai condannati all'estinzione, ma uomini veri, che lavorano, che si muovono, in perfetta armonia con il proprio mondo.

Roberto Pronzato

Recensioni curate da *Silvio Giarda*

BENTORNATO PROGRESSO FOTOGRAFICO

Egregio Sig. Giorgio Tani

ho letto con attenzione il suo articolo « Riflessioni scettiche sulla fotografia amatoriale e dintorni », e concordo con la sua analisi relativa alle riviste specializzate.

Certo le riviste seriamente impegnate nella ricerca, e che non si lasciano sedurre dalle mode imperanti, hanno una vita più difficile; ma io sono più ottimista, perché P.F., che adesso, a Febbraio, torna in edicola, è l'unica rivista italiana conosciuta nel mondo, dalla Francia agli U.S.A., e i nuovi miglioramenti apportati le consentono di tenere testa alla fotografia d'oltralpe, promuovendo anche all'estero i miglio-

ri autori italiani.

Certo il lavoro che ci attende è estremamente impegnativo, ma sono certo che la coerenza e la serietà dell'impegno affiancate ad una chiarezza del progetto non possono che essere paganti.

Le porgo i miei più cordiali saluti.

**Progresso Fotografico
Paolo Namias**

Ed io contraccambio con i miei, o meglio i nostri più sinceri auguri. Buon lavoro, Progresso Fotografico e bentornato, bentornato fra noi.

CLIENTE

progresso
FOTOGRAFICO
LA PRIMA RIVISTA DI FOTOGRAFIA

cultura
attualità
tecnologia

Gianni Pezzani
Oliviero Toscani
Mario Zappalà

La fotografia «vera»
indaga: tecnica
nell'anonimato di alcune
foto di Orville
nell'ambito dell'arte
all'Accademia di
J.F. Kennedy

I volti dei «politici»
Un'incalzante
sequenza di ritratti
dei VIP del Palazzo.



NOTIZIE DAI CIRCOLI

Attività del Cinefotoclub il sestante di Gallarate nel mese di ottobre 1982

Proiezione di diapositive del Socio Piero Bonsignori dal titolo « Espana 82 ».

Mostra fotografia del Sig. Francesco Aragno del « Circolo Filologico Milanese » dal Titolo « Tifoseria a San Siro »

Mostra fotografica del Sig. Enzo Verduci dal titolo « L'altra faccia della moda ».

Proiezione di diapositive in dissolvenza del socio Mirata Luciano dal titolo « Al centro dell'oceano indiano »

* * *

Vi preghiamo di voler prendere cortese nota che la Sezione Fotografica inquadrata nei **Centri di Attività Sociali Fiat** è stata trasferita, unitamente a tutto il complesso delle attività dei Centri stessi, in altra Sede.

Il nuovo indirizzo è il seguente:

Centri di Attività Sociali Fiat
Sezione fotografica
Via Marochetti, 11
10126 - Torino Tel. 011/6391

al quale dovrà essere inviata tutta la corrispondenza e ogni altro materiale.

Operativamente la Sezione Fotografica dispone di locali ed attrezzature accessibili da C.so Dante, 102.

* * *

Il Ruolo del Fotoamatore oggi

Un dibattito su: « collocazione del fotoamatore nel contesto attuale », con una relazione introduttiva di Bruno Mazzoni, si è tenuto presso il Circolo. G. Dozza di Bologna.

Numerosi e approfonditi gli interventi dei soci tra i quali Orsi, Vaccari, Stefani, Marani, Giatti, Zara Conti, Testoni etc.

Partito da un punto interrogativo (quale ruolo può svolgere il fotoamatore?), il dibattito si è via via esteso fino al problema di fondo del « cosa fotografare e come fotografare », dei concorsi fotografici, della FIAF, al ruolo del Circolo come vettore di socialità, reciproca stima e propulsione non solo di iniziativa in campo fotografico ma più in generale di cultura dell'immagine.

Una iniziativa interessante che potrebbe essere ripetuta anche su differenti temi con la presenza di altri amici ed esperti.

Marco Vaccari

LUCIANO ONGARO È morto. Diamo la notizia con profondo dispiacere e lo ricordiamo con questa sua foto.



LUCIANO ONGARO: Stella

Con l'incontro Nazionale dei Delegati Regionali Fiaf, Torino 27 novembre 1982, è stato possibile avere una visione completa delle attività organizzative del territorio nazionale, data la presenza di tutti i rappresentanti. Nel confrontare le idee e opinioni dei vari Delegati circa le problematiche di ogni regione desidero trarre possibili conclusioni sul primo anno d'impegno per la regione Toscana. Nell'analizzare le vostre e le mie relazioni dagli incontri avvenuti emerge evidente che lo scopo di tutti era quello di riscontrare nella realtà gli impegni assunti o da assumere conseguenzialmente.

Sottolineo anche alcuni aspetti da rivedere (relazione dell'Alfa sul VI° Convegno Toscano) e sottolineo ancora una volta quanto sia necessario che tutte le provincie riassumano in relazione scritte le attività sociali svolte. È motivo di soddisfazione constatare come tutti abbiate condiviso il fatto di segnalare quelle iniziative fotografiche che si diversificano dai nostri tradizionali concorsi Fiaf (pur sempre da ritenere di dovuta importanza). Diciamo quanto sempre sostenuto: i Delegati Provinciali ed i Presidenti dei Circoli Fotografici hanno piena autonomia decisionale, nel rispetto delle regole statutarie, per impostare tutte le attività fotoamatoriali ritenute più opportune. I Delegati Provinciali inoltre rappresentano in zona la Fiaf a tutti gli effetti.

E come sempre data per evidente la reciproca collaborazione, nel ringraziare tutti colgo l'occasione per augurare un buon nuovo anno.

Giovanni Seghetti

Si è conclusa organizzata dal Fotoclub di LECCO, presidente Aldo Mannesier B.F.I., con il patrocinio Assessorato P.I. e cultura del Comune di Lecco - AAST di Lecco c/o Palazzo Falck, una mostra fotografica di gruppo. La mostra a temi diversificati BN e CLP ha riscosso un insolito successo. Gli autori, Soci del Fotoclub di Lecco erano i seguenti: Bernasconi - Brocca - Camicia - Bianchi - Castelnuovo - Corti D'Aura - Dell'Era - Erba Luigi - Foraboschi - Frigerio - Mannesier - Milesi - Renzi - Sella - Taderini; valutati e ammirati da un pubblico di 3.000 persone.

Alla mostra, documentata in veste ufficiale da un dignitoso e decoroso catalogo che ha classificato l'importanza della manifestazione, si è innestata una proiezione di carattere puramente amatoriale sonorizzata, con dissolvenza incrociata. Era suddivisa in due parti, ogni autori con la sua propria dimensione:

Finestra sul bosco di Bonfanti - Ottobrefest di Brocca

Le nostre valli di Corti - Il circo di Dell'Era

Thailandia di Panzeri - I Jolly della vita di Vassena

Bergamit di Camicia - Salendo con gli sci di Camicia e Sartori

L'ultima corsa di D'Aura - Italia campione del Mondo 82 di Foraboschi

Acqua di Frigeri - Irresponsabilità? Chi? di Frigeri

Paesaggio Toscano di Renzi.

Sono state notate con non lieve interesse le foto BN di Erba Luigi nonché professore e Socio fedelissimo del Fotoclub di Lecco. Il suo amore per la stampa lo ha mostrato in una panoramica dai suoi inizi alle ricerche meditate, di carattere odierno, stimolante come pensiero, come capacità dilatata di comunicazione. Riscotendo il successo dell'uomo della strada e dell'appassionato.

Anna Rusconi

* * *

Bruno Tavanti B.F.I., delegato provinciale Fiaf, Carlo Dissennati e Massimo Benigni, sono gli autori di un bellissimo volume, formato 35 x 23 rilegato e quasi interamente a colori dal titolo **La Giostra del Saracino**. La rievocazione storica aretina è trattata in modo completo sia nella parte descrittiva che nella parte iconografica e il volume da una immagine esaltante dello spettacolo che rievoca oggi i lontani tornei medioevali.

NOTIZIE DAI CIRCOLI

A Rieti, all'insegna di « meno chiacchiere e più fatti » (fotografici s'intende), si è costituito il « Fotoclub Rieti » sotto la presidenza di **Nino Longhitano**. A tutt'oggi, i soci, tutti tesserati Fiaf, sono 18.

Per inaugurare la costituzione del sodalizio è stata effettuata la « 1ª Rassegna Fotoamatori FIAF », una mostra ad invito, con patrocinio della Federazione, di Filiberto Gorggerino, Gregorio Merito, Luigi Passero e Rinaldo Prieri, che ha riscosso notevole interesse, con ampio riporto sui quotidiani e televisioni locali.

Inoltre, con patrocinio 8306, il Club a febbraio, darà vita al « 1° Concorso Fotografico Nazionale Città di Rieti » con le classiche tre sezioni e numerosi premi speciali.

In occasione della venuta del Santo Padre e Greccio a Rieti il 2 gennaio 83, il Fotoclub Rieti è stato incaricato dal Comune di Greccio di organizzare un concorso fotografico interregionale avente come tema appunto la venuta del Papa in questi luoghi.

Il Club si riunisce tutti i sabati alle ore 20,30.

Carlo Frutti

Notizie dei Circoli

Il Circolo Fotografico Vicentino cambia sede. Nuovo Indirizzo: Preso Circolo della Spada - Via Riello, 150 - 36100 Vicenza

1° Festival Fotoamatori. Si è svolto a lecco presso il Palazzo Falk. La manifestazione comprendente una Mostra fotografica e una proiezione sonorizzata « Colore in trasparenza » ha riscontrato un ottimo successo di pubblico. 11/82 (a cura di Aldo Mannesier)

Antonio Rea, ottimo Fotoamatore del Gruppo Romano « Proposta 80 » ha riportato nel corso dell'anno notevoli successi personali. Fra questi il 2° premio della Rivista Reflex e ex aequo nel premio della rivista Eva Express, oltre ai numerosi concorsi.

Gruppo Fotografico Aermacchi Varese - Proiezione collettiva dia in dissolvenza. Autori partecipanti: Carla Carrettoni - Mario Broggin - Adriano Uslenghi - Giuseppe Passeri - Romano Caravati - Ercole Colombo - Camillo Rozzi - Elio lo Prete - Angelo Guerra - Giuseppe Genovesi - Giorgio Pasini - Gabriele Brusa -

Dino Zampieri - Sergio Montagna - Giorgio Binda.

XI Biennale Regionale di Fotografia, premio « Castello di Gorizia » 82. La giuria (Elvia Battiggi Stabile, Gino Morelli, Riccardi Tuffoletti) ha premiato:

Tema libero — 1° Ex Equo Livio Perco e Gino Tambalo - 2° Renzo Perco - 3° Vittorio Buzzi - Segnalati Rinaldo Gorini, Arrigo Miani

Tema obblig. 1° Arrigo Miani - 2° Vittorio Buzzi.

Premio spec. A Miani per maggior n° opere esposte (9).

8ª Rassegna Fotografica Genovese

È ormai diventata tradizione l'esposizione collettiva denominata « Rassegna Fotografica Genovese » che annualmente viene presentata alla popolazione genovese nel caratteristico atrio di Palazzo Dori-Spinola. Giunta alla sua ottava edizione, quest'anno accomuna le migliori fotografie degli autori, soci dei 14 Circoli Fotografici Genovesi che hanno aderito alla manifestazione.

La novità di quest'anno consiste nel fatto che il patrocinio dell'Assessorato alla P.I. e Cultura della Provincia di Genova non si è limitato ad un piccolo contributo finanziario, ma è diventato « Proposta di Lavoro ». In sintesi è stato proposto ai C.F.G. di eseguire il « Ritratto » delle valli genovesi, naturalmente lasciando piena libertà espressiva e operativa agli autori. Di tale operazione vediamo il risultato nella mostra che aperta il giorno 10 dicembre 1982 e chiusa il 10 gennaio 1983.

Giova ricordare che i dirigenti dei C.F.G. sono orgogliosi di questo interessante incontro-confronto tra fotoamatori circoli fotografici genovesi: circolo dipendenti consorzio porto « sezione fotografica flash » - circolo fotografico AMT - circolo fotografico biblioteca comunale Rosiglione - circolo fotografico ultraflex - circolo interaziendale s. giorgio - CRAL-XIII USL ospedali civili di genova sezione fotografica - coop. a. negro sezione fotografica - foto cine club comit. - grupo fotografico dopolavoro FF.SS. - gruppo fotografico « valle stura » - nuova italsider cornigliano a e campi - nuova italsider sede sezione fotografica - 36° fotogramma - U.P. sestrese sezione fotografica - unione sportiva marassi sezione fotografica.

G.B. Merlo

Il Club Fotoamatori Pistoiesi ha inaugurato il 9 gennaio la nuova sede nei locali concessi dal Dopolavoro Postelegrafonici - Via del Gelso, 13.

La prima mostra personale di Roberto Zanasi del Circolo Dozza dal titolo « American City » ha avuto come soggetto la città di Bologna.

La prima domanda che ci si può porre è: « Che cosa ci può essere di americano a Bologna? ».

La risposta sta proprio nelle immagini, attraverso le quali è subito possibile apprezzare la fantasia, la forza espressiva e anche la notevole tecnica che l'autore è riuscito a trasferire sulla carta sensibile. Le immagini che l'autore ha definito « americane » lo sono non tanto perché ricordano (se non per l'uso esasperato del grandangolo, tipico di alcune correnti fotografiche statunitensi), qualche caratteristica tipica delle principali città U.S.A., ma al contrario perché potrebbero essere scattate a Bologna, come a New York, a Milano come a Los Angeles. I soggetti ritratti sono, infatti, cose ed oggetti che fanno ormai da anni, parte di ogni città moderna; fanno parte del banale, del consueto, del cosiddetto vivere comune. Difficilmente, per scattare fotografie, si pensa di sfruttare come soggetto il distributore di benzina che sta sotto casa, oppure i carrelli spesa di un supermarket od ancora i semafori che quotidianamente regolano il traffico.

Dicevo difficilmente perché il trasformare questi complementi di vita quotidiana in soggetti interessanti, dai quali ricavare immagini ricche di forza espressiva, ricercate nella composizione, raffinate ed eleganti nella presentazione grafica, non è cosa facile.

Massimo Stefani

Nel mese di Dicembre (dall'1 al 15) si è tenuta presso i saloni municipali della nostra Città, una mostra di fotografia in Bianco Nero, denominata: « 11 anni di Nikon Photo Contest International », del nostro concittadino **Renzo Miglio**.

La Mostra comprende le 34 opere presentate e le 11 classificate al Nikon Photo Contest International dal 1971 al 1982.

Luciano Manzi
(Sindaco di Collegno)

COLLABORATE CON IL FOTOAMATORE



CAORLE - Rinomata località balneare trovasi sulla costa del Mare Adriatico, tra Venezia e Trieste. Antico centro di pescatori, fiorente nell'epoca romana offre al villeggiante a Levante e a Ponente del centro storico due attrezzate spiagge di finissima sabbia.

Oltre il fiume Livenza si trova il Porto Turistico di Santa Margherita la cui darsena può ospitare 800 imbarcazioni da diporto. Il lato artistico del vecchio borgo presenta una mirabile cattedrale romanica (XI sec.) con un'originale campanile cilindrico e molte tipiche case, calli, campielli dai caratteristici colori. La moderna ed attrezzata struttura alberghiera concede al turista una serena e tranquilla vacanza contraddistinta dalla tradizionale ospitalità della gente veneta.

COLLEGAMENTI

Per STRADA: Autostrada Venezia-Trieste. Uscita: S. Donà di Piave / S. Stino di L. / Portogruaro

Per FERROVIA: Linea Venezia-Trieste. Stazione di Portogruaro

Per AEREO: Aereoporto Marco Polo-Venezia / Ronchi dei Legionari / Monfalcone

A cura della Segreteria

arrivata il _____

sistemazione _____

albergo _____

ricevuto l'importo di L. _____

rimangono L. _____

ATTENZIONE

CHI SI PRENOTA ENTRO IL 30 APRILE
PARTECIPERÀ
ALL'OFFERTA DI 3 SOGGIORNI
GRATUITI

ISCRIVETEVI PER TEMPO!

(Solo per le soluzioni A/B/D/ vedi scheda di prenotazione)
Farà testo la data del timbro postale

CAORLE

QUARTIERE DUNA VERDE



REALTÀ TURISTICA IMMOBILIARE
PARK RESIDENCE DUNA ROSSA
AGENZIA D'AFFARI MARCHESAN
TEL. 0421-81584
30020 CAORLE - P.S.M.